Anno 105 - Numero 110

ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse)

venerdì 11 maggio 1973

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche)

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Stamane a Cuneo e nei centri della provincia

SCIOPERO DEL PANE REQUISITI I FORNI

La popolazione rifornita dall'esercito: si alzano tende sulle piazze

CUNEO, 11 maggio.

Lo sciopero degli 870 panificatori del Cuneese, proclamato dall'Associazione autonoma per protestare contro il mancato aumento dei prezzi, è cominciato stamane all'alba. L'adesione è stata quasi totale nei maggiori centri della provincia (Cuneo, Ceva, Fossano, Savigliano, Alba, Bra) con l'eccezione di Mondovì e Saluzzo. I negozi sono rimasti aperti, ma soltanto per vendere biscotti, crackers, farina, pasta.

Il prefetto dott. Scola aveva dato ieri sera precise disposizioni perché anche in condizioni d'emergenza il rifornimento di pane venisse assicurato alla popolazione. Con un telegramma indirizzato ai sindaci delle città più importanti della provincia, il prefetto li ha invitati *«ad accertarsi subito se i panificatori locali intendono accettare la gravissima decisione dell'Associazione autonoma di chiudere i forni ad oltranza, decisione che viene a colpire le classi più disagiate. In caso positivo i sindaci sono invitati ad avvalersi della facoltà di cui all'articolo 7 della legge 1865 e dell'articolo 155 del Testo unico della legge comunale e provinciale del 1915 e di provvedere pertanto alla requisizione dei forni».*

Le istruzioni del Prefetto sono state seguite stamane da molti sindaci. Dopo il censimento degli scioperanti effettuato all'alba da carabinieri, guardie di finanza e agenti di polizia, in parecchi centri i forni sono stati requisiti (a Vernante, Piasco, Verzuolo ed anche in altre località). I soldati della sussistenza hanno sostituito — o stanno per sostituire — i fornai nella panificazione.

Nel capoluogo, lo sciopero è pressoché totale. Abbiamo effettuato un rapido controllo nei negozi del centro: le panetterie di Sebastiano Biangelli (corso Giolitti 12), Stefano Lovera (via 28 Aprile 8), Secondina Quarzo (corso Galileo Ferraris 7), Giovanni Giordana (piazza Europa), Paolo Ambrosio (corso Nizza 40), Michele Bernardi (via Roma 18), Bertolino e Basso (corso Vittorio Emanuele 12), Battista Biangetti (corso Nizza 64), Giovanni Molinari (via Pascal 1) alle 8 hanno regolarmente aperto ma gli scaffali erano vuoti. Scomparsi del tutto i grissini, i crackers e tutti gli altri prodotti sostitutivi del pane; è invece in vendita fino ad esaurimento la pasticceria.

Alle 9 il sindaco, Tancredi Dotta Rosso, ha fatto affiggere sui muri della città manifesti in cui avverte la popolazione che il rifornimento di pane viene comunque assicurato alla popolazione con la produzione della «Centrale del pane» di Vignolo, venduto a 200 lire al chilo, in tende militari alzate in una decina di piazze o vie. I soldati, organizzati dal Municipio, vendono il pane a cassetta prodotto dalla «Centrale». Il titolare, geom. Bartolomeo Rosso, ha affermato che dalle 16 di oggi la sua ditta può produrre fino a 18 quintali di pane all'ora.

La vertenza per l'aumento del prezzo è aperta da circa un mese, ma solo ieri è precipitata. A mezzogiorno il Comitato provinciale prezzi si è riunito sotto la presidenza del prefetto dott. Scola ed ha approvato un aumento dei prezzi da un minimo di 15 a un massimo di 35 lire il kg per il pane "calmierato", mentre per quello "concordato" non si è nemmeno discusso in quanto l'Associazione autonoma si è affrettata a far sapere che non accettava in alcun modo la decisione del Comitato. *«Secondo nostri calcoli* — ci ha ancora detto stamane Aldo Ricucci — *il prezzo del pane "calmierato" dovrebbe essere fissato a quota 218 lire il chilo, mentre ci sono state offerte 205 lire. Per il pane a prezzo "concordato", se vogliamo cavarci le spese e un onesto guadagno, non possiamo vendere a meno di 300 lire il chilo».*

Gianni De Matteis

Situazione a Torino

Si è conclusa alle 12 e quaranta la riunione della commissione consultiva prezzi cominciata alle nove di stamane alla Camera di Commercio. Presente l'assessore all'Annona Costamagna, sono state formulate le varie proposte da sottoporre al comitato provinciale prezzi sul problema del pane, in particolare del tipo calmierato in vendita oggi a 175 lire il chilo.

I sindacati sostengono che «non sussistono elementi per un aumento del pane comune». Hanno inoltre chiesto una garanzia affinché questo tipo di pane sia presente in tutte le panetterie e si sono detti «favorevoli all'introduzione del vincolo sul prezzo di tutti i tipi e formati».

Denuncia d'un assessore

Scolari della 5ª drogati

Roma, 11 maggio.

Un'intera scolaresca di quinta elementare si drogava abitualmente: la sconcertante denuncia è stata fatta dall'assessore alla Sanità del comune di Roma, Marcello Sacchetti (dc). La segnalazione è giunta dalla maestra, che non sapeva spiegarsi il comportamento che i suoi alunni da qualche tempo tenevano in classe. Arrivavano a scuola puntuali e con aria apparentemente normale (sono circa trenta e la loro età media si aggira sui dieci anni); verso le 11, il loro disinteresse per le lezioni diventava totale, abbassavano la testa sul banco e si addormentavano. Per qualche tempo l'insegnante ha pensato si trattasse di stanchezza; poi ha dovuto ammettere che qualcosa di serio non funzionava nella sua classe ed ha segnalato il fenomeno alle autorità.

Il direttore dell'ufficio di medicina scolastica, dottor Rubino, dice: «I rapporti con i bambini, per non traumatizzarli con una indagine di tipo poliziesco, sono stati mantenuti dalla maestra e dal medico scolastico, che essi ben conoscevano. Abbiamo saputo che per drogarsi, prima di venire a scuola, usavano Coca Cola mescolata ad aspirina ed etere. Il primo intervento su di loro è stato di informarli, su quello che facevano e sulle conseguenze cui andavano incontro».

Il riserbo sulla vicenda è stretto. Sui dettagli del caso il dottor Sacchetti preferisce sorvolare. «Si tratta di una scuola di periferia, la periferia povera della città — *aggiunge* —. Ma da un'indagine che abbiamo svolto l'anno scorso fra 10 scuole romane diverse per ubicazione, tipo di studi, tipo di insediamento sociale, è venuto fuori che, rispetto al problema della droga, non esistono comportamenti diversi tra i ragazzi di famiglia borghese e quelli di famiglia operaia, tra quanti seguono studi classici e quanti frequentano le professionali».

Allora dall'assessorato all'igiene del comune di Roma, uscirono dati statistici che sconcertarono non poco l'opinione pubblica e che furono definiti «assolutamente falsi» in sede scientifica autorevole: la diffusione della droga fra gli studenti romani appariva massiccia e clamorosa, si sostenne che l'aumento di tale consumo era costante, si diffuse l'immagine di spacciatori clandestini che diffondevano davanti alle scuole sostanze stupefacenti anche gratis, pur di iniziare i giovani al vizio.

L'assessore Sacchetti adesso tende a ridurre l'impressione che quell'allarme produsse. Dice: «Io non credo alle statistiche. Mi rendo conto che ogni cifra è approssimativa. A titolo puramente orientativo, secondo i dati in nostro possesso, almeno il 30 per cento degli studenti di scuola media superiore hanno sperimentato l'uso della droga. Però è difficile intendersi su che cosa è droga e no, quando si può parlare di drogati e no, eccetera. Le cifre possono essere fuorvianti. L'attenzione al fenomeno, per evitare di perdere una generazione, è doverosa. Per questo la denuncia della maestra elementare i cui alunni si drogavano, ci ha profondamente allarmati e mobilitati. Siamo intervenuti nella forma più efficace possibile. Ma un'eccessiva pubblicità potrebbe danneggiare la nostra opera. E le indagini sono ancora in corso».

l. m.

Identificati i 4 morti di Biella

Gli sposi Francesco e Wanda Demarco

Biella, 11 maggio.

Due famiglie distrutte, in seguito a uno scontro frontale tra un'utilitaria e una «Volkswagen» avvenuto, verso l'una della scorsa notte, alla periferia di Biella, sulla strada per Cavaglià.

Le vittime, identificate stamane, sono Francesco Demarco, un operaio tessile di 25 anni, abitante a Vigliano, che era alla guida dell'utilitaria; la moglie, Wanda Leviselli, 21 anni; la loro figlioletta, Monica, di 8 mesi, e la madre dell'operaio, Ida Pepe vedova Demarco, 58 anni, che abitava a Biella con la figlia Carmela, 11 anni. La ragazza è l'unica superstite delle due famiglie: ha riportato lesioni non gravi alla testa ed è ricoverata all'ospedale di Biella in osservazione. E' rimasto ferito anche il conducente dell'altra auto, Dino Franso, una guardia di finanza di 24 anni, che stava tornando al suo reparto, nei pressi di Como. Il giovane non ha ancora potuto essere interrogato dalla polizia stradale.

Francesco De Marco

Il Demarco, ieri, aveva approfittato dello sciopero nazionale dei tessili (indetto dai tre sindacati per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro) per recarsi a Torino, in visita ad un parente, Mario Vendoli, di 30 anni. Prima di tornare a Vigliano, avrebbe riportato a Biella la madre e la sorella. Al momento dello scontro, la vettura procedeva a velocità ridotta, sulla strada un po' in salita. Secondo la testimonianza di due autisti che la seguivano, l'auto avrebbe deviato a sinistra: non si può escludere che il guidatore sia stato colto da un colpo di sonno.

L'urto è stato violentissimo. Il Demarco e la moglie sono morti all'istante, imprigionati nell'abitacolo: per estrarne i corpi, hanno dovuto intervenire i vigili del fuoco di Biella con un carro-attrezzi. La madre dell'operaio e la piccola Monica (la bambina è stata scaraventata sull'asfalto) sono decedute mentre venivano portate all'ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa. Anche Carmela Demarco è finita sulla strada, ma, come si è detto, non ha riportato gravi ferite.

Francesco Demarco e Wanda Leviselli si erano sposati nel febbraio dello scorso anno. Pare che la giovane sposa fosse in attesa di un'altra creatura.

Per il sale, a Sanremo

Una tabaccaia tenta il suicidio

Sanremo, 11 maggio.

Una giovane tabaccaia, ossessionata dalla continua richiesta di sale da parte dei clienti a Sanremo, ha tentato il suicidio. Si chiama Adriana Torremaccia, 30 anni; da poco tempo ha preso in gestione la tabaccheria di corso Garibaldi, assieme al marito. Da allora la preoccupazione maggiore è diventata per lei la mancanza di sale e soprattutto la continua quanto inutile richiesta rivoltale dai clienti.

«Uno di questi credendo che fosse mia moglie a non volergliene dare — dice il marito Tullio Torremaccia di 33 anni — l'ha minacciata con un coltello. Da alcuni mesi Adriana soffre di un forte esaurimento nervoso». Stamane ha tentato di uccidersi ingerendo un forte quantitativo di pastiglie di barbiturici. E' stata soccorsa in tempo e trasportata all'ospedale di Sanremo. Ora è fuori pericolo.

Molestava l'indossatrice che lo respingeva: è stato arrestato

Genova, 11 maggio.

(g. a.) Innamorato di una bella indossatrice, che non voleva saperne di lui, Giorgio Barabino, 38 anni, di Cerro Tanaro (Alessandria), l'ha perseguitata, dice l'accusa, per due anni. Stamane, i carabinieri lo hanno arrestato, su mandato di cattura del giudice istruttore Vincenzo Scolastico.

Il provvedimento del magistrato parla di molestie, ingiurie, calunnia, tentata estorsione, violenza privata continuata, lesioni e danneggiamenti. Tutti reati commessi, secondo l'accusa, ai danni di Maria Teresa Curti, 32 anni, separata dal marito.

Per i tram verso l'accordo

Roma, 11 maggio.

Dopo la sospensione in extremis dello sciopero nazionale dei tram (come milioni di cittadini, anche numerosi tranvieri non l'hanno saputo in tempo e stamane si sono presentati tardi al lavoro), la trattativa tra governo e rappresentanti degli autoferrotranvieri riprende oggi pomeriggio alle 17 al ministero del Lavoro. Le prospettive per una soluzione positiva della vertenza sono buone, ma Ferrari, della Cgil, ha detto: «Intendiamoci, l'accordo non è fatto. Molte cose sono ancora da discutere».

C'è una ipotesi d'accordo articolata in vari punti ma i rappresentanti sindacali della categoria sono decisi a insistere sul problema di fondo che intendono assolutamente risolvere: gli aspetti strettamente rivendicativi del contratto devono essere portati avanti con quelli della riforma strutturale del settore.

Si discute l'autorizzazione a procedere

Tre parlamentari missini al giudizio del Senato

ROMA, 11 maggio.

(r. r.) La seduta odierna del Senato è dedicata all'esame delle richieste di autorizzazione a procedere contro tre parlamentari missini, i senatori Ciccio Franco e Giorgio Pisanò e il deputato Angelo Nicosia.

Contro Ciccio Franco le richieste sono quattro, tutte collegate alla rivolta fomentata a Reggio Calabria: riguardano i reati di istigazione a delinquere continuata, interruzione di pubblico servizio, istigazione continuata a disobbedire alle leggi e diffusione continuata di notizie false esagerate e tendenziose atte a turbare l'ordine pubblico. Contro Giorgio Pisanò pendono cinque richieste: è accusato di calunnia e di diffamazione a mezzo stampa. Il deputato Angelo Nicosia è accusato di vilipendio delle assemblee legislative: sul suo caso occorre quindi che si pronuncino entrambe le Camere.

Ieri sera alla Giunta del Senato per le immunità sono pervenute altre quattro richieste, tutte riguardanti il senatore missino Mario Tedeschi, per il reato di diffamazione a mezzo stampa. La Giunta, all'unanimità (meno il rappresentante missino) ha dato parere favorevole.

I giornalai confermano lo sciopero per martedì

Roma, 11 maggio.

I sindacati dei giornalai Sinagi, Fivag-Cisl e Filage-Uil, hanno confermato per martedì 15 maggio lo sciopero nazionale della categoria con la conseguente chiusura di tutte le rivendite.

La manifestazione, cui aderisce anche l'associazione nazionale agenti librerie stazioni, è stata proclamata per sollecitare l'approvazione di una legge che escluda le responsabilità dei rivenditori sulle pubblicazioni sequestrate, *«al fine* — afferma un comunicato — *di ridare tranquillità a centinaia di lavoratori che rischiano pene detentive fino a tre anni di reclusione».*

Per illustrare i motivi dello sciopero, le associazioni sindacali dei giornalai hanno indetto per domani pomeriggio alle 18 una conferenza stampa.

(Ansa)

CRONACA

Spionaggio telefonico a Torino Manomessi gli "armadi" Sip

I carabinieri sarebbero in possesso di gravi elementi
Nominata una commissione di esperti (Servizio a p. 4)

ULTIMI GIORNI PER VOTARE

Battaglia per il Grignolino fra Portacomaro e Calliano

Concorso vini pregiati
del Piemonte e della Valle d'Aosta
Vino: GRIGNOLINO

- Luigi Damonte (Calliano) ☐
- Flora Debandi (Calliano) ☐
- Renato Rabezzana (Calliano) ☐
- Fratelli Roletto (Calliano) ☐
- Cantina Sociale (Portacomaro) ☐
- Eugenio Margarino (Portacomaro) ☐
- Tenuta dei Re (Castagnole Monf.) ☐
- Arturo Bersano (Nizza Monf.) ☐
- Piero Gatti (Cerro Tanaro) ☐
- Giovanni Lacqua (Nizza Monf.) ☐

Indicare con una crocetta il nome del produttore preferito.

Cognome e Nome

Indirizzo

Località

Inviare a: «Stampa Sera» - Ufficio pubblicità e sviluppo - Via Marenco 32 - 10100 Torino.

Non è obbligatorio indicare cognome, nome e indirizzo, ma fra coloro che invieranno il tagliando completo saranno sorteggiati premi

Oltre duemila voti sono già pervenuti a «Stampa Sera» dagli amanti del buon Grignolino, il primo vino entrato in lizza, per la provincia di Asti, nel nostro concorso fra i produttori del Piemonte e della Valle d'Aosta. Al comando della classifica provvisoria, determinata dalle preferenze espresse dai nostri lettori, è la Cantina Sociale di Portacomaro, che ha ottenuto 1911 punti. Al secondo posto c'è Renato Rabezzana, produttore di Calliano, con 342 punti, seguito a netta distanza da Eugenio Margarino (Portacomaro) e dai Fratelli Roletto (Calliano) con 6 punti, e da Arturo Bersano (Nizza Monferrato), Luigi Damonte (Calliano), Tenuta dei Re (Castagnole Monferrato) e Flora Debandi (Calliano) con 3 punti ciascuno.

In base alle prime indicazioni, la lotta si sta svolgendo fra i produttori del Grignolino di Portacomaro e di Calliano, ma da Nizza Monferrato è preannunciata un'ondata di voti per rilanciare i viticoltori locali che si sono fatti sorprendere in questa prima fase della votazione. E' opportuno ricordare che il tagliando per votare il produttore preferito di Grignolino viene pubblicato soltanto più domani, ma le schede potranno pervenire a «Stampa Sera» fino al 19 maggio. La classifica scaturita dai voti dei lettori sarà determinante, con il giudizio della commissione di super-esperti, per la «finalissima» di Saint-Vincent.

Come è noto, fra i lettori che inviano il tagliando completo di nome, cognome e indirizzo, sarà sorteggiato, per ogni tipo di vino, un premio per un buono-acquisto da centomila lire in una delle sedi piemontesi della Standa. Alla fine del concorso sarà messo in palio fra tutti i votanti un altro buono del valore di duecentomila lire per acquisti presso i magazzini Standa del Piemonte.

Domani e domenica si svolgerà la seconda tappa del nostro giro fra i migliori produttori del Piemonte e della Valle d'Aosta. Abbandonato l'Astigiano, con il suo buon Grignolino dal delicato profumo di rosa, il concorso di «Stampa Sera» si sposta in provincia di Novara e in provincia di Vercelli alla ricerca del Ghemme e del Gattinara più genuino.

Il programma delle prove di selezione è il seguente: domani la nostra giuria di «assaggiatori» sarà alle 17 a Ghemme, presso la Mostra del Vino, domenica alle 10 a Romagnano Sesia e alle 16 a Gattinara.

TEMPO

Tornerà la pioggia?

L'ufficio meteorologico dell'Aeronautica prevede tempo instabile con nuvolosità in aumento sulle regioni settentrionali, dove potranno aversi precipitazioni intermittenti, anche temporalesche, più frequenti sull'arco alpino. Temporanei annuvolamenti si avranno nelle zone interne della penisola nelle ore più calde. La temperatura è in diminuzione sulle regioni settentrionali.

Aosta — Nuovamente maltempo in Valle dopo la bella giornata luminosa di ieri. Stamane il cielo è apparso coperto. Pioviggina in molte località mentre oltre i 2500 metri di quota è caduto nevischio. Temperature alle 8: — 7 Plateau Rosa e Rifugio Torino; 4 Cervinia; 9 Courmayeur; 15 Aosta.

Susa — Su tutta la Valle di Susa stamane il cielo è sereno e splende il sole. Ottima la visibilità sulla cerchia alpina. Alle otto la temperatura era di 16 gradi.

Cuneo — Il cielo stamane è solo parzialmente sereno sul Cuneese; stazionaria la temperatura.

Verbania — Tempo incerto stamattina su tutta la zona con nuvolosità diffusa e minacce di precipitazioni. Dovrebbe però trattarsi di un peggioramento passeggero e alle nubi di stamane dovrebbero già far seguito prima di sera ampie schiarite.

Ovada — Su tutto l'Ovadese e le Valli d'Orba e Stura c'è un forte vento. Stamane il cielo è parzialmente coperto. La temperatura alle sette ad Ovada era di 14 gradi.

Novi Ligure — Sulla zona del Novese e le vallate del Borbera e del Lemme il cielo è sereno. Soffia un sensibile vento di tramontana. Alle 7,30 il termometro segnava 13 gradi.

Imperia — Sulla Riviera dei Fiori il cielo è questa mattina quasi completamente sereno, il mare è calmo. La temperatura alle ore 8 era di 15 gradi.

Ragazzino con il cartello: "Sordomuto„

Entra per chiedere l'elemosina e deruba due milioni a Vercelli

VERCELLI, 11 maggio. (w. n.) Un ragazzo di 10-12 anni — uno zingaro, a quanto pare — con tanto di cartellino in mano con sopra scritto: «Sono sordo e muto, fate la carità», è entrato nello stabilimento «Plastimec» di Palazzolo Vercellese. Intendeva racimolare qualche spicciolo con la questua; è uscito, invece, con due milioni in contanti, contenuti nelle buste paga degli operai dello stabilimento.

L'episodio è avvenuto ieri, ma se ne è avuta notizia solo stamattina. Il ragazzo entrato nello stabilimento, e vista aperta la porta dell'ufficio amministrazione, è entrato. Non c'era nessuno. Su un tavolo c'erano le buste paga, pronte, per i dipendenti. Il ragazzo le ha prese ed è fuggito. Rincorso, ha letteralmente seminato gli inseguitori per le campagne e le risaie circostanti.

Sono stati avvertiti i carabinieri di Trino. Poco dopo, sul posto, sono arrivati anche i carabinieri del nucleo radiomobile di Vercelli. E' stata compiuta una battuta a vasto raggio. Nei pressi della centrale idroelettrica di Trino sono stati trovati i pantaloni e le scarpe del ragazzino; poi, più nessuna traccia. Si presume che abbia raggiunto il Casalese, dove sono accampate carovane di zingari. Le ricerche proseguono attivamente.

NOVI — L'amministrazione comunale offrirà anche quest'anno a bambini e giovani di famiglie bisognose soggiorni marini (a Cesenatico ed a Gabicce Mare) e montani (a Caldirola, ad Ortles e ad Antney St. André).

VERBANIA — La revoca dello sciopero degli autoferrotranvieri ha evitato la programmata sospensione della navigazione: i servizi dei battelli e delle motonavi-traghetto sono regolari in tutto il bacino del Lago Maggiore.

I GIUDICI RIUNITI DALLE 9,30

Voghera: attesa per la sentenza sul crack della Banca Giacobone

dal nostro inviato speciale

Voghera, 11 maggio.

Alle 9,30 di stamane i giudici del tribunale di Voghera sono entrati in camera di consiglio per la sentenza sul "crack" della Banca Giacobone di Varzi, travolta da azzardate operazioni nel giugno del 1965. La sentenza era prevista per ieri, in serata, ma il piano di lavoro del presidente dott. Campana era "saltato" perché i difensori hanno avuto bisogno di molte più ore di quelle programmate.

Hanno parlato fino alle 19 di ieri e allora il tribunale ha ritenuto opportuno aggiornare l'udienza a stamane. Alle 9,30, dietro le spalle dei giudici, s'è chiusa la porta della camera di consiglio. Devono decidere sulla colpevolezza o meno dei due titolari della banca di Varzi, il dott. Ambrogio Giacobone, 67 anni, e suo cugino, dott. Gianfranco Giacobone, quarantatreenne. Sono entrambi imputati di bancarotta fraudolenta: l'Ambrogio per avere dissipato e distratto un migliaio di milioni con operazioni sbagliate e per avere concesso fidi per 930 milioni in misura non consentita dalla legge bancaria; il Gianfranco è imputato di concorso col cugino soltanto per la vicenda dei fidi.

Vi sono poi tre imputati di truffa: il rag. Luigi Bergamini, 50 anni, già direttore del Banco di credito generale di Bologna, l'antiquario bolognese Radames Nocentini, cinquantasettenne, e il petroliere fallito Paolo Oliva, di 67 anni, di Voghera.

I tre avrebbero ceduto 93 tele attribuite, secondo l'accusa, con stime di comodo a noti artisti, provocando un danno di centinaia di milioni all'Ambrogio Giacobone. I difensori dell'ex banchiere, avvocati Ciccolini e Varlotta, non hanno avuto dubbi: la truffa c'è stata e il raggiro fu all'origine del dissesto della banca, quindi Ambrogio Giacobone, secondo la difesa, non deve essere condannato per bancarotta. I difensori di Bergamini, Oliva e Nocentini (avv. Vecchi, avv. Meardi, prof. Pisapia e avv. Landi) hanno, invece, sostenuto che i quadri erano di grande valore, che non vi fu nessun raggiro, che si trattò di un'operazione legale.

Due tesi opposte, che il pubblico ministero dott. Castellana ha respinto: i quadri servirono per la truffa ai danni di Ambrogio Giacobone, ma il raggiro non fu la causa determinante del "crack", quindi condanna per gli imputati di truffa (quattro anni ciascuno) ma anche per l'Ambrogio Giacobone per bancarotta (8 anni).

Il pubblico ministero, infine, aveva chiesto 3 anni e mezzo per il Gianfranco Giacobone, che i suoi difensori, prof. Punzo e avv. Clara Garrone, hanno definito estraneo a tutta la vicenda, vittima degli sbagli degli altri, tanto da perdere tutti i suoi beni (l'imputato, ascoltando i difensori, è scoppiato in lacrime).

La Banca Giacobone era stata travolta dal dissesto nel giugno '65: i clienti, in massima parte agricoltori e piccoli risparmiatori della Valle Staffora e della Val Tidone, si presentarono in tumulto agli sportelli della sede di Varzi e delle succursali di Zavattarello e di Ponte Nizza per ritirare i propri depositi per complessivi tre miliardi. I risparmiatori furono poi risarciti al cento per cento dalla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, subentrata alla "Giacobone".

Franco Marchiaro

BOZANO FA I CONTI

Indizi confermati ma pure la difesa segna dei punti

dal corrispondente

Genova, 11 maggio.

Dopo le prime quattro udienze (il processo riprenderà lunedì) è difficile dire da che parte penda la bilancia della giustizia nella vicenda di Milena Sutter, la tredicenne uccisa e gettata in mare. Sono stati confermati i molti indizi raccolti dall'accusa, ma anche la difesa ha segnato punti a suo favore. Innocentisti e colpevolisti si affrontano, come alla vigilia del dibattimento, nel difficile conteggio degli indizi a carico e degli elementi positivi per l'imputato, Lorenzo Bozano, ma è evidente che il giudizio mantiene inalterata la sua carica di suspense.

Tentiamo un sommario bilancio. L'altro ieri, la difesa ha ottenuto un successo grazie alla deposizione di Liliana Pendola, una ex allieva della scuola svizzera, compagna di Milena. In istruttoria aveva dichiarato di aver visto Bozano accanto alla scuola. «*Mi sembra lui* — ha confermato la ragazza in udienza — *però tre o quattro giorni fa, nei pressi di Brignole, ho visto un altro giovane molto assomigliante a quello che vidi su una spider rossa nei pressi dell'istituto che frequentavo*».

Il dubbio

«Sono bastate queste parole a rasserenare l'avvocato Romanelli, che col prof. Sotgiu difende Bozano. Buona carta, quella del dubbio, per la difesa. Se i giurati si convincono che Bozano ha un sosia, la strada è aperta ad una assoluzione per insufficienza di prove.

Ma altri testi, un giornalista e un tipografo, che conoscevano il «biondino», hanno giurato di averlo visto vicino alla scuola. La cuoca di casa Sutter, Rosa Orsi, ha puntato il dito verso di lui, ricordando che, anche il giorno del rapimento di Milena, comparve dietro al cancello della villa per occhieggiare. Ieri, la titolare di una latteria nei pressi della scuola svizzera, la cui testimonianza avrebbe dovuto avere un rilievo marginale nell'economia del dibattimento, ha dichiarato che Bozano frequentava il suo locale. «*Non l'ho detto prima perché non ero certa che si trattasse della stessa persona. Ma ora, dopo aver visto la foto sui giornali e averlo osservato in aula, non ho più dubbi. E' lui, anche se non ha più la barba ed i baffi*».

Infine vi sono le deposizioni delle ragazze aggredite per strada, che indicano nel Bozano il maniaco aggressore.

«*In complesso* — dicono i colpevolisti — *la posizione dell'imputato non si è alleggerita: le accuse non hanno perduto efficacia*».

«*Può essere* — ribattono gli innocentisti —, *però lui continua a negare e qualche teste a carico ha vacillato. Accusa e difesa hanno raggiunto posizioni di maggior equilibrio*».

Il "sosia"

Sentiamo i protagonisti delle udienze, il p.m. Marvulli, gli avvocati di parte civile, Murtula, Gamalero e Ciurlo, e il difensore Romanelli.

Dice Murtula, noto civilista, grande amico dei Sutter: «*Finora tutto è andato bene. Se i testi continueranno a esserci favorevoli, il processo procederà a gonfie vele. L'altro ieri, c'è stata una "novità", quella della ragazza che è venuta a parlare di un sosia, ma poi altre deposizioni ben più rilevanti e decisive hanno rappresentato altrettanti punti a nostro vantaggio*».

Anche Luca Ciurlo e Gustavo Gamalero sono soddisfatti della prima tornata processuale. «*Per ora non è venuto meno nulla di ciò che era stato addebitato all'imputato*», aggiunge il sostituto procuratore Marvulli: *d'altra parte, l'accusa non si fonda certo sulle dichiarazioni, poi modificate o ritrattate, di una ragazza che ha visto un giovane somigliante a Bozano. Sono fatti gravi e concordanti che ci hanno fatto raggiungere la certezza della colpevolezza dell'imputato*».

Ma anche la difesa canta vittoria. «*Sono udienze positive per noi*, spiega Romanelli; *la prima cosa vantaggiosa è stato l'interrogatorio dell'imputato. Ci attendevamo contestazioni molto più violente, un Bozano con le spalle al muro sotto il fuoco incrociato. Ma ciò non è avvenuto. Il presidente Napoletano gli ha rivolto contestazioni marginali, e non sui punti essenziali. Anche la seconda udienza è stata positiva: i riconoscimenti del Bozano compiuti in quel giorno non possono considerarsi risolutivi, perché il viso del mio cliente, seduto nel vano della finestra, appariva dalla sedia del teste poco più di un'ombra*».

"Ma chi è?"

«*Poi c'è Liliana Pendola, che ha parlato di un tipo che somiglia a Lorenzo, di un sosia. Inoltre, molte testimonianze a nostro carico non convincono: la Orsi, ad esempio, la cuoca della famiglia Sutter, sembrava aver imparato a memoria ciò che doveva dire. Tanto che precorreva le parole del presidente*».

Sono naturalmente dichiarazioni dettate, in gran parte, dalle opposte strategie processuali. Ma rivelano che la partita è ancora aperta. Bozano, tuttavia, ha perduto una grossa battaglia, quella psicologica, alienandosi la simpatia di tutta l'opinione pubblica, anche dichiaratamente innocentista. «*Chi è, che cosa ha dentro il Bozano* — dice la gente —, *per non reagire a chi gli lancia accuse da carcere a vita?*». Nulla ha potuto indurre a una reazione, magari rabbiosa, ma umana, questo sconcertante «vitellone» trentenne.

Ha taciuto mentre deponevano i Sutter, non ha battuto ciglio mentre lo riconoscevano le compagne di Milena, il tipografo Civinini, il giornalista Repetto, la cuoca Rosa Orsi, le ragazze aggredite. E poi gli sono saltati i nervi per cose di poco conto, come le modalità del fermo, la vendita di una barca e la fornitura di carta per la sua rivista pubblicitaria. Cose che non c'entrano con il delitto sembrano eccitarlo e invano il presidente Napoletano lo sollecita ad accentrare i suoi interventi sui fatti in causa. Si è diffusa così l'impressione che di fronte alle accuse non sappia che cosa dire.

Giulio Anselmi

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* buone prospettive anche per le attività professionali. Gli influssi cosmici sono efficienti e potenziano lo slancio produttivo. *Sentimenti:* anche le questioni affettive si risolvono secondo i vostri desideri. *Salute:* ricevete una carica di vitalità che la immunizza.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il felice avvio di ieri continua anche nella mattinata odierna. Non mutate orientamento ed otterrete ancora soddisfacenti esiti. *Sentimenti:* serenità nell'ambito della famiglia ed ottima intesa con i vicini. *Salute:* protetta dalla benevolenza celeste. Riposo adeguato.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* piuttosto che fidare eccessivamente sugli aiuti esterni, raddoppiate gli sforzi individuali. La fantasia aiuta gli artisti. *Sentimenti:* attrazione per un tipo Gemelli, il Segno complementare, che ospita Venere. *Salute:* buona, se saprete opporvi alle tentazioni della gola.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* date la preferenza al pomeriggio approfittando di configurazioni astrali benigne per l'intesa con il prossimo. Successi muliebri. *Sentimenti:* Venere e Plutone accendono i cuori di violente e improvvise passioni. *Salute:* ineccepibile, specie quella delle donne e dei bambini. Fate passeggiate.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* migliore il pomeriggio che offre la possibilità di guadagni attraverso scambi commerciali, o speculazioni indovinate. Fiducia. *Sentimenti:* gli eventuali bisticci del mattino sono destinati a sparire in serata. *Salute:* alternative che andranno poi automaticamente scomparendo.

CAPRICORNO (23 dic.-21 genn.) *Affari:* oggi vi riuscirà facile intendervi con i giovani e con gli anziani. Momento propizio per nuovi orientamenti professionali. *Sentimenti:* probabile arrivo di un congiunto che viene da lontano. Fiammata d'amore. *Salute:* bilanciate con la resistenza fisica, la vivacità dello spirito.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il trigono Saturno-Urano contribuisce alla consistenza dei progetti arditi e fuori del comune. Viaggi fruttuosi, improvvisazione. *Sentimenti:* si rafforzano, su basi solide e sicure anche gli affetti ancora incerti. *Salute:* eccezionale resistenza fisica, morale elevatissimo.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* le configurazioni astrali odierne permettono di conciliare le idee più progressiste con quelle tradizionali. Improvvisazione. *Sentimenti:* un soffio nuovo anche nel settore degli affetti. Sorprese emozionanti. *Salute:* in perfetta forma tanto per corpo, quanto per lo spirito.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* non esitate ad iniziare imprese che esulano completamente dalla vostra attività abituale. I progetti più audaci sono approvati. *Sentimenti:* equilibrio tra il passato e il presente nelle aspirazioni del cuore. *Salute:* la protezione celeste concorre a conservarvi il benessere.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* se riguardano problemi economici procedete con cautela misurando il passo in base alle vostre disponibilità finanziarie. Calma. *Sentimenti:* il ojimo pianetario è propizio alle relazioni della vita privata. Gioia. *Salute:* opponetevi alle tentazioni della tavola. Frugalità nei vostri pasti.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* si presentano occasioni favorevoli in commercio. Guadagni anche da fonti insolite. Si accresce la consistenza patrimoniale. *Sentimenti:* attraverso una pacifica discussione con la persona amata, risolto il caso. *Salute:* notevole miglioramento in seguito alla cura tonificante.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* non chiedete favori perché, difficilmente, riuscirete nell'intento. Ristagno nelle pratiche giudiziarie. Autorità poco condiscendenti. *Sentimenti:* la serata assicura l'accordo con la persona amata. Svago al cinema o teatro. *Salute:* attenetevi ad un'alimentazione semplice. Fegato delicato.

IN SCENA DOMENICA AL REGIO L'OPERA PUCCINIANA

Manon, 80 anni dopo

Lo spettacolo era fissato per stasera: perché il rinvio?

Terzo ed ultimo spettacolo della stagione al Regio. Dopo « I vespri siciliani » e il «Werther», domenica alle 21 andrà in scena « Manon Lescaut » di Puccini, ad 80 anni esatti dalla « prima » assoluta dell'opera nel vecchio teatro lirico torinese, che segnò l'inizio della gloria del compositore toscano. La regia è stata affidata a un esponente della « nouvelle vague » italiana, Virginio Puecher, l'orchestra ad una « bacchetta » di lunga e provata esperienza, il maestro Nino Sanzogno.

La prima rappresentazione era fissata, come è noto, per stasera. Poi « motivi tecnici » hanno costretto la direzione del teatro a posticiparla di due giorni. Possiamo comprendere le mille ragioni che hanno reso necessario questo rinvio (tra l'altro la regia di Puecher prevede una vera e propria girandola di cambiamenti di scena), ma forse, dato il grande dispendio di energie e di mezzi che ha accompagnato quella che doveva essere la «trionfale» stagione di apertura del teatro risorto, inconvenienti del genere potevano essere evitati.

Tuttavia il pubblico torinese si augura di poter assistere ad uno spettacolo di prestigio, quale si preannuncia questa « Manon » di Puecher. Protagonista femminile sarà il soprano bulgaro Raina Kabaivanska (già interprete dei « Vespri »); la parte di Des Grieux è affidata al giovane Giorgio Casellato Lamberti. Completano la « compagnia di canto » il baritono Rolando Panerai e il basso Federico Davià.

c. sa.

Il soprano bulgaro Raina Kabaivanska sarà Manon Lescaut domenica al Regio

Una guida per seguirla

La sera del 1° febbraio 1893, la Manon Lescaut di Puccini fu rappresentata per la prima volta, proprio al nostro Regio, con un successo così vivo da consacrare immediatamente il suo autore (appena venticinquenne) tra i più significativi compositori.

L'opera è tratta dalla famosa *Storia del cavaliere Des Grieux e di Manon Lescaut*, dell'abate Prevost.

La realizzazione librettistica fu lunga, laboriosa e contrastata. Marco Praga (esponente della « scapigliatura » milanese che già aveva ottenuto un largo successo teatrale con *La moglie ideale*) ebbe l'incarico della sceneggiatura, mentre al poeta Domenico Oliva fu affidata la versificazione; ma per la costante insoddisfazione di Puccini e le sue continue richieste di modificazioni, si ricorse oltre che a Ruggero Leoncavallo, a Giuseppe Giacosa ed a Luigi Illica che, col contributo del musicista stesso e di Giulio Ricordi, diedero forma definitiva al libretto.

Per il fatto che Puccini si fosse soffermato sulle vicende di Manon, che già avevano ispirato a Massenet un'opera di grande successo (1884), [illegible] accuse di presunzione furono mosse al giovane musicista italiano, che però si difese dichiarando che dalla lettura del romanzo del Prévost egli aveva avuto un'impressione assai diversa della figura della protagonista e del suo ambiente: nel lavoro massenetiano era stato dato particolare rilievo a una galante femminilità, che agiva in un'atmosfera rococò di cipria e di grazia francese, mentre egli aveva intravisto un dramma di ardente passionalità italiana (e un critico sintetizzò questi concetti affermando che la Manon di Massenet è champagne secco e quella di Puccini caldo e generoso vino di terre mediterranee).

Quanto questa concezione fosse connaturata al suo temperamento, Puccini lo dimostrò nell'ampio fluire d'una musicalità melodiosa e vibrante, che produsse — e produce ancora — un grande effetto sugli ascoltatori. La freschezza ed il fascino dell'ispirazione si manifestano già nell'entrata in scena di Des Grieux col delizioso canto madrigalesco «*Tra voi belle, brune e bionde* » (utilizzato poi coralmente nel finale dell'atto primo); ma sinceri slanci appassionati animano sia il successivo incontro del cavaliere con la giovane Manon, sia l'arioso di lui « *Donna non vidi mai simile a quella* ».

Efficaci tocchi di colore ambientale sono dati dal delicato minuetto e dal madrigale della prima parte del secondo atto, che si svolge nella lussuosa ma gelida casa del vecchio Geronte, dove si è rifugiata la ambiziosa e volubile donna; ma la nostalgia che essa ora profondamente sente per l'ardente amore di Des Grieux è vivamente espressa nella notissima aria « *In quelle trine morbide* »; e quando improvvisamente il giovane riappare, ella dopo un vibrante duetto d'amore decide di fuggire con lui, abbandonandosi, felice, tra le sue braccia. Ma così la sorprende Geronte, che valendosi della sua autorità, la fa arrestare dalle guardie e condurre in prigione.

Il terzo atto si inizia con un preludio, che è rimasto il brano sinfonico più popolare di Puccini. D'intensa suggestione è la scena (su un insistente ritmo sviluppato nella cupa tonalità di mi bem. minore) dell'appello delle donne traviate destinate ad essere deportate in America, e che termina con l'esplosione di disperato dolore di Des Grieux (« *Pazzo io son! Guardate come piango e imploro* »), che chiede al capitano di accoglierlo sulla nave, che trasporta lontano Manon. La delicata e umana sensibilità pucciniana si riafferma infine, con tutta la sua intima e personalissima poeticità, nel breve atto quarto, dove Manon, dopo un angoscioso squarcio lirico (« *Sola, sperduta, abbandonata* ») muore affranta in una landa deserta, invocando da Des Grieux l'oblio delle sue colpe, ma non del suo amore.

Luigi Cocchi

Chi fu il primo cavaliere Des Grieux

Se Des Grieux è forse, stando alla tesi dell'autorevole Carner, il più femmineo dei tenori pucciniani, certamente, aggiungiamo noi, è il più arduo da affrontare sotto il duplice profilo vocale e interpretativo, al punto da non trovare molti validi termini di paragone nemmeno nell'intero campo dell'opera italiana. (Non a caso la storia teatrale del personaggio si regge su pochissimi nomi, mezza dozzina al massimo).

Ma una vera sorpresa dovette essere per colui che il 1° febbraio 1893 « creò » questo personaggio proprio al nostro Regio. Si trattava di tal Giuseppe Bianchi da Cremona (di qui il facile pseudonimo di Cremonini destinato a tramandarne il ricordo), ventisettenne appena con meno di un lustro di carriera alle spalle.

Sorpresa del resto comprensibile per uno come il Cremonini che, avendo fino allora affrontato un repertorio prevalentemente imperniato su parti di tenore lirico, si trovò a doversi calare in un clima tanto diverso dove una tessitura particolarmente onerosa si combina con un vibrante temperamento di interprete. Se la cavò naturalmente il Cremonini da quel fine cantante e buon attore che era, meritando, da un lato le incondizionate lodi della stampa presente alla « prima » di Torino, e dall'altro, ciò che più vale, successive scritture nella stessa opera alla Scala, al Costanzi, al Lirico di Buenos Aires, al San José di San Paolo, al Real di Madrid e ancora al nostro Regio.

Fu però vera gloria? Pare proprio di sì, anche se in un secondo tempo lo stesso Puccini provvedette a ridimensionare gli entusiasmi per Cremonini-Des Grieux, giudicandolo «tenore ottimo ma debole per la Scala». Evidentemente le risorse del cremonese, pur ragguardevoli, non erano sufficienti, secondo il suo autore, a restituirei un fedele ritratto di Des Grieux. Perfetto tenore di grazia nel primo atto, è facile supporre che il Cremonini venisse a patti nel secondo e soprattutto nel terzo atto, là dove cioè impegno vocale e concitazione drammatica vanno di pari passo.

Giorgio Gualerzi

Che si disse 80 anni fa

Il diapason dell'entusiasmo sale ad un livello altissimo: si grida, si urla, si vuole il Puccini per sei volte alla ribalta, — ed il Puccini appare commosso dinanzi ad un'accoglienza calda, spontanea di quella fatta. Tirate le somme, abbiamo venticinque chiamate e due bis: il numero importa poco, ma vi sono i dilettanti di statistica e faccio l'addizione per loro.

L'esecuzione ebbe anzitutto il merito di essere equilibrata, ciascun artista portò il suo contributo grande o piccolo a seconda dell'importanza maggiore o minore della sua parte al successo complessivo, e questo affiatamento non era guari facile a raggiungere perché le parti sono numerose e tutte di più che discreta responsabilità. Il Puccini ebbe il merito di «convincere» i suoi esecutori, e con ciò faccio al maestro ed agli esecutori uno tra i più lusinghieri elogi perché di rado una simile convinzione — che è il segreto di una buona esecuzione — deriva da un lavoro mediocre.

Il successo di « Manon » fu splendido, in alcuni punti entusiastico, alla fine del terzo e quarto atto trionfale: un successo schietto, senza preparazioni artificiose e senza montature preventive, un successo determinato dalla spontaneità dell'applauso, non dal numero delle chiamate. Per conto mio anzi avrei preferito che il Puccini avesse avuto nei primi due atti la felice e coraggiosa ispirazione, che ebbe nei due ultimi, di sopprimere le passeggiate a sipario alzato, e sono persuaso che eziandio con un minor numero di chiamate il successo non sarebbe stato minore e l'effetto musicale di gran lunga maggiore. E la prova si è avuta nel terzo e nel quarto atto, ed una prova convincente, definitiva.

Giuseppe Depanis

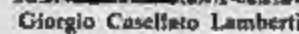
Parliamo con i protagonisti

"È una regia ardita,,

Raina Kabaivanska, che domenica sera al Regio sarà Manon Lescaut, ieri non si è presentata alle prove. Un raffreddore l'ha costretta a rimanere in albergo per curarsi. « Sono cose che capitano — *ci ha detto tra uno starnuto e l'altro* — in particolar modo a noi cantanti con questi sbalzi di temperatura, ma certamente sarò guarita per la sera della recita ».

Nel breve spazio di tempo fra l'ultima rappresentazione dei « Vespri » e la prima della « Manon », la Kabaivanska ha trovato il tempo di andare ad Amburgo per alcune recite della « Forza del destino » e di « Tosca ».

Che pensa di «Manon Lescaut »? « E' un'opera meravigliosa. Il personaggio femminile è fra i più belli del grande compositore italiano. Si differenzia da quello di Massenet, che fa di Manon una donna sensuale, perversa, forse più vicino allo spirito dell'autore, l'abate Prevost. Puccini, può sembrare un paradosso, ma in fondo la salva nonostante tutte le cadute e i tradimenti ».

Sulla regia « ardita » di Puecher se la cava con molta diplomazia: « Sono aperta a tutte le innovazioni. Ritengo anzi che la parte del regista è importante nel melodramma, serve per aggiornarlo e farlo accettare dallo spettatore moderno. Però la musica non deve soccombere dinanzi all'innovazione del regista. Qui siamo di fronte ad uno spettacolo intelligente e interessante, nel rispetto della musica di Puccini, che in quest'opera ha volutamente descritto tutto lui ».

Giorgio Casellato Lamberti

Giorgio Casellato Lamberti, il cavaliere des Grieux, è un giovanottone di 34 anni. Veneto, è nato ad Adria, ma quando può risiede a Bolzano, dove ha studiato anche violino e pianoforte. E' difficile intervistarlo: spirito allegro, risponde sempre tra il serio ed il faceto, citando magari l'ultima barzelletta sentita a Città del Capo. E' con lui la giovane e graziosa moglie belga, sposata tre anni fa a Bruxelles: « Sembra di moda — *dice* — per i cantanti sposare delle straniere: sa, ci aiutano a passare le frontiere, sanno tante lingue ».

E' la prima volta che viene a Torino. E' entusiasta del teatro ed è certo che la « Manon » sarà un vero successo per tutti. Anzi, « un successone ».

« Ci tenevo proprio cantare al risorto Regio — *dice il baritono Rolando Panerai* — perché io sono in senso assoluto il veterano del Nuovo. Cantai in quel teatro ventidue anni fa nel "Faust" e già allora si parlava di ricostruire il teatro bruciato. Ce l'hanno fatta e ne sono lieto ». *Sorride:* « Però credevo che lo facessero il teatro com'era prima. Non è brutto, no, ma sono perplesso ».

Panerai è molto noto al pubblico torinese. E' un baritono eclettico, il suo repertorio comprende ben 180 opere.

Virginio Puecher, che ha curato anche i bozzetti di « Manon », è uno dei registi della nuova generazione. Ha lavorato molto nella prosa, ma da qualche anno si dedica anche alla lirica. L'allestimento della « Manon » è per lui una tappa importante.

« Spettacolo ardito? — *si stupisce* —. Non direi, mi sono attenuto fedelmente al libretto e alla musica di Puccini. Solo che, riplasmando i personaggi sul "registro" della prosa, ho voluto evitare di avere un parco nazionale di "animali canori" e di ricreare invece tutta la passionalità pucciniana. D'altronde, il pubblico moderno ha le sue esigenze e vuole, oltre allo spettacolo musicale, quello visivo ».

Alvaro Gili

Il "Saper vivere '73,,

Se avete una balia (rara) cercate di servirla bene

All'incubo del parto, segue la preoccupazione del « ritorno a casa », con quel fagottino rosa o azzurro, dalla bocca sempre aperta nell'urlo, che la neo-madre si porterà via tra le braccia. Di quel fagottino tutto quanto si sa è che consuma sette pasti al giorno e produce liquidi in quantità illimitata: un vero Mississippi scorre tra i pannolini nuovi.

La signora assume timide informazioni: « *Mi dica, la notte piange?* ». « *Oh, per carità, è un tesoro!* », rispondono invariabilmente le infermiere che, o sono state accuratamente istruite, o sono talmente rotte alle grida degli infanti da non udirle più. La neo-madre al suo primo figlio si tranquillizza: la neo-madre al secondo figlio, no. La neo-madre al terzo figlio evita d'informarsi.

Dunque il ritorno, per quanto posposto, ha da avvenire e l'incontro a due, madre-neonato è inevitabile. Non è detto, però, che quest'incontro a tu per tu sia immediato: comunque, la neo-madre cerca di procrastinarlo, trovando qualcuno che la sollevi, almeno nei primi mesi, da pappe e pipì. Le soluzioni offerte dal mercato vanno sotto nomi diversi: balia, puericultrice, *nanny* (o *schwester*), ragazza *au pair*, *baby-sitter*, nonna. La scelta dipende dai mezzi finanziari e, principalmente, dal fatto che la nonna sia disponibile o no.

Consideriamo il caso in cui declini il dolce incarico, e veniamo alla balia. Oh nostalgia dei seni turgidi e prosperosi d'un tempo che fu. Su quei seni, come su cuscini di gomma piuma, si adagiarono le nostre mamme e soprattutto le mamme delle mamme. La balia aveva la crocchia, il grembiulone bianco inamidato, le calze di lana. E forniva al poppante un latte che qualsiasi mucca avrebbe invidiato.

Qualcuno di questi esemplari, esiste tutt'oggi, e le madri lo trasmettono alle figlie insieme al *trumeau* Settecento. In tal caso l'ex-balia si chiama « tata » ed essendo in casa da cinquant'anni, durante i quali ha allevato tre generazioni, può permettersi tutto. Chiamare per nome i vari membri della famiglia, compresa la zia contessa che conobbe « *quando se la faceva ancora nelle braghette* », prendere il commendatore per il ganascino dicendogli, « *Bricconcello, mica ho dimenticato, sai?, quand'eri ladro. Rubavi sempre la marmellata* ». Il commendatore che forse è ancora ladro, ma non di marmellata, sorride e incassa: perché se non sorride, la «tata», che è estremamente suscettibile, se ne va. I bambini li alleva con i metodi di un tempo, assolutamente opposti a quelli prescritti dalla pediatria moderna; ma va bene lo stesso. Si sa per esperienza che, una volta messi sotto la sua ala, i neonati sopravvivono indenni, anzi ingrassano, tuffati in un'atmosfera distesa da cui è bandita l'igiene e si misura la febbre col dorso della mano.

Queste balie superstiti sono dittatori in gonnellone: ma chi ne ha una non vi rinuncerebbe a nessun prezzo. Giorni fa la signora Y, con balia ereditata dalla madre, osò tirare uno scappellotto al figlio. La balia, prontissima, mollò un ceffone a lei davanti a tutti; e la signora Y, con sguardo altero: « *Ebbene, se credi che ti licenzi per questo, t'inganni* ».

Ma in genere queste balie vecchio stampo, ignoranti, ma affettuose e durature e onnipresenti, vengono sostituite dalle puericultrici, che sono invece giovani e moderne, quasi sempre con capelli lunghissimi destinati a finir nelle pappe. A differenza delle balie, le puericultrici hanno la testa colma sino all'orlo di teoria; ma quasi sempre mancano di pratica, causa la giovane età. Tuttavia i lattanti moderni, usi a tutto, resistono con baldanza alle puericultrici: anche perché queste, di solito, non resistono più di due o tre settimane al lattante.

Per trovare una puericultrice ci si rivolge alle agenzie specializzate, che fissano un appuntamento in casa dei « datori di lavoro »: la signorina verrà ricevuta in salotto e si risponderà con estrema gentilezza a tutte le domande che le verrà l'estro di rivolgere. La signora e il signore forniscono le proprie referenze (professione del marito, professione della moglie, se ricevono, quante volte al mese ricevono; quante puericultrici hanno avuto, quanto tempo sono rimaste, in media, nella loro casa) che la signorina si affretterà a controllare, appena uscita, presso la portinaia o la verduriera all'angolo.

La signora o il signore possono chiedere a loro volta le referenze; ma spesso non lo fanno, o non subito: ciò rientra nel nuovo « saper vivere » dei poveri *padroni*, che alle referenze ormai credono poco. Verrà mostrata alla signorina la sua camera da letto, regolarmente provvista di televisore (indispensabile ormai alla collaboratrice domestica non meno del bagno personale o forse più).

Se la puericultrice decide che i signori fanno al caso suo, si rifarà viva, altrimenti scomparirà senza una parola dai loro orizzonti. Nel caso in cui si faccia viva, la signora sappia che essa dovrà occuparsi del neonato e basta: se esistono altri figli e questi scavalcassero il davanzale della finestra in sua presenza, la signorina non ha l'obbligo di muovere un dito per fermarli. La signora tenga pure presente che se non vi è domestica in casa, toccherà a lei servire la puericultrice: tutto quanto esula dalla *nursery*, non la riguarda minimamente. Sarà lei invece a decidere se il lattante deve uscire in giallo pulcino o in turchese: sarà lei a scegliere la carrozzina *ad hoc* e i giardinetti per la passeggiata quotidiana.

E mentre la carrozzina sarà indubbiamente la più costosa, i giardinetti saranno naturalmente i più snob, frequentati soltanto da puericultrici, bambinaie diplomate o giovani madri abbienti, ma temporaneamente prive di aiuto domestico e a caccia del medesimo. E' quasi sempre ai giardinetti che, mentre i bambini dormono sonni angelici, si svolge una sorta di asta delle puericultrici, molto contese e quindi estremamente caduche. Rientra nel « saper vivere » della signora, non farsi troppe illusioni. E consolarsi pensando che, persa una puericultrice, ne troverà un'altra. Magari peggiore.

Clara Grifoni

La breve visita del presidente dello Zaire

Mobutu alla Fiat

Il presidente Mobutu visita la Fiat con la moglie

Alle 10,25 il Dc 9 dell'Alitalia «Isola di Filicudi» è atterrato sulla pista di Caselle. Dalla scaletta è sceso Sese Seku Mobutu, presidente dello Zaire in visita a Torino. Con il generale c'erano la moglie, alti ufficiali, ministri (alcuni con signora) della giovane nazione africana. Hanno porto il benvenuto all'ospite il prefetto, il questore, alte personalità politiche e militari. Dopo l'esecuzione degli inni nazionali suonati dalla banda dei Carabinieri e la rivista della compagnia d'onore dell'Aeronautica, si è formato un lungo corteo di macchine che si è diretto verso Torino.

Per le strade della città (tenute sgombre da un efficace servizio d'ordine dei vigili urbani mobilitati in forze e coordinati dall'ispettore capo dott. Della Corte) centinaia di persone erano in attesa del passaggio del Presidente. Applausi, persino qualche bandiera zairiana, gialla con una fiamma al centro, confezionata con mezzi di fortuna. Mobutu (colbacco di leopardo, foulard, bastone intagliato) è apparso manifestamente soddisfatto dell'atmosfera di cordialità trovata a Torino.

All'ingresso principale del palazzo degli uffici di Mirafiori, l'amministratore delegato della Fiat, dott. Umberto Agnelli ha ricevuto gli ospiti. Agnelli ha parlato in francese: «Pochi mesi fa già ebbi il piacere di incontrarla, signor Presidente, in occasione della inaugurazione della nostra fabbrica di trattori — ha detto fra l'altro —. Conservo un ottimo ricordo del vostro grande e bel paese. Stiamo studiando l'espansione delle nostre attività nello Zaire».

L'amministratore delegato della Fiat ha aggiunto: «Seguiamo con molta attenzione e simpatia lo sviluppo economico e sociale della vostra nazione».

E' seguita la firma dell'album d'onore su cui Mobutu, oltre al suo nome, ha aggiunto una frase di augurio e di saluto. Agnelli ha donato all'ospite un modello in argento della prima Fiat. Sulle macchine appositamente attrezzate è stata compiuta una visita agli impianti.

Dopo il pranzo offerto dalla Fiat all'Excelsior Principi di Piemonte, Mobutu e il suo seguito, sono partiti in elicottero per Gallarate.

In corso le indagini sulle intercettazioni telefoniche

Manomessi gli "armadi„ della Sip

I carabinieri sarebbero in possesso di gravi elementi - Nominata una commissione di esperti in telecomunicazioni per esaminare il materiale - Riserbo nell'inchiesta, nei prossimi giorni si attendono clamorosi sviluppi

Gli «armadi» della Sip, più comunemente noti come cabine, sarebbero stati manomessi. I carabinieri sarebbero già in possesso di gravi elementi ed avrebbero trasmesso tutte le prove raccolte al pretore dottor Mondello che dirige l'inchiesta ed è in continuo contatto con il consigliere capo della pretura dottor Brunetti e del consigliere capo della pretura, sezione penale, dott. Bondonio. Siamo ad una svolta delicata che prelude colpi di scena clamorosi.

Se affioreranno precise responsabilità di qualche tecnico l'intera pratica passerà immediatamente nelle mani della procura della Repubblica.

Intanto a confermare che «fatti nuovi» sono emersi si è tenuta stamane una riunione dei responsabili della procura con il giudice Mondello. A quanto è dato a sapere sarebbero stati scelti i periti che dovranno esaminare tutto il materiale tecnico sequestrato. Per questo alle 10 il dott. Mondello ha convocato negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri il professor Scipione Treves, docente universitario, membro del consiglio superiore delle telecomunicazioni. Essendo funzionario dello Stato, egli non può occuparsene direttamente, ma è in grado di fornire i nomi dei tecnici capaci di esaminare il materiale sospetto.

Il pretore dott. Mondello, col capitano Formato. Il prof. Scipione Treves, membro del Consiglio delle Telecomunicazioni

Verranno compiuti altri sopralluoghi alle cabine sospette, agli impianti, e saranno esaminati gli apparecchi sequestrati: microspie, congegni di ascolto a distanza, mastri. Si considera che a Torino gli apparecchi controllati si aggirino sui sedicimila, circa il 4 per cento dei telefoni che sono appunto 400 mila. L'operazione, dopo un periodo di incubazione di due mesi (a Roma e Milano lo smascheramento delle agenzie investigative e delle «spie» è avvenuto parecchio tempo fa) ha avuto ieri il suo primo atto ufficiale con una serie di 30 perquisizioni compiute contemporaneamente da altrettante pattuglie radiomobili dei carabinieri. E' stato l'avvio. Il ritardo di Torino, rispetto alle altre città, sarebbe dovuto alla vastità dei controlli, che hanno impegnato un numero considerevole di personale specializzato.

Fino a stamane l'esito dell'operazione non sembrava clamoroso e il massimo scalpore si era raggiunto con la notizia che fra i «controllati» c'era l'avv. Geo Dal Fiume, noto penalista, e una titolare di una ditta di ricetrasmettitori che si è detta rovinata dalla concorrenza attraverso l'uso di spie telefoniche. L'avv. Dal Fiume, la signora Adelina Giovannini, via Sant'Antonio da Padova 14, e altre tre persone, Ida Perini, Ellen Urwin e Duilio Zago tutti vittime dello «spionaggio» telefonico hanno sporto denuncia contro ignoti.

Il magistrato ha chiesto all'avvocato Geo Dal Fiume se nutrisse sospetti. «*Non me n'ero mai accorto* — ha precisato il legale —, *solo stamane sono stato avvertito dai carabinieri. E' molto strano tuttavia che la "spia" sia stata inserita a casa mia e non nel mio studio*». Ha ricordato che qualche mese fa due operai (sui quali ora gli è sorto un dubbio) si erano presentati per installare la filodiffusione.

La signora A. Giovannini ha detto: «*Controllandomi mi hanno rovinata. Ho dovuto rinunciare alla mia licenza d'importazione. Quando stavo per fare una grossa fornitura mi accorgevo che qualche concorrente era già arrivato prima di me. Poi ho subito un furto e solo chi sapeva molte cose di questo magazzino poteva evitare il sistema di allarme*».

Ivrea — Organizzato dal coro alpino eporediese si svolge domenica 13 maggio a Ivrea la quinta edizione del concorso nazionale dei cori alpini. Alla manifestazione avevano presentato domanda d'iscrizione 45 complessi che gli organizzatori per ragioni tecniche hanno dovuto ridurre a 25.

Tram e pullman oggi regolari

I dipendenti avvisati nella notte che lo sciopero era stato sospeso

Stamane i tram sono usciti regolarmente dai depositi alle 5. Era previsto un «blocco» di ventiquattr'ore, ma a mezzanotte è giunta da Roma la notizia che lo sciopero era stato sospeso. L'accordo per gli autoferrotranvieri non è ancora una realtà, ma esiste già un'«intesa di massima». I colloqui proseguiranno nel pomeriggio.

I rappresentanti sindacali, le direzioni dell'Azienda tranviaria municipale, della Torino-Rivoli e delle autolinee in concessione hanno avvertito il personale nella notte. In città il servizio è regolare: «Tutti presenti — ha detto l'ispettore di turno —. Non è mancata una vettura». Situazione normale (a parte pochissime defezioni, qualcuno non è stato avvisato perché non ha telefono) anche alla Torino-Rivoli, Satti (Canavese), Autoindustriale (Chierese) e sulla maggior parte delle linee in concessione.

A Pinerolo invece il primo pullman della Sapav ha lasciato la città alle 7 anziché alle 5,45. Anche il servizio in partenza da Torino, che di solito comincia alle 5, ha preso il via alle 6,30. «Nel corso della giornata il disagio sarà attenuato — ha comunicato un dirigente —. Stiamo telefonando a tutti i nostri dipendenti». Qualche difficoltà anche alla Sadem, dove è presente solo l'ottanta per cento del personale. La società assicura i trasporti sulle linee Torino-Piobesi, Torino-Aosta e Torino-Milano.

Servizio quasi regolare, dunque, in quasi tutta la provincia, ma ben pochi passeggeri si sono serviti dei mezzi pubblici. Questa mattina su molti tram e filobus si viaggiava come nelle ore di «morta». Al contrario le strade erano congestionate dal traffico caotico che di solito caratterizza le giornate di sciopero. Pochissimi uscendo di casa hanno letto il giornale o ascoltato i notiziari auto. La maggior parte ha raggiunto il posto di lavoro in auto. Qualcuno ha sentito sferragliare in strada il tram nelle prime ore del mattino, ma ha pensato si trattasse di qualche conducente isolato che non aveva aderito all'agitazione.

I vigili urbani hanno praticamente predisposto il servizio d'ordine come se lo sciopero non fosse stato revocato. Solo più tardi, superata l'ora critica fra le 7 e le 8 del mattino, la circolazione si è normalizzata e la gente ha cominciato a servirsi dei tram.

TESSILI — Domani si svolgerà alla Camera del lavoro un'assemblea unitaria dei delegati di fabbrica. Proseguono gli scioperi «articolati» per il contratto. Lunedì è in programma una manifestazione a Lanzo. La federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil sta inoltre preparando una manifestazione cittadina in piazza Solferino, che dovrebbe avere luogo il 22 maggio.

FERROVIE — I 1400 lavoratori del compartimento di Torino sono chiamati a scioperare 48 ore per il contratto degli appalti. La fermata coinciderà con il turno di notte di domenica e terminerà con il turno del pomeriggio di martedì.

Nell'avviato studio da estetista avvenivano gli incontri galanti

La titolare aveva dato il locale in gestione dietro compenso di 600 mila lire mensili - La polizia ha sorpreso due coppie - In un cassetto è stato trovato il contratto in carta da bollo

«Induzione alla prostituzione, favoreggiamento e sfruttamento»: queste le accuse con le quali la squadra mobile ha denunciato alla Procura della Repubblica Epifania Nicolosi, 32 anni, compiacente titolare di un elegante studio di «estetica e massaggi», in corso Regina Margherita 49. Fiutato il vento infido, la donna ha affidato la sua difesa all'avv. Aldo Peria, e in attesa che venga chiarita la sua posizione, ha preferito rendersi irreperibile.

L'operazione di polizia è scattata alcune settimane or sono quando gli inquilini dello stabile al corso Regina si lamentarono per il continuo via-vai di giovani sconosciuti per le scale, anche in ore notturne. Intuendo di che cosa si trattasse il funzionario preparò un piano per cogliere i responsabili sul fatto. Una sera gli agenti suonarono alla porta dello studio e venne ad aprire una giovane in abiti succinti. Si trattava di Diana De Angelis, che intratteneva un «cliente» in un salottino con divano e cuscini, mentre in un'altra stanza c'erano una ragazza ed un uomo in atteggiamento inequivocabile.

Le due donne si qualificarono massaggiatrici, ma era evidente che gli incontri non avevano alcun carattere terapeutico. Messa alle strette la De Angelis è scoppiata in pianto ed ha confessato: «*Io e la mia amica siamo due infelici, entrambe sfruttate. Io figuro come padrona di casa perché ho rilevato lo studio, ma in realtà c'è un'altra donna, la Nicolosi, ed è a lei che va la maggior parte dei nostri introiti*».

Diana De Angelis: «Sono stata sfruttata»

Ai fini delle indagini non c'era nemmeno bisogno di queste dichiarazioni, perché in un cassetto il sottufficiale ha trovato un contratto redatto su carta da bollo dal quale è risultato che la Nicolosi aveva ceduto lo «studio» alla De Angelis che si era impegnata a versarle 600 mila lire per l'avviamento, altre 600 mila mensili per la gestione, a rilevarle i mobili e a pagare 50 mila lire al mese di pigione. E' opinione della polizia che la Nicolosi abbia anche un'altra casa uguale a quella scoperta e che fra tutte e due ricavasse una rendita di oltre un milione al mese.

Piacente e molto elegante, sotto la parvenza di uno «studio da estetista», apriva una casa squillo offrendo se stessa ai clienti. Poi reclutava altre ragazze che chiamava di volta in volta, secondo le esigenze dei «clienti». Quando lo «studio» era avviato ed aveva un giro di ospiti che fornivano un congruo incasso, cedeva la gestione dietro versamento di un mensile. La squadra mobile ha aperto un'inchiesta per scoprire altri casi di sfruttamento analoghi.

Demolitore a Pinerolo condannato per ricettazione

Un demolitore di Garzigliana, Ferdinando Perazzolo, 34 anni, con officina in via Moirano 42 a Pinerolo, è stato condannato a un anno di reclusione e 300 mila lire di multa per ricettazione.

La notte del 23 maggio 1972 a Salerno, ignoti rubavano una Fiat 500 posteggiata in piazza della stazione, di Andrea Barra.

I carabinieri di Pinerolo durante una visita all'officina del Perazzolo trovavano l'auto con i resti di un libretto semidistrutto dalle fiamme. Il demolitore dichiarò di averla acquistata da un individuo di cui non ricordava il nome.

Approvato il bilancio in Comune

Non c'è però un accordo per il futuro dell'amministrazione

Il bilancio di previsione 1973 della città di Torino è stato approvato questa notte con 40 voti a favore, 31 contrari e 1 astensione. Ma il risultato, che scongiura il pericolo del commissario al Comune, non rispecchia affatto l'andamento del dibattito politico, né è una garanzia sufficiente per un imminente accordo fra i quattro partiti di Centro Sinistra, che pure l'hanno votato.

Il «sì» della dc era scontato (tra l'altro conta 14 assessori nell'attuale Giunta monocolore), come pure quello dei psdi e dei pri (alleati con la dc per la formula sia di centro che di centro sinistra). Incerto, invece, fino all'ultimo il voto favorevole del psi.

Il sindaco Secreto è socialista, eletto con i voti della sinistra e di franchi tiratori fra gli altri partiti, ma il psi durante i lunghi mesi di trattative aveva condotto una tenace battaglia sui contenuti dell'ipotizzata alleanza, rilanciati nei cinque punti programmatici relativi ai problemi aperti dell'area torinese.

La dichiarazione di voto del capogruppo Astengo (che ha dovuto parlare prima di conoscere le posizioni della dc, per decisione del sindaco e per il rifiuto dei democristiani di intervenire in apertura di dibattito) rispecchiano la situazione contraddittoria. Astengo ha definito puramente «burocratico» il «sì» di ieri sera, un'«occasione perduta» la fase preparatoria alla presentazione del bilancio perché la dc si è mantenuta oscillante fino all'ultimo fra destra e sinistra e comunque non ha dato alcuna risposta sui precisi interrogativi posti.

Il voto del psi ha assunto un significato puramente formale e contingente, perché altrimenti, dopo il rifiuto dei liberali ad approvare il bilancio, la maggioranza necessaria non sarebbe stata raggiunta e si sarebbe arrivati davvero al commissario.

Anche il pci non ha avuto risposta ai quesiti posti la sera prima da Novelli, e ha votato contro il documento. Prima, aveva proposto un ordine del giorno che avrebbe impegnato la Giunta a indicare le linee politiche dell'immediato futuro (assestamento del bilancio, accettazione dei 5 punti programmatici del psi o delle tesi esposte a pennello da «Forze nuove»). Ne è intervenuto l'assessore Vinciguerra che si è opposto all'esame immediato del documento del pci. Ne è nata una vivace polemica e il sindaco ha sospeso la seduta. Tornato in aula, Secreto ha messo formalmente ai voti la proposta (avrebbe dovuto farlo subito) e la dc si è schierata con Vinciguerra.

Ritrovata la sposa fuggita da Pavone

E' tornata a casa Carmela Fondacaro, la sposa trentenne di Pavone fuggita il 24 aprile abbandonando il marito, Bruno Teti, di 34 anni, e le due figlie, Antonella di 8 e Franca di 3 anni. Era a Berna, dove aveva trovato lavoro come inserviente in un ospedale.

L'altra sera ha telefonato al marito, metronotte a Ivrea, e l'uomo è andato ieri a riprenderla.

«Ero arrabbiata con Bruno, avevamo litigato — ha raccontato al ritorno — e ho pensato di fuggire. Ma non ho resistito molto».

La giovane ha escluso di essersi allontanata con l'operaio di Banchette scomparso anche il 24 aprile.

Una donna scippata all'uscita dalla banca

In via Malone - Le hanno preso 300 mila lire

Scippo stamane in via Malone: un giovane ladro ha strappato la borsa dalle mani di una donna che rincasava dopo un prelievo in banca. Il bottino ammonta a circa 300 mila lire.

E' accaduto alle undici e trenta. Carla Corona, 31 anni, via Santhià 53, camminava sul marciapiede. In mano, una piccola borsa in cui aveva riposto 300 mila lire appena prelevate in banca, nell'agenzia del San Paolo in piazza Crispi.

Un giovane l'ha raggiunta alle spalle e le ha strappato la borsetta. Ripresasi dallo spavento, Carla Corona ha inseguito il ladro. Lo ha visto salire, in via Sesia, su una «Vespa» guidata da un complice. Oltre alle 300 mila lire, la Corona aveva 20 mila lire in un portafogli.

— Scippo alle 12,20 in via De Canal angolo via S. Remo. Teresa Furlan, 40 anni, via S. Marino 89, stava rientrando dopo aver fatto la spesa. Mentre camminava a lato del marciapiede, una «124» verde le si è avvicinata e un giovane, sporgendosi dal finestrino, le ha strappato la borsa che conteneva 15 mila lire.

i lettori ci scrivono

C'è o no il blocco dei fitti?

«Noi siamo inquilini di una casa di via S. Maria Mazzarello. In questi tempi che tutto è rincarato del doppio e del triplo, e che gli stipendi e le pensioni sono quelle che tutti conoscono, vorremmo sapere se è lecito, che nelle bollette per pagamento dell'affitto che riceviamo ogni fine mese, si sia sempre un aumento di dieci o più mila lire.

«Se gli affitti non si possono aumentare, perché si permette che in queste bollette il totale sia sempre in spaventoso aumento camuffandolo sotto diverse voci... conguaglio, ecc.? Nelle bollette anziché pagare 30-35 mila lire tutto compreso come d'intesa, il totale varia sempre sulle 47 o 48 mila se non di più. C'è il blocco, ma a parole. Il padrone riesce a togliere ciò che vuole dal nostro magro stipendio o dalle più striminzite pensioni, come si fa ad andare avanti di questo passo?

«Con tutte le nostre più buone volontà, verrà il momento che non potremo più far fronte ai nostri impegni. In tutto ciò, noi vediamo un problema gravissimo! Ma perché nessuno se ne interessa? Vedendoci affondare, nessuno ci viene a dare una mano di aiuto? Dove dobbiamo rivolgerci perché qualcuno ci aiuti?».

Segue la firma

Trofarello: l'assalto questa notte al vagone postale

I banditi hanno preso sul treno 35 sacchi con circa 150 milioni

Questa la prima valutazione del bottino: la somma è in contanti, assegni e altri valori - Uno dei rapinatori aveva due pistole, gli altri erano disarmati - Hanno legato cinque impiegati e per quasi mezz'ora hanno raccolto refurtiva - Sono scesi sul lato opposto alla pensilina

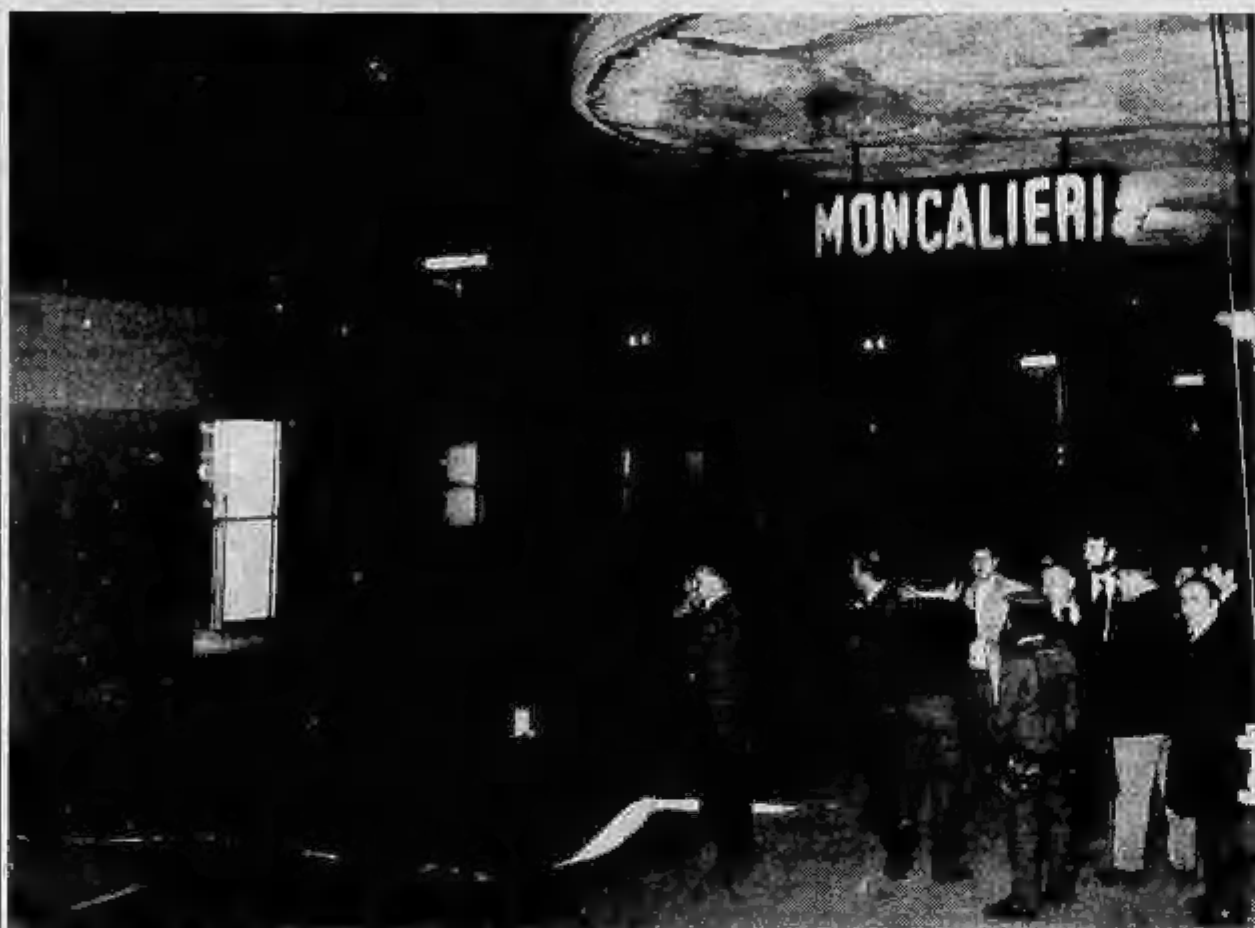
I tre banditi che stanotte hanno assaltato il vagone postale sul treno Alessandria-Torino, hanno fatto un bottino di 150 milioni. La somma, in contanti, assegni ed altri valori, era in 35 sacchi speciali che i rapinatori hanno scaricato nella stazione di Trofarello, scendendo dal lato opposto alla pensilina.

Il treno ha sostato a Trofarello per 3 minuti. Evidentemente i rapinatori erano attesi da complici che li hanno aiutati a portare i sacchi fuori dal perimetro della stazione. Quando il convoglio è ripartito, i binari erano deserti e nessuno del personale ha notato movimenti sospetti.

Il capotreno ha trovato i cinque impiegati, legati sul fondo del vagone postale, pochi istanti dopo. Ha dato l'allarme, ma è stato possibile avvisare la polizia e carabinieri solo all'una e dieci, quando è stata raggiunta la stazione di Moncalieri.

A quell'ora la banda era già lontana. Allontanarsi da Trofarello in auto è molto facile: oltre alle radiali, ci sono molte strade che si diramano in tutta la cintura di Torino. I posti di blocco effettuati nella notte non hanno dato esito.

Squadra mobile e carabinieri sono mobilitati alla caccia dei banditi, ma non hanno per il momento la minima traccia. I tre banditi erano mascherati con passamontagna neri e quindi irriconoscibili; hanno subito legato gli impiegati impedendo loro di controllare cosa stava succedendo; non sono stati notati durante il trasbordo del bottino e la fuga.

Le indagini al momento seguono due direzioni. Si cerca di stabilire in quale stazione tra Alessandria e Baldichieri (dove è cominciato l'assalto) i rapinatori sono saliti sul treno; ma è compito difficile perché è probabile che l'abbiano fatto separatamente riunendosi poi all'ultimo momento. Si tenta inoltre di trovare qualche testimone casuale che stanotte li abbia visti presso la stazione di Trofarello, mentre caricavano in auto i sacchi con i soldi.

I banditi sono fuggiti alla stazione di Trofarello, ma la rapina è stata scoperta dopo e l'allarme è stato dato a Moncalieri

Il treno n. 3084 è partito dalla stazione di Alessandria alle 23,35. Era composto da sette vetture passeggeri, tre carri merci, un bagagliaio e un vagone postale. Si è fermato a quasi tutte le stazioni lungo la linea. L'assalto è avvenuto presso la stazione di Baldichieri, poco prima delle 0,30.

Nel vagone postale, il secondo del convoglio, stavano lavorando allo smistamento della corrispondenza cinque impiegati, tutti abitanti a Torino: Teodoro Mirando, 28 anni, corso Peschiera 333; Luciano Maddalena, 35 anni, via Bruino 7; Carlo Sanmarco, 35 anni, corso Rosselli 115; Bruno Oronza, 40 anni, via Madonna delle Rose 37; Vito Michele Casamassima, 27 anni, corso Taranto 157. Sono isolati dal resto del treno da una pesante porta in acciaio, chiusa dall'interno con un gancio. Nel battente c'è una finestrella protetta da un vetro retinato con una maglia d'acciaio.

I tre banditi giocano tutto sulla sorpresa e ci riescono. Con un grosso martello ricoperto di panno, sfondano la finestrella. Il rumore è soffocato anche da quello delle ruote. Uno dei rapinatori passa la mano guantata attraverso il varco e toglie il pesante gancio che chiude la porta. Irrompono tutti e tre, si chiudono il battente alle spalle.

Uno si mette bene in vista, tiene due pistole in pugno e grida: «State fermi, è una rapina. Se non fate sciocchezze, non vi capiterà nulla». Si fanno avanti i complici: sono disarmati. Uno ha ancora il martello in mano, ma lo posa subito sul bancone.

Bruno Oronza è l'impiegato più vicino. Ricorda: *«Il capo, quello armato, aveva un forte accento meridionale. Sembrava tranquillo, come gli altri due»*. Oronza tuttavia ha avuto paura ed è rimasto fermo al suo posto. Così uno dei banditi l'ha preso a pugni e spinto verso gli altri impiegati.

«Ci hanno spinto in fondo al vagone — dice Carlo Sanmarco —. *Poi ci hanno fatto mettere col viso contro la parete e le mani alzate»*. Uno alla volta gli impiegati vengono stesi brutalmente sul pavimento e legati strettamente ai polsi ed alle caviglie. Vengono imbavagliati con cerotto adesivo.

La rapina dura circa mezz'ora. Sembra che i due banditi disarmati fossero degli esperti dei trasporti postali. Hanno infatti impiegato pochi minuti a scegliere gli speciali sacchi con i valori bancari. Poi è iniziata una attesa snervante. *«Non capivamo come intendessero scappare»* dice Vito Michele Casamassima.

Poco dopo uno dei rapinatori toglie il bavaglio ad un altro impiegato: *«Quanto manca per Trofarello?»* gli domanda nervosamente. L'uomo riprende fiato, esita: *«Da qui non posso vedere fuori, come posso sapere dove siamo arrivati?»* spiega. Gli rimettono il bavaglio.

Alla stazione di Trofarello, la banda apre lo sportello che si affaccia sui binari di transito, dalla parte opposta alla pensilina dove c'è gente. Quando il treno riparte, gli impiegati capiscono di essere rimasti soli. Il capotreno li trova pochi istanti dopo. Ha notato la finestrella spezzata, ha visto attraverso il varco gli uomini legati.

Tira il segnale d'allarme ed il treno si ferma un paio di chilometri oltre Trofarello, nei pressi di un casello di Testona. Scende e risale nel vagone postale attraverso la porta usata dai banditi per la fuga. Mentre il treno riparte, libera gli impiegati. La prima stazione è Moncalieri e da qui scatta l'allarme.

Assolto l'ufficiale postale accusato d'aver sottratto denari dalle assicurate

L'ufficiale postale di ragioneria Roberto Pina, 30 anni, giudicato ieri dalla quarta sezione del Tribunale perché accusato di avere aperto delle «assicurate» e «raccomandate» per intascarsi le banconote che vi trovava, è stato assolto con la formula «per non avere commesso il fatto». Il pubblico ministero aveva proposto due anni e mezzo di carcere sostenendo che le prove raccolte erano sufficienti per stabilire la colpevolezza dell'imputato.

Il difensore, avv. Luigi Maggi ha invece dimostrato che al Pina non si poteva addebitare nulla di irregolare. E' vero che molti utenti si sono lamentati che dalle lettere che hanno spedito mancavano le banconote che avevano infilato, ma le lagnanze sono continuate anche dopo che l'impiegato è stato sospeso dal servizio. In quanto alla busta-esca inviata dall'ispettore dell'Escopost ad un ipotetico marinaio di Taranto, e contenente 3 biglietti da 5 mila lire contrassegnati, non è servita a scoprire il vero colpevole che è riuscito a far sparire la somma. Il Pina fermato e perquisito ha dimostrato di non avere addosso le 15 mila lire. Prosciolto con la formula piena, l'ufficiale postale rientrerà presto in servizio.

E' morso da una vipera nei boschi di Rubiana

Un ragazzo di 10 anni - Ricoverato alle Molinette

Un ragazzo di 10 anni, Salvatore Sperlongaro, ospite dell'Opera diocesana di assistenza a Rubiana, è stato morsicato ieri da una vipera.

Con due assistenti e ad altri ospiti dell'istituto, era andato a fare una passeggiata nei boschi di Celle. Alle dieci avvertiva una puntura ad una gamba mentre gli altri compagni notavano un rettile allontanarsi. Uno degli assistenti si è affrettato a praticare al ragazzo una incisione e lo ha poi accompagnato all'ospedale di Avigliana. Qui allo Sperlongaro è stato poi iniettato il siero antivipera. Il ragazzo, per precauzione, è stato poi trasferito al centro di rianimazione. Le sue condizioni non sono gravi.

Assolto a Ivrea dall'accusa di rapina

Riccardo Camba, di 22 anni, di Vestignè, comparso ieri davanti alla Corte d'Assise d'Ivrea perché accusato di aver compiuto, il 31 agosto scorso, una rapina all'ufficio postale di Mercenasco, è stato assolto con formula dubitativa. Il pubblico ministero, dott. Fazio, aveva chiesto la sua condanna a cinque anni di reclusione (tre per la rapina e due per il furto dell'auto usata per il «colpo»), mentre il difensore, avv. Peria di Torino, aveva chiesto ai giudici di assolverlo per non aver commesso il fatto.

La rapina venne compiuta di buon mattino da un bandito solitario, che si presentò armato alla gerente dell'ufficio, Carolina Vanola, di 30 anni, mentre era sola, e con la minaccia dell'arma si fece consegnare tutto il denaro che si trovava in cassa: 300.000 lire.

Nel corso delle indagini, i carabinieri raccolsero diversi indizi contro il Camba, che fu arrestato per ordine della procura della Repubblica. I giudici, tuttavia, non hanno ritenuto sufficienti tali indizi e lo hanno rimesso in libertà.

Giornata di preghiera domenica al Palasport

«Una risposta cristiana per i maggiori problemi del nostro tempo»: questo l'obiettivo del pomeriggio di speranza indetto per domenica al Palazzetto dello Sport dal Sermig. Vi parteciperanno il primate del Belgio, Suenens, il cardinale Pellegrino e Carlo Carretto, tre grandi personalità della Chiesa contemporanea, il cui intervento darà particolare rilievo a un incontro di cui saranno protagonisti i giovani.

Carlo Carretto, l'ex presidente della Gioventù cattolica che, dopo essersi ritirato a pregare e a lavorare nel Sahara, vive ora a Spello, in Umbria, sabato celebrerà la messa nella sede del Sermig, in viale Thovez 45. Il giorno successivo parlerà sulla «preghiera nella speranza», «Comunione nella speranza», sarà invece l'argomento della conversazione di padre Pellegrino; il cardinale Suenens parlerà sull'uomo d'oggi. Ci saranno interventi anche di Ernesto Olivero, presidente del Sermig, e di Eugenia Costa. Ci saranno, poi, momenti di preghiera in comune e canti con il complesso Gen 1 di Loppiano.

taccuino torinese

temperatura di oggi	
massima	+ 19,5
minima	+ 11
media	+ 12,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1018 mb; temp. 13,4; umidità 90%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 20,8; minima 11; media 16,1. Previsioni: nuvoloso, visibilità ottima, venti deboli o calmi, temperatura invariata.

Oggi festeggiamo

S. Anastasio martire; S. Giustino; S. Fiorenzo.

OGGI venerdì 11 maggio: il Sole è sorto alle 5,07 e tramonta alle 19,45. La Luna si trova nel secondo giorno dopo il Primo Quarto.

Auto e Fotografia

Il Gruppo «La Mole» indice per domenica 13 il III Trofeo autofotografico di Primavera sul percorso Torino-Avigliana. Si tratta di scattare diapositive e svolgere giochi. I concorrenti hanno a disposizione due modelle.

Manifestazioni

Telefono amico: stasera alle 21,30, all'Hotel Ambasciatori, serata per «Telefono amico».

Ordine degli avvocati e procuratori: domani alle 10, nella sala del Senato di Palazzo Madama, sarà conferita una medaglia d'oro agli avvocati e procuratori che hanno compiuto 50 anni di attività professionale.

Chiese e culti

Cattolici

Duomo, piazza S. Giovanni. Orario delle Funzioni: Messe (giorni festivi) dalle ore 7 alle 12 ogni ora e alle 18; feriali i giorni alle 8,45; 9; 18,30

Cappella S. Sindone: Messe (festivi) 7,30 e 8,30; feriali ore 7 e 8

San Carlo, piazza C.L.N.: Messe (festivi) dalle 7 alle 12,45 ogni ora e alle 18 e 18,45; giorni feriali: 7; 7,30; 8; 10; 11 e 18

Maria Ausiliatrice (Chiesa Madre), piazza M. Ausiliatrice. Messe (giorni festivi) dalle 5,30 alle 11,30 ogni ora; feriali dalle 7 alle 12 ogni ora. Alle 21 in Parrocchia.

Santuario della Consolata, piazza della Consolata: Messe (festivi) dalle 6 alle 12,45 ogni ora e alle 18,15; 18,15; 19,30 Feriali, dalle 6,30 alle 11 ogni mezz'ora e alle 18,15. Rosari alle 17 tutti i giorni.

San Filippo, via M. Vittoria 5: Messe (festivi) 8, 9; 10,30; 11,30 e 18,30; (feriali): 7,30, 8,30 e 18,30

Basilica di Superga: Messe (festivi) ore 10, 11; 12 e 17, (feriali) ore 8 e 10 e alle 17.

Altri culti

Tempio Israelitico, via S. Pio V 12. Ufficiatura del sabato ore 9. Tutti i giorni alle 19.

Chiesa Apostolica, via Sinai 4, domenica ore 10 lunedì 20,30 (preghiera per appuntamento); giovedì 20.30 (dottrina); sabato 20.30

Chiesa Assemblee di Dio, via Iesiglio 56: mercoledì e venerdì ore 20,30; domenica ore 10 e 18,30

Chiesa Cristiana Avventista del 7° Giorno, via Rosta 3: venerdì 20,30 (studio Biblico); sabato ore 9 e 10,30 (Predicazione).

Chiesa Cristiana Evangelica Battista, via Passalacqua 12: mercoledì ore 21 e domenica ore 10,30; via Viterbo 119: giovedì ore 21 e domenica ore 10,30; via Caluso 29: domenica ore 10.

Chiesa Cristiana Evangelica dei fratelli, via Polonghera 42: mercoledì e venerdì ore 21, domenica ore 10 e 17; via Spontini 34: mercoledì e sabato ore 20,30, domenica ore 10 e 17; via Saorgio 95: sabato ore 21 e domenica ore 10 e 17; via Vivarone 9: martedì e sabato ore 20,30, domenica ore 10 e 17.

Chiesa del Regno di Dio, corso Trapani 14: lunedì e giovedì ore 20, domenica 9,30 e 16.

Chiesa di Cristo, via Giotto 11: sabato ore 21, domenica 10 e 10,45.

Chiesa Evangelica Valdese, corso V. Emanuele 23: domenica 9,30 (culto inglese) e 10,30; corso Principe Oddone 7: domenica 10,30; via Nomaglio 9: domenica 10,30; via T. T. Villa 11: domenica 10,30.

Chiesa Ortodossa Patriarcale Russa, via Bellioro 12: sabato 18,30 e domenica e giorni festivi 10,30.

Chiesa Pentecostale, via Crissolo 8: martedì e giovedì ore 21, domenica ore 10.

Esercito della Salvezza, via Principe Tommaso 5: mercoledì ore 15 (unione femminile) venerdì ore 20 (adunanza di preghiera), domenica ore 10,30 e 20,30

Adunanza Cristiana Evangelica, via Bricherasio 2: giovedì ore 20,45 e domenica ore 10 e 20,30

riviera

IMPERIA

Antinquinamento

Il comune di Imperia ha nominato una commissione per lo studio di eventuali provvedimenti antinquinamento nei vari settori municipali. E' prevista una spesa di circa 8 milioni; ne fanno parte il prof. Carlo Vanini, l'ing. Giorgio Barriola e l'esperto in materia di opere marittime geom. Ugo Nostro.

Concerto

Questa sera venerdì, ore 21,15 al Teatro Cavour (ridotto) concerto di Clara N. Bonaldi (violino) e Sylvaine Billier (piano) a cura degli «Amici della musica». Nel programma: Tartini, Beethoven, Ravel, Luciano Berio.

SAVONA

Telescuola

Presso la scuola media «Pietro Giuria» continua oggi il convegno sulle trasmissioni di «Telescuola». Il prof. Ayas terrà, alle 15,30, una conversazione sul tema «Dall'esperienza di oggi alla programmazione di domani».

Astrofili

A Savona, presso il gruppo astrofili, questa sera alle 21 conversazione di Igor Allieri su «Ok i quasars».

Vietnam 73

Al cinema salesiani di Savona, questa sera alle 21,15 verrà proiettato a cura del circolo culturale «Piero Calamandrei» il film «Vietnam 73». Seguirà il dibattito.

Mascotte

Giusa Merialdo di 18 anni, residente a Sassello, è stata eletta mascotte di Radio Montecarlo. Sue damigelle, Vanda Zunino, 18 anni di San Pietro d'Olba, Anita Ferbo, 19 anni, di Arenzano e Stefania Parodi, 18 anni, di Varazze.

oggi in piemonte

SUSA

Resistenza

A Bruzolo, in Valle di Susa, stasera, al Centro comunale di lettura, organizzato dall'Anpi si svolgerà un dibattito sul tema la Resistenza. Vi prenderanno parte rappresentanti di vari partiti costituzionali ed ex comandanti partigiani della Valle di Susa.

Ecologia

Domenica 13 maggio ad Almese, nelle scuole medie, alle 10 del mattino, verrà inaugurata una rassegna ecologica e una mostra contro gli inquinamenti. La rassegna apre la prima edizione della Settimana ecologica indetta dagli escursionisti dello Sport Club di Almese.

PINEROLO

Farmacie

Domenica 13 maggio: orario 9,30-12,30; 15,30-19,30 ed in servizio notturno da sabato 12 maggio a lunedì 14: Musto, via Duomo 35.

Benzina

Domenica 13 maggio (nuovo orario estivo 7-12,30; 15-20,30): Shell, via Bignone; Esso, corso Torino 27; Total, corso Torino 109; Chevron, corso Torino 13; Shell, via Saluzzo 187; BP, corso Torino 107.

CUNEO

Farmacie

Il turno giornaliero delle farmacie (8-20) viene svolto oggi dalla Farmacia «Beato Angelo» corso Nizza 46; il turno notturno (20-8) dalla Farmacia «Ospedale» Via Coppino 35.

Farassino-Macario

Gipo Farassino e Erminio Macario si esibiscono domani sera alle 21 al Teatro Toselli. Il «cast» comprende anche Enzo Giovine, Vittoria Lottero, Michele Malaspina, Armando Rossi, Eligio Irato, Angelo Bertolotti.

ALBA

Palio degli asini

Sabato sera presso la sala dancing Eden di Alba, grande riunione dei borghi cittadini che ogni anno partecipano al tradizionale Palio degli Asini. Nel corso della serata verrà consegnato il premio «Clarissimo».

ARTE & ARCHITETTO — MOSTRE A TORINO

Pittori del mondo dei sogni

Da Davico, in Galleria Subalpina, una mostra riunisce una ventina di dipinti di cinque autori: Eugène Berman, russo (morto l'anno scorso a Roma, a 73 anni), Enrico Allimandi, Arturo Carmassi, Stanislao Lepri e Giovanni Macciotta. Diversi per età, formazione e cultura, questi artisti, dotati d'una inconfondibile personalità, stanno tuttavia bene l'uno accanto all'altro, appartenendo tutti, come nota Janus nell'introduzione al catalogo, «ad un mondo che ha esaltato il sogno e l'immaginazione».

Nelle tele di Berman (tra le più belle di quante se ne siano viste di lui a Torino), protagonista è il passato che il pittore evoca nei miti solari delle sue antiche civiltà. Le rovine, i resti archeologici che offrono i motivi più tipici dei suoi dipinti non hanno costituito per lui dei paesaggi da contemplare, ma la testimonianza d'un mondo nel quale egli sembrò quasi rifugiarsi, facendone l'ideale approdo dei suoi sentimenti e del proprio gusto.

Allo stesso modo Allimandi sa riconoscersi nell'intimità tutta allusiva di quegli ambienti misteriosi, carichi di ambiguità e di suspense, dove la stessa magia delle luci e delle ombre in cui si svolge una sorta di surreale colloquio tra oggetti, statue e figure dall'apparenza di fantasmi, basta a dare l'idea d'un incantesimo capace di incombere su quelle scene popolate da estatici personaggi.

Più intenso, a volte persino feroce, ma non meno enigmatico è Arturo Carmassi: «pittore di fuoco», come scrive Janus, «imprevedibile» tanto nella sua «vocazione al travestimento» quanto nella «insofferenza per il mondo delle consuetudini» e «nella polemica ribellione alla meschinità ed alle ipocrisie».

Lepri si direbbe anzi piuttosto le sorprendenti divagazioni, l'incidente: i suoi dipinti hanno quindi sempre il piglio d'un racconto, magari d'un sogno, che si fa a volte fiaba a volte parabola, divertimento e ammaestramento per ammantarsi talora di quella che Janus chiama acutamente «la gravità del filosofo».

Di Macciotta (torinese, come Allimandi) è nota la gustosa vena simbolistica passata attraverso il filtro culturale dello spirito fiammingo. Di qui, oltreché dal suo stesso istinto, viene l'interesse per ogni più piccolo particolare della realtà, sia essa un paese o il volto di un uomo: dove c'è sempre un pensiero, un sentimento, un mistero.

* *

Le Langhe sono, fuor di dubbio, uno dei più bei paesi del mondo. La loro notorietà in campo artistico-letterario è tuttavia relativamente recente. A parte qualche pittore ottocentesco (come il Cabutti), la fortuna di questa terra dolce ed aspra insieme, in maniera sorprendente, fu avviata — come ha scritto Ernesto Caballo in una delle sue pagine più sentite e profonde — da Pavese, da Fenoglio, da alcuni pittori come Menzio e Paulucci, non subito da pensare, ma anche come Francesco Franchi che ne ha dato delle stupende immagini incise; o come Tino Aime al quale appunto è dedicato il poetico scritto di Caballo. Questo fa da introduzione alle sei sue acqueforti o alla puntasecca che, riprodotte nella cartella «Andar per Langa» (500 copie numerate, impresse da Stimo a Torino) sono presenti in originale nella «personale» dell'artista cuneese allestita in questi giorni alla Galleria «La Tavolozza» di corso De Gasperi 35.

Tino Aime, 42 anni, da tempo operante a Torino, «schivo e solitario, ma caldo negli affetti», come lo definisce Renzo Guasco, è di quei pochi che fanno dell'incisione non perché vi cerchino un più facile successo economico, ma perché vi hanno trovato un linguaggio a loro congeniale.

La mostra, che riassume un lavoro di anni, è non soltanto gradevolissima, ma capace di appagare, per un buon tratto almeno, le esigenze degli amanti di grafica specialmente là dove il segno appare più calibrato, pur nella misteriosa luminosità della puntasecca, o dove le controllate graniture dell'acquatinta rispondono al sentimento che l'artista ha della natura. Quanto ai temi, Tino Aime ha fissato momenti di rara suggestione in cui la Langa è colta nella sua solitaria drammaticità e nei suoi silenzi, ben disegnata, con suggestivi effetti di neve, di ghiaccio e di notturna luminosità, in una preziosa tessitura di eloquenti bianchi e neri.

Angelo Dragone

LA NOSTRA CASA — NOVITÀ DALLA CINA

Alghe marine su pavimenti

Egregio architetto, ho una villetta al mare, appena finita di costruire, nella quale sono ancora da fare i pavimenti e i rivestimenti a parete. Mi piacerebbe trovare delle soluzioni originali ed allo stesso tempo eleganti.

G. M., Torino

Proprio quest'anno, in alcune lottizzazioni in Sardegna, è stata adottata per le pavimentazioni una soluzione nuova: la copertura in fibre vegetali, intrecciate in diversi modi, lavorate secondo il tipo impiegato (alga marina, paglia di riso, manilla, cocco).

I primi due materiali vengono impiegati sotto forma di quadrelle di centimetri 30 per 30 con disegno quadro concentrico, che si uniscono una all'altra in modo da ottenere stuoie delle dimensioni desiderate. La paglia di riso è di colore corda naturalmente, l'alga marina è più scura.

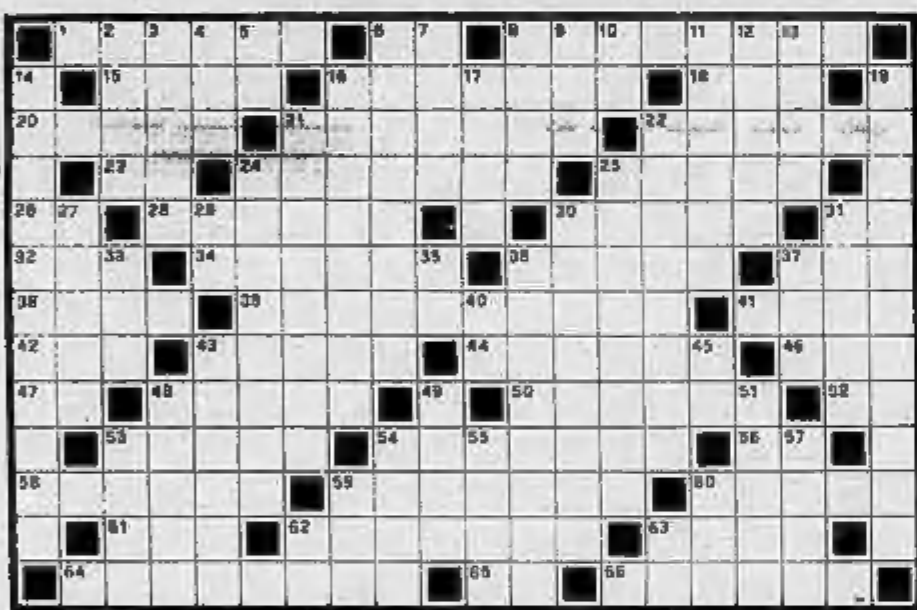
Come materiali sono molto resistenti all'usura e si possono pulire con un semplice aspirapolvere. Nel caso che una quadrella si rovini, essa può essere prima girata e poi sostituita, indipendentemente dal resto della stuoia; ciò è possibile in quanto le quadrelle sono semplicemente appoggiate sulla pavimentazione preesistente alla quale sono fissate solo sui contorni.

Come aspetto le stuoie sono veramente piacevoli e possono essere accostate a pareti bianche o scure, come anche a mobili colorati. Sono importate direttamente dalla Cina ed hanno un prezzo che si aggira sulle 1000 al metro quadro, che è veramente interessante se si tiene conto anche del costo dell'applicazione sul pavimento.

Per rivestimenti di pareti e anche per i tendaggi vi sono stuoie in listelli di pioppo, mogano, teak, acero; si possono avere in altezze varie (da 1 m a 2 m) e si fissano a parete, con una semplice chiodatura o incollaggio. Il prezzo dei rivestimenti varia dalle 1000 alle 2000 lire e quello delle tende si aggira intorno alle 1200 lire a mq.

Arch. Roberto Lera

RISOLVIAMO

il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Muri divisori di stanze; 6. Avverbio di luogo; 8. Un paniere di vimini; 15. Si getta nei solchi; 16. Antico popolo germanico; 18. Isola dell'Egeo; 20. Un raggruppamento di famiglie, a sistema patriarcale; 21. Hanno dato il loro sangue per la fede; 22. Titolo di alto funzionario egiziano; 22. Simbolo chimico dell'oro; 24. Un cane da guardia; 25. Sicuramente; 26. La prima nota; 28. Imbrattato, insudiciato; 30. Si apre a chi ha bussato; 31. Nota musicale; 32. Una poppetta prominente; 34. Non frazionato; 36. Dividono i confini di territorio; 37. Codice Avviamento Postale (sigla); 38. Un candido gelido manto; 39. Circoscrivere; 41. In lunghi filari, nella vigna; 42. Numero perfetto; 43. Casa civettuola di campagna; 44. Arguto; 46. Possessivo; 47. L'isola della maga Circe; 48. Fausto, cantante di musica leggera; 50. Vasto territorio costituito da più poderi; 52. Iniziali dell'autore di «Piccolo mondo antico»; 53. Rode il legno; 54. Lo è la tela pronta per essere messa in cornice; 56. Targa di Reggio Calabria; 56. Lo sono le lenti del miopiasmo; 58. Fastidiose; 59. Abitanti di un'antica regione della Grecia; 61. Il posto di lavoro della «troupe»; 62. Ruminante selvatico delle foreste europee; 63. Usati dalle sartine; 64. Fatti sopranaturali; 65. Monogramma del poeta Aleardi; 66. Parte della filosofia.

VERTICALI: 2. Il più vecchio continente; 3. Indovinello illustrato; 4. Stretto australiano; 5. Si offre in tazza; 6. Un'insegna di negozio; 7. Sporchi d'olio; 8. Di prezzo elevato; 9. La sposa di Fatima; 10. Il «nichelio» in simbolo; 11. Esclusioni nella scelta; 12. Opera di Giacomo Puccini; 13. E' giù di voce; 14. Frequenta per lo più le magistrali; 15. Antiche navi da guerra; 17. Nome di donna; 19. Si porta al braccio quando il cielo è nuvoloso; 21. Un arnese indispensabile in casa; 22. Il nome della fantesca di Don Abbondio; 24. Attributo di una guerra cui hanno preso parte gli Stati di altri continenti; 25. Congruo, conforme; 27. C'è quella lirica e quella letteraria; 29. Targa di Pisa; 30. Lo è la vedova... ancora giovane e simpatica; 31. Uomo sciocco, balordo; 33. Saluto latino; 35. Officine Meccaniche (sigla); 36. Lo fu grande Cavour; 37. La Compagnia Italiana del Turismo (sigla); 40. Piccola isola nel golfo di Marsiglia, in cui venne imprigionato il Conte di Montecristo; 43. Misura russa di lunghezza; 45. Le vedi in... moto; 48. Un raggio potenziato; 49. Il fiume che fertilizza l'Egitto; 51. Antiche armi da lancio; 53. La presenta il laureando; 54. Determinante quantità d'ingredienti; 55. La scanta il neo; 57. Elegante... per i francesi; 59. Millequarantanove in cifre romane; 60. Aggettivo (abbrev.); 62. La «Delta» su targa; 63. Associazione Operai (sigla).

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

C	A	L	L	A	S	■	C	E	R	T	O	S	A	■	A	M	I	C	I
I	V	A	■	C	■	B	A	C	I	O	■	F	■	S	T	A	B	A	T
B	A	■	S	Q	U	A	R	C	I	■	C	O	A	T	T	O	■	P	A
O	■	S	T	U	P	I	D	O	■	P	A	G	G	I	O	■	T	A	L
■	S	■	A	I	U	T	O	■	L	I	N	G	U	A	■	S	A	N	I
P	E	R	■	S	P	A	■	C	A	L	A	I	S	■	V	I	G	N	A
A	M	I	A	T	A	■	C	A	V	O	L	O	■	M	A	R	L	O	N
L	I	E	V	I	■	P	I	T	O	N	E	■	B	I	S	■	I	N	O
E	N	T	E	■	V	O	M	E	R	E	■	P	E	S	C	A	■	E	■
S	A	I	■	C	O	S	E	N	O	■	M	A	R	T	E	D	I	■	F
T	R	■	B	A	L	E	N	A	■	C	O	S	T	O	L	A	■	N	A
R	I	P	A	R	O	■	T	■	M	E	N	T	A	■	L	■	T	O	M
E	O	L	I	E	■	C	O	N	T	E	S	A	■	M	O	G	L	I	E

il rebus (2-8-5)

SOLUZIONE: Lume S; chino S: O R ti = LA MESCHINA SORTE

IL GIOCO DEGLI

scacchi

Soluz. del problema 465: 1. Ac4 (minaccia 2. Cb5 matto)

N. 466 (3 + 2)

E. B. Cook
(More White Rooks, 1911)

Il Bianco matta in 3 mosse

Nuove idee sulle aperture (1. d4, Cf6 2. c4, g6 3. Cc3, Ag7 4. e4, d6 5. f4, c5 6. d5, 0-0 7. Ae2, e6 8. Cf3, exd5 9. e5)

2) Partita Kirby-Villarcel (Tel Aviv 1964): 11. ...,Da5 12. c x d5,C x e5 13. 0-0,Cbd7 14. d6!,f6 15. Af4,Tab8 16. A x e5,f x e5 17. Dd5+,Rh8 18. C x e5,Cf6 [illegible] 19. ...,T x f1+ 20. T x f1,A x e5 [illegible] 21. D x e5+,Ag8 22. d7,A x d7 23. Ad4+, Ae6 24. A x e6+,C x e6 25. D x b8— seguita da 26. D x b7 19. T x f6,T x f6 20. d7,A x d7 21. D x d7,c4 22. Cf3? Un errore che viene a sciupare l'ottima partita del Bianco. Si vinceva con 22. Cf7+,Ag8 23. Cd4!,T x f7 24. A x c4 seguito da Tf1.

Si sono tentati anche altri seguiti in risposta al gambetto. Diamo alcuni esempi: 1) Toomanan-Mandel: 10. ... Cd7 11. Ag5,f6 12. D x d5+,Rh8 13. Ah4, Db6 14. 0-0,D x b2 15. Cb5, Ca6 16. Cd4,D x e2 17. Tae1,Cb6 18. Cf7+,T x f7 19. D x f7,D x c4 20. Dd5+,Dg8 21. e x f6,Ad7 22. f x g7+, R x g7 23. Dd4+,Rh6 24. Ag5+, il Nero abbandona. (2 - continua)

Cargnati-Pomerlin G. (Camp. Torinese) Difesa francese: 1. e4,e6 2. d4,d5 3. Cc3,Cf6 4. Ag5,Ab4 5. e5,h6 6. Ae3,Ce4 7. Dg4,Rf8 8. Ad3,C x c3 9. Ad2,C x a2 10. T x a2,A x d2+ 11. R x d2, Dg5+ 12. D x g5,h x g5 13. Cf3, g4 14. Cf4,Ce6 15. c3,Ce7 16. Ae2,f5 17. e x f6,g x f6 18. A x g4,e5 19. d x e5,f x e5 20. Cd4+, A x e6 21. A x e6,Th6 22. Ag4, Tf8 23. f3,Ce5 24. Te1,d4 25. c4,Re7 26. b4,C x b4 27. Th3,c3 28. T x e5+,Rd6 29. Th3,a5 30. Th7,b6 31. Tb3,Te6 32. g3,b5 33. Ad7,Te6 34. A x b5,T x f3 35. T x f3,T x f3 36. Th6+,Re7 37. Th3,Rd6 38. Th6+,Re7 39. Th7+, Rd6 40. g4,Tf3 41. Rd1,d3 42. Ae6,Re5 43. Td7,Re4 44. Ag6+, Re5 45. Te7+,Rd4 46. g5,a4 47. Ah7,Re3 48. h4,a3 49. Re1,Tf6 50. A x d3,C x d3+ 51. Re2,Cf4+ Il Bianco abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama

Il problema

(DUBBELDEMAN)

Il Bianco muove e vince

SOLUZIONE: 37-32, 28x37; 44-39, 33x35; 27-22, 29x40; 32x3, 13x34; 2x4B+.

I problemi difettosi

I problemi di dama possono talvolta presentare difetti più o meno gravi; ne elenchiamo alcuni fra i più «insigni».

DEMOLIZIONE — Si dice che un problema è demolito quando, con soluzione diversa da quella data dall'autore è possibile ottenere la vincita con minore numero di mosse. Le demolizioni possono verificarsi con molta facilità e costituiscono un grave pericolo per il compositore.

DUALE — Il problema che ammette un'altra soluzione col medesimo numero di mosse di quella indicata dall'autore, è pure difettoso per la «duale» [illegible].

BICEFALIA — La prima mossa deve essere sempre «unica». I problemi la cui soluzione inizia con più mosse che danno origine allo stesso tiro finale, sono bicefali se due sono le mosse possibili iniziali. Sono tricefali se tre sono tali mosse e policefali se sono quattro o più.

LA MOSSA DI EVIDENZA — Propria dei problemi in cui appare troppo evidente la prima mossa, ciò che può facilitare notevolmente la ricerca della soluzione e rendere così inutili [illegible] il lavoro.

AGGIUNTE DI PEZZI — Perché non vietano in nessun modo il tema all'[illegible] e costituiscono una falsa complicazione: un ingenuo ripiego atto ad occultare la povertà del concetto.

LE FORZE — Non devono presentare uno squilibrio eccessivo a favore del Bianco, e le pedine impiegate non devono essere più di 12 per colore.

La posta

Il lettore Giovanni Sanitai di Brescia ci scrive: «Gradirei sapere se è ancora operante la regola del "soffio" nel gioco della dama».

Tale regola è stata abolita nel 1934 (dal Maestro Luigi Franzioni). Perciò quando nel gioco si presenti il caso di «presa», è obbligatorio effettuarla, pena la perdita della partita stessa.

Carlo Barbaro

bridge

	♠ A F ♥ 10 4 ♦ F 10 5 3 2 ♣ A 10 9 6	
♠ 9 6 5 3 2 ♥ D 8 6 5 2 ♦ 7 ♣ 8 3 2	N O E S	♠ D 8 7 4 ♥ R F 3 ♦ A D 9 8 ♣ 7 4
	♠ R 10 ♥ A 9 7 ♦ R 7 6 4 ♣ R D F 5	

Questa smazzata è stata giocata anni fa dal campione americano Mike McMahon, nel corso di un torneo. La dichiarazione (tutti in prima): Sud: 1 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 S.A.

L'attacco è cuori. Sud sta basso due volte, sul Re e sul Fante di Est, e prende il terzo giro con l'Asso [illegible]; poi gioca il Re di fiori superandolo con l'Asso del morto e muove piccole quadri passando il Re sull'8 di Est, mentre Ovest scarta picche. Fino a questo punto giocata perfettamente corretta: muovendo piccole quadri per il Re, il morto Sud avrebbe vinto con le quadri 2 e 2 e l'Asso in Est, oppure con le quadri 3 e 1 e la Donna secca in Ovest; d'altra parte nell'ipotesi dell'Asso di quadri in Ovest il contratto sarebbe risultato infallibile, potendo la difesa realizzare le cuori franche.

Ma la divisione 4 e 0 del seme di quadri crea nuovi problemi al giocante. Sembra che nove prese siano irrealizzabili, ma Mc Mahon conta la mano di Est e trova la linea di gioco vincente. Realizza la Dama di fiori e il Fante di fiori (su cui Est scarta una picche), poi muove fiori verso il 10 del morto ed Est non sa più che cosa scartare. Se si libera di un'altra picche, il giocante — incassati Asso e Re di picche — gioca il Fante di quadri, ed Est in un finale di sole quadri, deve cedere al giocante ancora una presa; se invece scarta quadri, Sud muove quadri due volte, liberando una quadri al morto, mentre Asso e Re di picche lo proteggono dal contropiede di Est.

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA' — «Strip» di Mell

(Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen

(Copyright I.F.E.)

COLONEL SUN (007)

Tempi duri per Bond che deve indagare sulla traccia d'un foglio di carta con alcuni nomi e numeri («News Blitz»)

PASSATO PROSSIMO

Hawke, a spasso sulla Luna, promette il brivido alla sua affezionata clientela. («News Blitz»)

Jeff Hawke

COME SEMPRE IL VOSTRO UMILE SERVO, MADAM...

DICK TRACY E LA GANG SPAZIALE

Una misteriosa banda elimina i nemici mettendoli in orbita nello spazio. Dick Tracy affronta un'avventura cosmica.

(44 — Continua)

DOMENICA, 13 MAGGIO, E' LA SUA FESTA

Vi aiutiamo a scegliere il regalo per la mamma

Un mazzo di fiori

Offritele i colori di primavera

Un senso di vitalità, di crescita, di gioia. I fiori, con i loro colori ed il loro profumo, riescono a regalarci tutto questo. Così, se è vero che non c'è festa senza fiori, è anche logico che la «festa della mamma», questo giorno pieno di vita che congiunge dolcemente il passato con il futuro, sia la festa più fiorita di tutte.

Benvenuti i fiori, quindi. Non solo perché sono belli e parlano di vita in boccio e di promesse, ma anche per ragioni più prosaiche, ad esempio, perché l'acquisto di un mazzo di fiori permette di cavarsela senza spendere un capitale. E siccome chi deve fare il regalo sono spesso figli di pochi anni e di pochissimi soldi, il fattore non è da sottovalutare.

Per la mamma giovane ecco quindi tutti i fiori più freschi di primavera: fra i primi lillà e le margheritine, i rami di prunus e di susino, le ginestre bianche e gialle e le giunchiglie, le primule e le viole, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Se poi proprio non si riuscisse a decidere, tanto vale offrire una specie di aiuola fiorita raccolta tutt'insieme: anche il fioraio del solito mercatino può facilmente preparare un cuore di anemoni blu e circondarlo con corone concentriche di margheritine gialle, margherite bianche, ranuncoli, anemoni, qualche botton d'oro e qualche calendula.

Per la mamma elegante, invece, è indicato un bouquet a grandi rami, impostato su linee pure e ascendenti: grandi aurum accompagnati da foglie lunghe e sottili di canna o, ancora tra flessibili canne, un solo sofisticato giglio ritto e svettante.

E ancora, per chi ha pochi soldi ma tanta voglia di qualcosa di diverso, ecco l'ultima novità arrivata nelle vetrine dei fiorai del centro: è una simpatica e buffa pianticella grassa d'oriente dal nome più lungo di lei (si chiama *gymnocal optimo rubra*), costa sulle 2500 lire e inalbera alla sommità una allegra testina rosso fuoco.

Per le mamme romantiche è indicatissimo il mazzetto di myosotis misti a margheritine o mughetti. Sullo stesso genere, di piacevolissimo effetto è l'abbinamento tra narcisi, lillà, rose rosa o rose lilla, prunus bianco e lillà azzurri, oppure tre tulipani rossi con un ramo di lillà bianco e due o tre foglie verde tenero o una sola splendida rosa, avvolta unicamente dalle sue foglie o dalla manina di chi la offre.

E se al posto del mazzo si volesse una confezione più curata, c'è sempre la grande risorsa delle scatole in plastica trasparente: dentro, se si vogliano evitare l'importanza e il costo della tradizionale orchidea, si potranno racchiudere a piacere qualche filo di mughetti, una morbida camelia, qualche corolla rosa tenero.

Infine, se tutto questo sembrasse poco, resta ancora una possibilità. Basterà offrire alla mamma, come dono, un invito fissato per giovedì prossimo alle 10,30 (meglio però se un po' prima) e portarla al Mercato generale dei fiori di via Perugia, per quell'ora sola aperto al pubblico. Qui, almeno metaforicamente, saranno ai suoi piedi tutti i fiori di Torino. A lei il compito di scegliere i più amati, ai figli — possibilmente con il loro papà — il compito di offrirglieli e di riportarla poi a casa su un'auto traboccante di affetto e dei colori della primavera.

Luisella Re

Doni dai figli di tutte le età

C'è chi si è divertito ad elencare i regali preferiti dai bambini, le rare volte in cui tocca a loro farli invece che riceverli. Una specie di statistica sorridente, insomma, che acquista specifico interesse in occasione della «festa della mamma» di domenica.

I BEBÈ — Regalano niente, regalano moltissimo. Magari un dentino nuovo, forse il primo sorriso.

A DUE ANNI — Hanno già i loro gusti, le loro preferenze. Così, possono regalare un bacio o una risata, un disegno «astratto» o una canzoncina. E anche una notte in bianco, da suddividere equamente tra una mamma e un papà illusi con troppo anticipo «che lui comincia proprio ad essere un ometto».

ALL'ASILO — Fanno i loro preparativi di nascosto, con cura e segretezza. Il risultato varia da una candela, che mai si riuscirà ad accendere, alle figurine che poi si affretteranno a incollare in tutti i posti «proibiti» della casa. E guai a sgridarli, perché il loro regalo sta proprio lì.

ALLE ELEMENTARI — Gran momento dei regali utili. Portacenere di plastilina, segnalibri di cartone, centrini di rafia che durano una giornata, appoggiapentole a forma di gatto o di luna piena, un album incollato da loro nel quale tutto si è incollato tranne quello che si doveva incollare. E, naturalmente, fanno le solite promesse tanto commoventi quanto ipocrite, da «aiuterò più in casa» a «studierò di più».

ALLE MEDIE — Vanno matti per il gusto di fare regali che vorrebbero per loro. Così è naturale che la mamma sia festeggiata con dischi pop, calzettoni pazzi.

Ed è logico anche che la mamma si affretti, alla prima larvata richiesta, a «imprestare» al gentile offerente tutta questa bella roba.

l. r.

Alla madre

E il cuore quando d'un ultimo battito
Avrà fatto cadere il muro d'ombra,
Per condurmi, Madre, sino al Signore,
Come una volta mi darai la mano.

In ginocchio, decisa,
Sarai una statua davanti all'Eterno,
Come già ti vedeva
Quando eri ancora in vita.

Alzerai tremante le vecchie braccia,
Come quando spirasti
Dicendo: Mio Dio, eccomi.

E solo quando m'avrà perdonato,
Ti verrà desiderio di guardarmi.

Ricorderai d'avermi atteso tanto,
E avrai negli occhi un rapido sospiro.

Giuseppe Ungaretti
da «Sentimento del tempo»

Mia madre all'alba non ha colore
ma il freddo celesti aurore
le porta nel seno,
dolci pesci d'albicocca.
Alle sue mani la musica degli anni,
ascolta come l'oriente sereno
indora i mesti inganni
del suo sorriso.
E d'un palpito ha gli occhi
d'un soffio il suo viso.

Alfonso Gatto
da «Nuove Poesie»

Suggerimenti (e prezzi) dai grandi magazzini

Una "cosetta" ma utile

Ancora fiori, ma di quelli che durano per sempre. Sono boccioli col cuore di pietra dura, rametti di bacche d'argento, infiorescenze e grappoli di metallo con i riflessi della luna, lunghe margherite e morbide linarie, spighe di perline rosse e blu. Costano dalle 300 alle 900 lire per esemplare, si possono acquistare in parure con contenitori geometrici grandi e piccoli (dalle 2500 lire in su). Sono in vendita da Vaguino, nel reparto preparato apposta per la «festa della mamma».

* *

La borsa per i documenti, la borsetta per gli accessori da trucco, il borsellino per i soldi, l'astuccio per gli occhiali. Realizzati in parure di velluto, costano dalle 2000 lire in su. E se il prezzo risultasse troppo alto, si può ripiegare sul tenero e buffo sacchetto «portabaci» (300 lire).

* *

Alla mamma si vuol bene con tutto il cuore. Per dimostrarglielo una volta di più, ecco il collier girocollo con un rosso cuoricino nel centro (400 lire). Il portachiavi con un cuore singolo o con tanti cuoricini in pietra dura quanti sono i figli. Oppure c'è il portachiavi ad ancora o a limone, che costa come tutti gli altri 1500 lire ma che più di ogni altro vuol dire: grazie per la tua guida, noi dipendiamo tutti da te.

Una coppia inseparabile

Far la mamma oggi è difficile. Per questo è giusto aiutarla a non perdere la testa e facilitarla nel tenere in ordine almeno le sue cose più personali. Così, ecco il piedino-bebè portaspille (700 lire). Il notes da muro che si presenta come una lavagnetta a forma di frutto (5400 lire), lo scrignetto portaricette (2400 lire) o quello portagioie da offrire con un fiore. Oppure, più realistico, c'è il cuscino a forma di papà fuori dai gangheri, con un faccione arrabbiato e un braccio minaccioso, che la mamma potrà sfogarsi a sbatacchiare quando proprio non ne può più (2800 lire), e il discoorario con l'umore della moglie, che quando si è stati cattivi si potrà far virare dall'«euforica» all'«isterica» in modo che papà possa regolarsi appena mette piede in casa.

* *

Infine, ci sono le belle cornici stilizzate, da scegliere con un numero di scomparti uguale a quello dei componenti della famiglia, gattino e cocorita compresi (dalle 2500 lire in su). I quadretti stile vecchia America con cornice in legno grezzo e interno a variopinte ricette o proverbi ottocenteschi (4 mila lire); il poster ricavato dalla foto del più piccolo di casa (dalle 3400 lire alle 5100), il manifesto ripreso, in misure che vanno da 50 per 60 a 75 per 100, da una negativa in bianco e nero; e da 8800 a 11.850 lire quello ricavato rispettivamente da un negativo o da una normale foto a colori, tutti e due nella misura di 50 per 60.

l. r.

Apertura con un "musical„ religioso e senza divi

Cannes, addio al bel mondo

Oggi viva attesa per Losey che presenta "Casa di bambola" da Ibsen con Jane Fonda - Esordio della Francia con un "cartoon"

nostro servizio particolare

Cannes, 11 maggio.

Squallida serata di apertura del 26° Festival: duecento fotografi nella vana attesa di qualche bella donna. Invece, scortato dal solito codazzo di vigili in alta uniforme e da quelle che si sogliono chiamare indistintamente «le personalità» è apparso il biondiccio, disinvolto e ancora aitante ministro-scrittore Maurice Druon. I fotografi si sono scatenati su di lui. Entrati le autorità e uno stuolo di invitati (alcuni piuttosto eleganti, pellicce bianche in quantità per le signore, alcuni *astrakan* neri per gli uomini), pausa di servizio.

Ed ecco, bionda, sorridente, ancora assai bella nell'abito luccicante, con accanto il figlio Roberto Rossellini, Ingrid Bergman, l'unica attrice della serata oltre la *troupe* del film musicale *Godspell*. Il Festival è stato dichiarato aperto e si è iniziata la proiezione.

Alla conferenza stampa del regista David Greene, che ha 32 anni, il biondo Gesù Victor Garber, era arrivato con un largo cappello giallo, che del resto ostentava anche ieri mattina per le vie di Cannes dove, come tutti, è andato a comprare profumi e ricordini.

Il regista, che ha voluto dissacrare la vita e l'insegnamento di Gesù, ha confessato che — dato l'enorme successo della commedia musicale in America — si è molto divertito a cambiare tutto per lavorare con i giovani di vent'anni (la sola Robin Lamont, presente, aveva recitato nella commedia musicale). Dopo di che, i giornalisti sono stati invitati da questo bel tipo di *yankee* a «*mangiare il pane e bere il vino*» nella sala Gérard Philipe, dove con i soliti salatini da *cocktail* la Columbia-Warner ha offerto in bicchieri di cartone vinello spillato da piccole botti.

Oggi il primo *big* del Festival: è Joseph Losey con *Casa di bambola*, fuori concorso. Staremo a vedere come l'ispirazione ibseniana abbia agito sul celebre regista: le antagoniste Jane Fonda (contestatrice nella realtà e nella finzione) e Delphine Seyrig saranno assenti.

Il secondo film della giornata è francese, di René Laloux, *Il pianeta selvaggio*, un disegno animato di Topor dove si mostrano i giganti *draags* serviti da piccoli animali domestici, gli uomini; i quali, dopo molte avventure, imparano i segreti dei loro padroni, si rifugiano in un pianeta selvaggio e impongono ai *draags* la loro dignità e il loro diritto a vivere liberi.

Dai francesi c'è da aspettarsi tutto, anche di avere fin dalla prima serata i pronostici del *palmarès*. Un noto critico parigino infatti profeta come vincente *Scarecrow* («Lo spaventapasseri») di Shatzberg, storia di un vagabondaggio di due giovani autostoppisti che diventano amici: i due sono Al Pacino di *Panico a Needle Park* e *Il padrino* e Gene Hackmann, il poliziotto del *Braccio violento della legge*. Anche *La grande bouffe* di Marco Ferreri, sotto bandiera francese, è inserita fra i vincenti, coi suoi scandalosi mangioni Mastroianni, Tognazzi e Piccoli, attori di indubbia fama. Fra le donne i pronostici si dividono fra Geraldine Chaplin, in *Anna e i lupi*, il film spagnolo di suo marito Carlos Saura e Joanne Woodward, l'eroina de *L'influenza dei raggi gamma sul comportamento delle margherite dell'uomo lunare*, prodotto e diretto da suo marito Paul Newman.

Ma siamo appena al secondo giorno. Chissà quante sorprese ci riserva la nuova generazione di registi di questo Festival che vuole cancellare le celebrità. Scorrendo la congerie di titoli vediamo fra l'altro tre Carmelo Bene, uno in gara con il suo *Amleto* e due nella Quinzaine des Réalisateurs, *Il ventriloquo* ed *Ermitage*. Quest'anno l'Italia, finalmente, si è inserita anche nella Settimana della Critica con *Non ho tempo* di Giannarelli (non sarà tuttavia perché è la rievocazione di un francese, il matematico Galois?).

Maria Rossi

Ieri «Godspell» con (dall'alto) David Haskell, Robin Lamont e Victor Garber. Oggi: Jane Fonda in «Casa di bambola»

Ecco il Bergman in anteprima

"Sussurri e grida" con Harriet Andersson, Liv Ullmann, Ingrid Thulin e Kari Sylwan

Il nostro corrispondente ci telefona le prime impressioni sul film di Bergman, in cartellone al Festival di Cannes per sabato 19.

Stoccolma, 11 maggio.

Sussurri e grida è il titolo dell'ultimo film di Ingmar Bergman, un lavoro che il grande regista ha scritto e diretto per la sesta moglie, la dolce e matura Ingrid Von Rosen, che di recente ha preso nella sua casa e nel suo cuore il posto della bellissima Liv Ullmann. E' assai probabile che con *Sussurri e grida* si inizi nuovamente una delle trilogie bergmaniane che sono passate alla storia del cinema. Nel film sono infatti rappresentati travagli e passioni che il regista vorrà di certo ampliare e sottolineare in composizioni future.

I temi di *Sussurri e grida* sono accessibili a qualunque pubblico: il film avrà quindi largo consenso non solo fra la critica. Come sempre, Bergman ha fatto un'analisi di se stesso esaminando i propri rapporti con le donne che lo hanno circondato o lo circondano. Questa volta le protagoniste sono quattro. Ognuna di queste donne ha un carattere e doti fisiche ben precise permettendo un'analisi della vita di Bergman.

Motivo di interesse e curiosità è anche il fatto che Bergman punti nel film sul colore rosso «*per ragioni che non si sa bene quali siano*»: sono parole del regista. Forse però si tratta di una rivolta contro il grigiore della vita, rendendo più acuto, drammatizzandolo, il problema dei sentimenti (amore, Dio, morte, sofferenza, bellezza, angoscia).

Una delle quattro donne è Liv Ullmann, che il regista si è sadicamente divertito, ora che tutto dovrebbe essere finito tra di loro, a rappresentare esattamente come la si conosce: «*La sua unica legge è piacere a chi la circonda*», si legge nella sceneggiatura, e nel film la meravigliosa Liv, nella parte di Maria, è di una bellezza e di una femminilità che danno il capogiro. Un'altra delle protagoniste è Ingrid Thulin, che nella parte di Karin fa ricordare senza alcun dubbio la quarta moglie di Bergman, Käbi Laretei, una donna «*che bada solo alla carriera e che non si lascia distrarre dalle storie dell'amore*». Come terza donna compare Harriet Handersson nella parte di Agnes, ricordo del passato e delle mogli precedenti, tutte ormai lontane ma sempre presenti e pronte a tornare attorno all'uomo dal fascino inimitabile.

E infine la quarta protagonista: Kari Sylwan, Anna per lo schermo, ricorda l'attuale moglie del regista, Ingrid Von Rosen, una donna materna, semplice e buona che accoglie volentieri sul suo poderoso seno i pensieri e i dispiaceri di tutti. Anche quelli di Bergman.

Walter Rosboch

E' morto Guido M. Gatti musicologo e cineasta

(a. vald.) Si è spento ieresera nella sua villa di Grottaferrata l'illustre musicologo Guido Maria Gatti. Aveva 81 anni e da qualche tempo, pure appassionandosi sempre all'attività artistica, si era ritirato a vita privata. Notissimo a Torino per essere stato dal 1925 al 1931 direttore del Teatro di Torino, e per avere fondato la rivista «Il pianoforte» (diventata poi l'attuale «Rassegna musicale»), l'ingegner Gatti, come amava essere chiamato, fu figura di rilievo nel campo musicale e cinematografico nazionale e internazionale. Collaborò a lungo a «La Stampa»; con Andrea Della Corte compilò per l'Utet il monumentale «Dizionario di Musica» e fu autore di infinite pubblicazioni nelle quali competenza e acume critico lo posero in luce come studioso appassionato.

Nel campo cinematografico la sua carica di amministratore delegato della Lux Film gli permise di seguire da vicino, con fervido interesse, l'allestimento di molti film importanti, da «I promessi sposi» a «Riso amaro», da «Senso» al «Mulino del Po».

GALLERIE E MUSEI

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA (v. Magenta 31): «Combattimento per un'immagine». Orario 9.30 feriali e festivi.
ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3): Klingbeiler.
ARTE CENTRO QUADLINO (p. San Carlo 177): Sala ingressi: Franco Martino. Sala adiacente: immagine simbolica.
DANTESCA: Dolores Sella, Anchisini.
FLORIANA (Fossano, tel. 0172-60.983): personale Francesco Menzio dal 5 al 18 c. m. (10,30-12,30; 16-20).
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): collettiva di: Altomondi, Bersano, Carmassi, Lepri, Macciotta.
GISSI (v. Solferino 2, t. 534.473): Selezione di pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
HILTON: Valerio Cholt.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 551.130): Giulio Da Milano, acquerelli, disegni.
IL FAUNO DUE (via Lagrange 1 di): maestri contemporanei.
LINEA CENTRO ARTE (Cuneo): personale Mario Borgna.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mostra personale di J. Friedlaender - 100 opere di grafica 1948-1972. Ore 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
LA PARISINA: Graziella Marchi.
LA TAVOLOZZA: Tony Alme grafica.
QUADRIFOGLIO (c. Re Umberto 10, tel. 530.610): personale Daniela Gen.
SETTEBELLO (v. Giulio 6, t. 689.762): con. Bendaal e Folt.
TABLEAU (Rumbo 17): Marco Vanina.
TORRE: espone Giovanni Barboni.
VIOTTI (v. Viotti 8 c): personale di Orsola Bangoni e personale Thevalage.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 Film da ricordare: «La storia di Ruth» di H. Koster con S. Whitman, T. Tryon (B). Unità 1960 col. inin. (11).

QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

CANZONI CON DRAMMONE

PRIMO CANALE: i motivi in voga di "Adesso musica" con Villa e Vanna Brosio - SECONDO: si replica "Ross" di Terence Rattigan con Ugo Pagliai ed Andrea Checchi

La proposta, in alternativa al rotocalco, della replica di un lavoro teatrale andato in onda neppure troppo tempo fa è un modo come un altro per ridurre ulteriormente la serale scelta televisiva. A giovarsene sarà, probabilmente, il settimanale di attualità STASERA (ore 21, Primo canale) che vedrà infoltirsi la sua platea.

* *

Il programma del Secondo (ore 21,20) non ha richiesto stavolta alcun impegno, consistendo nella ripresentazione del dramma ROSS (sottotitolo esplicativo LAWRENCE D'ARABIA) di Terence Rattigan che già figurò nel 1969 tra quelli del ciclo dedicato al teatro inglese contemporaneo.

Naturalmente non si deve pretendere di vedere in scena, anche se il protagonista è lo stesso, qualcosa che si avvicini al supercolosso a colori del cinema britannico — trionfo della triade Sam Spiegel, produttore, David Lean, regista e Peter O'Toole, attore.

Nella parte del tormentato ex colonnello vedremo Ugo Pagliai, affiancato da Andrea Checchi (il generale Allenby), Vittorio Sanipoli (il colonnello Barrington).

* *

La serata del Nazionale è completata, alle 22, da una puntata di ADESSO MUSICA, con Claudio Villa. La trasmissione, presentata da Vanna Brosio e Nino Fuscagni, ha accentuato quest'anno la sua caratteristica di rassegna delle novità discografiche, invitando cantanti d'attualità sul mercato internazionale. Ne sono infatti stati ospiti, tra gli altri, Elton John e Gilbert O'Sullivan.

d. g.

Con Chieri

Si inizierà a giugno Giochi senza frontiere

ROMA, 11 maggio.

Senigallia (Ancona), Matera, Cantù (Como), San Vito al Tagliamento (Udine), Chieri (Torino), Battipaglia (Salerno) e Foligno (Perugia) sono le città italiane che parteciperanno alle trasmissioni televisive di «Giochi senza frontiere». La gara internazionale, giunta all'ottava edizione, comincerà quest'anno il 6 giugno.

«Giochi senza frontiere» andrà in onda, oltre che da Senigallia, il 20 giugno da Bellinzona (Svizzera), il 4 luglio da Compiègne (Francia), il 18 luglio da Arnhem (Olanda).

OGGI SUL VIDEO

primo canale

18,45: **Jazz al Conservatorio:** «Hard Bop».
18,15: **Sapere:** «Aspetti di vita americana».
19,45: **Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale della sera.**
21 —: **Stasera.**
22 —: **Adesso musica.**
23 —: **Telegiornale della notte.**

secondo canale

21 —: **Telegiornale.**
21,20: **Ross** (di Terence Rattigan).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 10,30: Telescuola - 12,30: Sapere - 13: Oggi le comiche - 13,30: Telegiornale - 14: Scuola aperta - 14,45: Corso di francese - 15,15: Telescuola - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,40: Sapere - 19,10: Sette giorni al Parlamento - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Hai visto mai? - 22,15: A-Z un fatto, come e perché - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,20: Come ridevano gli italiani (Polidor) - 22,20: Il cappello del prete (replica) - 23,15: Sette giorni al Parlamento.

OGGI ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 21; 23.
14,10 Un disco per l'estate
15,10 Per voi giovani
16,40 Onda verde
17,05 Il girasole
18,55 Intervallo musicale
19,10 Italia che lavora
19,25 Itinerari operistici
19,51 Sui nostri mercati
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto Muti: Cherubini, Verdi
23 — Oggi al Parlamento

secondo

Giornale radio: ore 12,30; 15,30; 16,30; 18,30; 22,30; 24.
13 — Hit Parade
13,35 Canzoni per tutti
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Speciale G.R.
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Tris di canzoni
20,10 Buona la prima
20,50 Supersonic
22,43 Piccolo mondo antico, di Fogazzaro
23,05 Buonanotte fantasma
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Il disco in vetrina
15,10 Concerto Serkin
16,20 L'opera sinfonica di Mozart
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Fogli d'album
17,45 Scuola materna
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 La formazione delle specie viventi
20,45 Conversazione
21,15 Sette arti
21,30 Parliamo di spettacolo

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i ragazzi - 19,05: Telegiornale - 19,15: I volpacchiotti (documentario) - 19,50: Il prisma - 20,20: Telegiornale - 20,45: Il regionale - 21,05: La signora Morli uno e due - 23,05: Telegiornale.

DOVE ANDIAMO STASERA

Nei cinema di Torino

FILM PER FAMIGLIE

PRIME VISIONI — All'ARISTON « FBI Operazione gatto » (riedizione di una simpatica commedia Disney).

PROSEGUIMENTI e SECONDE VISIONI — Al MASSIMO « Provaci ancora, Sam » (con il nuovo comico americano Woody Allen); all'ERBA sabato « Questo pazzo pazzo pazzo mondo ».

ALTRE VISIONI — Al Po « I due figli di Trinità » (con Franchi e Ingrassia); allo SPLENDOR « Il richiamo della foresta » (dalle avventure di Jack London); al CABIRIA « La più bella storia di Dickens » (dal romanzo « Scrooge »).

(Rubrica a cura del servizio spettacoli di « STAMPA SERA »)

DA OGGI IN PRIMA

SI PUO' ESSERE PIU' BASTARDI DELL'ISPETTORE CLIFF? (in prima al Nazionale) — L'ispettore Cliff, segugio che sa abilmente destreggiarsi tanto fra i suoi superiori quanto fra i lestofanti, si trova a dover indagare intorno a un traffico di droga che se ha per complemento un altro di prostitute d'alto bordo. L'ispettore picchia e spara, fa piazza pulita dei banditi, non trascurando d'arrotondare lo stipendio taglieggiando alcuni di costoro. Resta da vedere se anche per un poliziotto la legge del « delitto che non paga » conservi il suo valore. Regia di Massimo Dallamano; protagonista Rassimov.

teatri, ritrovi a Torino

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

Piemonte

ALESSANDRIA

ASTI

AOSTA

CUNEO

NOVARA

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

SAVONA

IMPERIA

SANREMO

Ecco i nuovi film del giorno

Che ridere, ci ammazziamo

Eccezionali Laurence Olivier e Caine per "Gli insospettabili"

GLI INSOSPETTABILI (« Sleuth ») di Joseph L. Mankiewicz, con Laurence Olivier, Michael Caine, commedia drammatica, inglese, a colori. (Cinema Ciolotto).

TRAMA — « Sleuth », ossia « Investigatore con qualità di abilissimo segugio » s'intitola il film in originale. E l'investigatore della vicenda c'è, addirittura ha un titoletto a sé nel « cast », con la precisazione che il ruolo è affidato a un attore visibile « per la prima volta sullo schermo ». Ma occorre arrivare alla seconda metà della vicenda per incontrarlo e per stupirsi. Prima c'è una lunga « partita a due » tra Andrew Wyke, popolare scrittore di « gialli » confezionati con furbizia commerciale, e Milo Tindle, parrucchiere italiano emigrato povero a Londra e rimasto tale. Tindle è l'amante della moglie di Wyke: costui lo sa e mal tollera, sotto l'apparente flemma, le corna che l'altro gli ha messo con la plebea sfacciataggine del « latin lover ». Il suo « fair-play » gli vieta però di punire il rivale con una volgare pistolettata: se l'ha chiamato nel suo maniero gremito di « robots » è per una spiegazione, che prelude tuttavia a un gioco più perfido, avviluppante e sottile. In altre parole: un tranello, e Milo vi cade. Egli dovrebbe rubare, per finta, i gioielli della signora Wyke: il furto farebbe scattare l'assicurazione di cui beneficerebbe il marito, mentre a Milo toccherebbe il guadagno ottenuto dallo smercio dei preziosi. Durante l'effettuazione del « colpo », Milo è sorpreso dal padron di casa, che gli spara: colpito, il « ladro » cade a terra. Se è morto, la vendetta subdolamente architettata di Wyke è compiuta. Fine del primo tempo.

Al secondo spunto, per indagare sul « delitto », il segugio con la faccia d'un maturo ispettore che si chiama Doppel, porta i baffi, veste male anche se ragiona benissimo. Il suo comportamento interessa tanto Wyke quanto lo spettatore che, per conto proprio, si trova a dover risolvere le plurime, sconcertanti sciarade ideate dall'autore della sceneggiatura, Anthony Schaffer.

GIUDIZIO — Chi vide, alla fine del 1971, la commedia dello stesso Schaffer « Oplà noi ci ammazziamo », con Gianrico Tedeschi e Johnny Dorelli, la riconoscerà nell'intrigo che, per rispetto al pubblico, abbiamo riassunto solo a metà. Il film, diretto da Mankiewicz, è meglio di quella rappresentazione, intriso com'è d'ironia, contesto d'astuzia e crudeltà che discendono da situazioni artificiose e sofisticate, però teatralmente d'effetto nei loro contorsionismi (un po' stucchevoli, a dire il vero, all'approssimarsi d'un epilogo ritardato più del necessario).

Quel male necessario ch'è il doppiaggio non permette di valutare appieno la straordinaria bravura di Sir Laurence Olivier nella proteiforme raffigurazione di Wyke. Alla volgarità e al cinismo di Tindle ben s'addice la figura di un Michael Caine, che così bravo non è stato mai.

a. vald.

Il duro con la bella

Burt Reynolds in "La violenza è il mio forte"

Dyan Cannon, interprete del film con Burt Reynolds

LA VIOLENZA E' IL MIO FORTE di Buzz Kulik con Burt Reynolds e Dyan Cannon. Poliziesco, americano, a colori. (Cinema Corso).

TRAMA - McCoy è un detective privato della scuola di Mike Hammer, il duro dei romanzi di Mickey Spillane. Lavora per chi lo paga, se la cava nelle circostanze più incresciose, sa piacere alle bionde. Non è privo di quel minimo di saldezza morale che gli permette di scegliere, in ultima analisi, tra il male e il bene. Ciò gli vale a sua volta la simpatia quasi generale perché non si tratta solo di un manichino. Questa almeno è l'intenzione dello sceneggiatore Beckerman che lo proietta da una banda all'altra, da un caso difficile ad uno insolubile. Ma il nostro detective, che dal resto vive in uno stambugio e si cuoce da sé le uova in padella, è un tipo semplice. Non gl'interessa il denaro soltanto, lo tenta il gusto dell'avventura.

GIUDIZIO - I lati negativi si direbbero presi dal filone avventuroso all'italiana perché si svaria dai colpi bassi tipici del western all'italiana al turpiloquio giustificato dalla presenza in New York dell'oriundo tenente della polizia Esposito. I lati positivi rientrano nella tradizione hollywoodiana, che sa dipingere correttamente tanto il farabutto quanto il tutore dell'ordine per suscitare la « suspense » e favorire gli attori. Tra questi ha spicco Burt Reynolds, assolutamente credibile e temibile quando fa l'atleta e abbastanza privo di complessi da duettare e dialogare con Dyan Cannon, un'attrice che certo non avrà affaticato il regista Kulik.

p. per.

ALL'AUDITORIUM

Ritorna Masur

In due sinfonie di Schubert e Bruckner

Questa sera all'Auditorium Kurt Masur dirige la « Sinfonia n. 3 » di Schubert e la « Sinfonia n. 7 » di Bruckner.

Il recente e vivo successo del direttore slesiano Kurt Masur (Brieg, 1927) rende particolarmente gradito e interessante il suo ritorno di questa sera all'Auditorium, dove egli presenta un programma costituito da due sole sinfonie, composte a Vienna rispettivamente agli inizi e alla fine del secolo scorso.

L'inestimabile valore della produzione musicale schubertiana — così vasta per un autore che nel 1828 chiudeva, trentunenne appena, la sua non felice esistenza — ha in generale, per la parte strumentale, la sua più sfolgorante potenza espressiva nell'ultimo periodo; ma già fin dalla prima giovinezza essa si manifesta con quei caratteri di semplice ma fresco e melodioso fascino, proprio dell'arte schubertiana. Ne è una viva dimostrazione la « Terza sinfonia » in re magg., composta nel 1815, quando Schubert non aveva che diciotto anni. Le due precedenti sinfonie (e specialmente la prima composta ancora nel periodo degli studi) risentivano comprensibilmente di influenze haydniane e mozartiane; nella terza invece sono già evidenti i segni di un rinnovamento (Schubert aveva allora già creato alcuni dei suoi immortali lieder, come Margherita all'arcolaio). Nella chiarezza formale e tematica e nella semplicità degli sviluppi essa non presenta aspetti problematici; ma nella luminosità d'una giovinezza ancora serena, delinea un'atmosfera in cui affiorano tipici caratteri viennesi e schubertiani; dall'iniziale « Adagio maestoso-Allegro con brio » (dove il clarinetto assume suggestive colorazioni, rivelanti una nuova e delicata sensibilità timbrica), all'amabile « Allegretto » (affidato nella prima parte essenzialmente al quartetto degli archi e nella parte di mezzo ai legni), al « Minuetto » (che ha un deciso andamento di « scherzo », tranne che nel trio, dove assume un ritmo danzato, quasi di ländler) e al festoso « Presto » finale (in scatenato ritmo di tarantella).

Delle nove sinfonie ufficialmente riconosciute dell'austriaco Anton Bruckner, la « Settima », eseguita a Lipsia nel 1884 gode del maggior favore da parte del pubblico. In essa la particolare plasticità dei temi, la diffusa melodiosità e la colorita orchestrazione riscattano le ridondanze di sviluppi, che le conferiscono la durata di oltre un'ora. Il vigore della concezione si manifesta fin dall'iniziale « Allegro moderato ».

l. c.

ULTIMISSIME SPORT

CALCIO - Non si quieta il "coro dei piagnoni„ (Rocco e Maestrelli) ma chi non ha qualcosa quest'anno da recriminare o rimpiangere?

SERENA AUTOCRITICA BIANCONERA

LE COLPE DELLA JUVE

Non è stata aiutata, in alcuni casi non ha aiutato se stessa

Juventus e [illegible] di corsa per gli ultimi impegni. Zoff, Capello e Morini sono gli uomini di punta in questo finale incandescente (f. Moisio)

Rocco e Maestrelli stanno duellando a parole in una settimana malinconicamente ancorata alle polemiche. Appena Rocco ha smesso di piangere per il gol annullato all'Olimpico, Maestrelli è passato al contrattacco ricordando tutti i torti arbitrali subiti quest'anno dalla Lazio. Oggi c'è un'ulteriore replica di Rocco: «Maestrelli non sa perdere, non è abituato a [illegible]cere. Io che ho vinto tutto, sono rimasto sempre lo stesso. Per ventotto partite si è comportato come un signore, ora è sceso anche lui fra noi, cioè fra i piagnoni».

E la Juventus non parla? Vycpalek qualche polemica l'ha fatta, ma è trascurabile rispetto al chiasso di questi giorni. Il tecnico bianconero non ama recriminare troppo sul passato, eppure se andiamo a vedere, la squadra che quest'anno ha perso più punti per un motivo o per l'altro è proprio la Juventus. In ogni caso, se davvero non lo vince la Juventus questo scudetto può dire di averlo rifiutato. «Andiamo a vedere», con la collaborazione di Vycpalek e Salvadore.

I punti negati

Risponde Vycpalek: «Io non comprendo il motivo di tanti pianti, quando si tratta di altre squadre, come Milan e Lazio. Se ci pensiamo serenamente, a turno tutti siamo stati danneggiati o avvantaggiati. Non si può impostare un campionato sull'arbitro, altrimenti è finita. Allora, io dico che almeno tre punti ce li hanno portati via decisioni discutibili, come il rigore contro di noi e a favore del Torino e il rigore concesso al Milan a San Siro. In entrambi i casi noi non avevamo approvato l'arbitro, però non stiamo qui a versare troppe lacrime: questo campionato, se ci sfugge, siamo stati noi a perderlo. Innanzitutto. Troppe polemiche inutili in questo finale di campionato. La Lazio si lamenta per il trattamento che le è stato usato a Bologna. Ma allora che cosa dovremmo dire noi per la partita di Bergamo? Abbiamo vinto 2-0, però chi era presente può testimoniare dell'impegno dei nerazzurri».

I punti regalati

Risponde ancora Vycpalek: «Io non ricordo regali ricevuti. Possiamo ammettere che è girata bene una partita, quella contro il Vicenza. Perchè sul 3-1 siamo riusciti a vincere per 3-2 fallendo anche un rigore: a pochi minuti dalla fine era difficile immaginare un successo della Juventus. Soprattutto in casa non abbiamo mai avuto regali dalla fortuna. Abbiamo sbagliato il rigore contro il Napoli, abbiamo perso 7 punti in media inglese, mentre fuori siamo a più 6. Fuori casa siamo in testa alla classifica, ma non basta.

I punti perduti

I pareggi contro il Milan, quando avevamo già la partita in mano, contro il Verona, la Sampdoria, l'Atalanta e il Napoli sono stati decisivi. Il Milan ha vinto col Napoli a tempo scaduto e contro il Torino ha trovato il pareggio quando pensava di aver già perso la partita».

Salvadore appoggia la tesi del proprio allenatore: «Lo scorso anno avevamo vinto il campionato in casa. Quest'anno, in casa, l'abbiamo perso. Cinque pareggi e una sconfitta, quella del derby. Le passate partite come quella contro il Verona, la Sampdoria, l'Atalanta non ci sfuggivano, oggi sarebbero tre punti in più. La Coppa dei Campioni ci ha evidentemente condizionati, perchè tutti questi mezzi insuccessi sono stati ottenuti immediatamente prima o dopo una partita di Coppa. Dovevamo vincere con il Milan in casa quando, dopo aver recuperato il gol di Bigon, siamo andati in vantaggio; dovevamo vincere pure a San Siro perchè, a parte i dubbi del rigore su Bigon, la partita era in mano nostra e sul 2-1 abbiamo avuto tre palle-gol per fare 3-1, invece ha pareggiato Biasiolo. Due pareggi con il Milan ci possono anche stare. Con le altre squadre in casa non li accettiamo. Fuori casa, invece, siamo andati benissimo, anche se oggi si ricorda soltanto l'unica partita che abbiamo perso lontani da Torino, a Firenze, dove tra l'altro ha perso pure il Milan prendendo un gol più di noi».

Franco Costa

Se ne parla a Cagliari, in attesa della partita

Il TORINO futuribile di Giagnoni

dal nostro inviato

Cagliari, 11 maggio.

Nelle lunghe ore di questo ritiro cagliaritano si parla sempre di calcio. Giocatori, dirigenti e tecnici sciorinano impressioni e notizie. Naturalmente, le più interessanti riguardano la prossima campagna acquisti, che inizierà fra dieci giorni ufficialmente, in attesa di regolarizzare tutto ai primi di luglio.

Che farà il Cagliari? Perderà Fabbri destinato forse a un periodo di attesa, dato che il Cesena sembra orientato verso un altro tecnico. Al posto di Fabbri, al Cagliari dovrebbe arrivare Chiappella, che sembra quasi d'accordo con il presidente Arrica.

E per i giocatori? Prima di decidere, si attende l'esito del rilancio economico della società deliberato dall'ultima assemblea dei soci, che hanno votato il raddoppio del capitale. Se arriveranno soldi freschi e se si otterrà il prestito federale, i dirigenti terranno Riva e cercheranno di completare la squadra con qualche ingaggio importante. In caso contrario, il programma dovrà essere rivisto e rifatto alla luce delle casse vuote.

Le decisioni di Pianelli per il Torino edizione 1973-1974 sono note: «fare una grande squadra». E' opinione diffusa negli ambienti granata che il Torino sia già abbastanza grande, ma che convenga non perdere tempo per completare i quadri ingaggiando giocatori capaci di sostituire in tempo i «vecchi» giunti alla fine della carriera. Assicuriamo di non aver udito i nomi di Ferrini e di Bui, ma è chiaro che l'orientamento dei tecnici debba essere proprio rivolto ad acquistare un centrocampista e un centravanti. Come «vice» Bui è stato scelto Graziani, dell'Arezzo. Il ventunenne centravanti è già venuto a Torino, ha superato le visite mediche e ora sta completando il servizio militare in modo da essere a disposizione di Giagnoni al momento del congedo, previsto per fine settembre. Zecchini, che divide le fatiche e gli ozi con il commilitone Graziani, dice che il neo granata è forte e che può ancora migliorare.

Come sostituto di Ferrini si aspetta la decisione del Genoa, cui è stato proposto l'acquisto di Maselli, offrendo ai rossoblu, come parziale contropartita, il trasferimento di Agroppi. Da Genova le risposte sono state finora negative, ma si spera in un ripensamento. Se il «no» dovesse divenire effettivo, i responsabili torinesi troverebbero una soluzione diversa. E' bene precisare che Ferrini e Bui non saranno ceduti, saranno soltanto dei giovani e validi rincalzi.

Torniamo al campionato. Da Torino si aspettano notizie di Rampanti, che dovrebbe arrivare a Cagliari domani in compagnia del medico, prof. Cattaneo. Solamente poco prima della gara, Giagnoni prenderà le sue decisioni circa la formazione del Torino.

Giulio Accatino

CHINAGLIA provocato alla radio

Giorgio Chinaglia sarà domani sabato ospite della trasmissione radiofonica «Voi ed io», che va in onda in diretta con inizio alle 9,30 sul programma nazionale e che è presentata dall'attore Tino Carraro. Sarà presente anche l'attore Paolo Ferrari che è sostenitore della Lazio.

Ogni sabato nel corso di «Voi ed io» si parla delle partite di calcio del giorno successivo e viene proposta una schedina del «Totocalcio». Tino Carraro, «tifoso» del Milan, ha invitato questa volta Chinaglia e si è proposto di provocare, naturalmente in tono scherzoso, il giocatore sulle possibilità del Milan e della squadra romana di conquistare lo scudetto.

Rotelle L'Amatori Vercelli, nella 3ª giornata di serie B di hockey a rotelle, tenterà domani sera (ore 21) la rivincita dalla sconfitta subita la settimana scorsa in casa affrontando i Draghi Torino. La formazione vercellese è favorita, ma i torinesi sono in grado di impegnarli, ancora una volta, severamente.

Pesi Il pesista Domenico Cosimo, della Società Ginnastica «Forza e Virtù» di Novi, ha ottenuto il secondo posto nella categoria «medi» nella Coppa Italia svoltasi a Chiavari, sollevando kg 245 (105 strappo e 140 slancio).

Vogliono Pulici? Si accontentino del "bronzetto„!

«Herrera e Fraizzoli vogliono Pulici? Ebbene, si contentino di averlo in scultura. Pur di non sentir più parlare della possibilità che il nostro più valido attaccante possa prendere la strada di Milano, faccio una proposta a Fraizzoli: gli regalo il bronzetto della famosa rovesciata di Pulici. Non voglio perdere l'opportunità di ispirarmi alle sue reti in acrobazia e, soprattutto, voglio che Pulici resti al Torino!». Questa la singolare proposta dello scultore Tarantino allarmato, come tutti i tifosi, dalle richieste dell'Inter. Il Torino ha sicuro risposto che Pulici è incedibile, ma Tarantino non è tranquillo. Lo sarà quando Fraizzoli avrà accettato la sua proposta e il prezioso regalo. L'occasione favorevole si presenterà domenica, in occasione di Juventus-Inter. Presidente interista e scultore di fede granata potranno scambiarsi le impressioni e trovare un punto d'accordo

A GIUDIZIO

HELENIO si discolpa

dal corrispondente

MILANO, 11 maggio.

Helenio Herrera, che sarà giudicato dal consiglio direttivo del settore tecnico per aver lavorato per l'Inter nonostante il suo contratto con la squadra nerazzurra entri in vigore soltanto dalla prossima stagione, dovrà presentare le sue controdeduzioni entro il 20 maggio.

Con ogni probabilità il mago sarà squalificato: una quindicina di giorni in tutto. Una squalifica «pro forma» tanto per dimostrare che nel nostro calcio non si possono violare impunemente i regolamenti. Un po' di fumo negli occhi insomma, tanto è ormai cosa nota che i regolamenti sono antiquati ed esistono mille scappatoie per non rispettarli. Il mago infatti non è certamente il solo «reprobo».

L'Inter per Torino è ormai fatta. Mancheranno Mazzola, Bellugi e Moro. Mastero con ogni probabilità schiererà: Vieri; Catellani, Facchetti; Oriali, Giubertoni, Burgnich; Doldi, Bedin, Boninsegna, Bertini, Corso. Mastero è rimasto un po' contrariato dalla defezione di Mazzola. Il malanno di Sandro ha destato parecchie perplessità. Male diplomatico? Quarenghi e Mazzola assicurano di no: e non possiamo dubitare della parola di due professionisti. Il medico sociale dell'Inter ha infatti riscontrato al capitano un «fatto reumatico» al ginocchio sinistro.

Inter, [illegible], senza Mazzola e se dovesse vincere a Torino niente milione di premio. La voce era sorta come per incanto ieri a Milano. E' una storia. Il premio in caso di vittoria per ogni nerazzurro non supererà le settecentomila lire. All'Inter ora tutti parlano male di Invernizzi. Anche i giovani che prima non osavano nemmeno fiatare. Doldi dice che Invernizzi non lo allenava bene e non lo capiva. Con Mastero tutto è cambiato. Sarà anche vero ma è troppo facile dirlo adesso. Bisogna avere coraggio delle proprie azioni anche quando si rischia di pagare qualche centinaio di biglietti da mille di multa: visto che oggi basta sapere a malapena crossare di sinistro per guadagnare milioni.

g. l.

Stasera in finale di Coppa contro l'IGNIS

Saclà per la prima volta nell'olimpo dei canestri

dal nostro inviato

Brescia, 11 maggio.

La «nuova frontiera» è cosa fatta per il Saclà. Stasera a Brescia si gioca una finale di Coppa Italia fra Ignis e Saclà che assicura praticamente la vittoria a tutte e due le squadre in campo. L'Ignis, logica e naturale favorita di questo partito, insegue un altro trionfo, un ennesimo traguardo della sua stagione più che mai favolosa nella quale ha centrato tutti gli obiettivi, dallo scudetto alla Coppa Europa, al titolo intercontinentale: ma pure il Saclà, presentatosi quest'anno per la prima volta nel grande olimpo dei canestri, ha un traguardo praticamente già raggiunto. I piemontesi infatti sono già sicuri di partecipare nella prossima stagione alla Coppa delle Coppe, sfruttando proprio l'abbondanza di vittorie dei loro avversari. L'Ignis — campione di tutto — infatti dovrà difendere nella prossima stagione la sua Coppa dei Campioni conquistata quest'anno a Liegi contro i sovietici del Cska e quindi dovrà «abdicare» a favore della squadra seconda classificata il diritto di partecipare alla Coppa delle Coppe.

Per il Saclà, che si appresta a trasferirsi a Torino nella prossima stagione, diventa così reale la possibilità di disputare un torneo internazionale di notevole importanza. Un traguardo centrato in più per una società che ha fatto in fretta a bruciare le tappe e che in pochissimi anni è arrivata al vertice del basket nazionale. Per meritarsi questo ulteriore traguardo, il Saclà ha dovuto battere in semifinale il Brill Cagliari, una squadra già superata due volte quest'anno in campionato, sia in casa che fuori: i piemontesi hanno sentito l'importanza della posta in palio e non hanno certo giocato una partita impeccabile, anzi hanno abbondato in errori ed incertezze, sono risultati nervosi e contratti per buona parte dell'incontro. Per fortuna sono riusciti a vincere, sia pure in extremis.

L'Ignis si prepara stasera a centrare un altro obiettivo che completa il suo trionfo stagionale. I varesini sono sicuramente a corto di energie, nemmeno troppo convinti di questa ulteriore fatica cestistica. Però sono ancora i più forti, praticamente imbattibili, grazie alla potenza di tutta la formazione che sa trovare a questo punto dell'anno la convinzione e il ritmo per mettere sotto qualsiasi avversario. Se n'è accorta la Forst, dominata dall'inizio alla fine in una semifinale che ha avuto persino fasi spettacolari grazie alle realizzazioni di Meneghin, Zanatta, e soprattutto dell'americano Morse, confermatosi a macchina da canestri e praticamente inarrestabile. Alla Forst è rimasto davvero poco, anche stavolta l'obiettivo di battere una delle grandi del campionato è miseramente fallito. I canturini hanno [illegible] la sconfitta clamorosa, quando si sono trovati addirittura con 30 punti di distacco. Sono riusciti a stento ad evitare che i rivali, scatenatissimi in un tiro a bersaglio continuo, raggiungessero i 100 punti. In ogni caso è stata un'altra serata di festa per l'Ignis che ora si appresta a portarsi a casa la Coppa Italia, la quarta della sua storia.

Antonio Tavarozzi

Questo il programma: ore 20,30: Brill Cagliari - Forst Cantù per il terzo posto. Ore 22: Ignis Varese - Saclà Asti per il primo posto.

Risultati delle semifinali: Saclà Asti - Brill Cagliari 79-78; Ignis Varese - Forst Cantù 99-71.

Il Chivasso (sei gli squalificati) minaccia di ritirarsi dal torneo

Il Chivasso minaccia di ritirarsi dal campionato di promozione: i dirigenti della società dilettantistica piemontese, che occupa attualmente il penultimo posto nella classifica del girone B, sembrano intenzionati a mettere in atto la drastica decisione per protestare contro i gravissimi provvedimenti presi dal giudice sportivo a carico di sei giocatori. In seguito agli incidenti verificatisi, domenica 6 maggio, nel corso della gara Chieri-Chivasso, un giocatore infatti, Rigoletti, è stato squalificato fino al 31 dicembre 1973, altri quattro (Melle, Caligaris, Graziano e Bucci) per tre mesi ed un sesto, Tappero, per una giornata.

La scintilla delle furibonde proteste che hanno portato alle sanzioni disciplinari suddette, come al solito, è stata l'assegnazione di un rigore ai danni della squadra ospite. A un paio di minuti dal termine del primo tempo, il direttore di gara, fischiato il penalty, si vedeva infatti circondato da cinque giocatori del Chivasso che nel tentativo di farlo ritornare sulla sua decisione lo insultavano, spingendolo e minacciandolo. Il [illegible] in panchina, Rigoletti, gli lanciava addosso del [illegible] riccio.

La reazione dei giocatori del Chivasso è dipesa probabilmente anche dalla precedente espulsione di un loro compagno, Tappero, per proteste: un'espulsione ed un rigore, seppur a breve distanza di tempo, non sono comunque sufficienti a giustificare il comportamento dei giocatori che adesso dovranno scontare le conseguenze del loro atteggiamento.

I dirigenti del Chivasso negano la veridicità del rapporto arbitrale e minacciano addirittura di rinunciare al finale del campionato: una forma di protesta certamente clamorosa, ma che potrà soltanto danneggiare ulteriormente la società condannandola automaticamente alla retrocessione nel campionato di 1ª categoria.

Questi gli altri provvedimenti decisi dal giudice sportivo relativi ai campionati di promozione e 1ª categoria:

GIOCATORI ESPULSI DAL CAMPO — Squalifica per una gara: Mignani (Castelletto), Caraldo (Cassine), Edaudrin (Finerolo), Valterani (Giaveno), Beratto (Bellavista), Quaglino (Trecate), Lombardi (Cassine), Massa (Susa), Bullano (Acqui), Galante (Fiumana), Zuccagni (TO Sporting). Squalifica per due gare: Recreato (Rivarolo), Lavoyer (Châtillon), Agliotti (San Maurizio).

GIOCATORI NON ESPULSI DAL CAMPO — Squalifica per una gara: Ros (Susa), Valvassano (Pertusa), Rodarigo (Savigliano), Ostregna (Cuneo), Santini (Carpignano), Andretta (Whisky Lido), Prandi (Giaveno), Santoro (Angi Elter), Benvenuti (Moffi).

DIRIGENTI: inibizione fino al 30-6-1973 al guardalinee del Borgofranco Walter Facola per frasi ingiuriose verso l'arbitro; inibizione fino al 31-5-1973 al dirigente del Savigliano Ernesto Ghibaudo per comportamento scorretto e frase ingiuriosa all'arbitro.

AUTO - Spettacolo sul circuito tutto [illegible] siciliano

L'ultima TARGA per una vecchia sfida

FERRARI (obbligata a vincere) contro ALFA ROMEO (che non vuole perdere)

Dal nostro inviato

Palermo, 11 maggio.

Dopo tante sfide internazionali un duello [illegible] italiano [illegible] campionato mondiale marche: Ferrari contro Alfa Romeo sulle magiche strade della Targa Florio, forse giunta alla [illegible] ultima edizione. Oggi è giornata (l'unica) di prove ufficiali e le « 312-P » di Ickx-Redman e Merzario-Vaccarella e le debuttanti « 33 TT 12 » di Stommelen-De Adamich e Regazzoni-Facetti dovranno dare una prima indicazione delle loro possibilità.

Situazione La corsa siciliana rappresenta il sesto appuntamento del « mondiale », la cui classifica — dopo le gare di Daytona, Vallelunga, Digione, Monza e Spa — vede al comando la Ferrari con 75 punti, nove in più della Matra-Simca, mentre la Porsche, trainata da scuderie private e il Martini Racing Team, si trova a quota [illegible] e la Gulf Mirage a 28 insieme [illegible] Lola. L'Alfa Romeo ha soltanto [illegible] punti, conquistati con il quinto posto ottenuto a Monza dalla vecchia « 33 » [illegible] cilindri di « Pam »-Facetti. L'assenza della Matra-Simca e della Gulf-Mirage, che non hanno ritenuto opportuno approntare una o più macchine appositamente per la Targa, costituisce un notevole vantaggio per la Casa di Maranello, che potrebbe approfittarne [illegible] consolidare la sua posizione di « leader ».

La gara Mentre tutte le prove del campionato si svolgono in circuiti appositi (anche la « 24 Ore » di Le Mans, che fruisce di selezione accuratissima), la Targa Florio si disputa su un percorso stradale di 72 chilometri da ripetersi undici volte per un totale di km 792. E' [illegible] pronto il progetto per un autodromo da realizzarsi nel giro d'un anno, quindi, questa è [illegible] probabilità l'ultima vera Targa, salvo che gli organizzatori [illegible] decidessero la gara da « mondiale » a semplicemente valevole per il futuro [illegible] delle [illegible] turismo. Per quest'anno, comunque, Ferrari e Alfa Romeo si troveranno a dover verificare la competitività delle loro 3 litri su un tracciato che, da sempre, è considerato un severissimo banco di collaudo. Salite, discese, rettilinei, curve e tornanti, impegnano uomini e mezzi su un fondo stradale diseguale, pieno di rattoppi. Freni, cambio, sospensioni sono sollecitati come in nessun'altra competizione.

Per Maranello La Targa Florio di quest'anno è certo più difficile per la Ferrari che per l'Alfa Romeo. La Casa di Maranello si presenta, come favorita, potendo allineare una vettura ultracollaudata, che l'anno scorso ottenne su queste strade uno splendido successo con Arturo Merzario e [illegible] Munari proprio ai danni dello squadrone milanese. T[illegible], alla T[illegible], nessuno [illegible] essere mai sicuro [illegible] niente, perché la lunghezza e le caratteristiche del percorso aumentano le possibilità di imprevisti. Per la Ferrari, reduce dall'amara esperienza di Spa e « obbligata » a vincere, sia per chiudere [illegible] vicende interne sia per sganciarsi dalla Matra-Simca, la Targa diviene per avere un valore condizionante.

Da Milano La nuova Alfa Romeo con motore 12 cilindri « boxer » avrebbe dovuto esordire a Spa. Lo [illegible] incidente di De Adamich ha costretto la Casa a rinviare il debutto in Sicilia. Naturalmente, se questa prima apparizione dovesse chiudersi con una sconfitta, nessuno potrebbe gridare allo scandalo, mentre [illegible] sarebbe davvero clamoroso. Situazione, quindi, meno tesa per l'ing. Carlo Chiti e compagni, che per ora proclamano di accontentarsi soltanto d'una bella prestazione.

Gli altri Tra le altre vetture che si cimenteranno nella Targa Florio, si pongono in evidenza la Lancia Stratos, [illegible] Dino Ferrari a due valvole, e la Porsche Carrera del Martini Racing Team. La prima è affidata a Munari e Andruet, la berlinetta di Sandro Munari a Van Lennep-Muller e Kinnunen-Pucci junior, figlio di quel barone Pucci che [illegible] Colin Davis [illegible] Targa Florio. Lancia e Ferrari faranno squadra comune, con Cesare Fiorio nelle vesti di direttore sportivo ed organizzatore della solita rete di radioamatori per « controllare » la gara in ogni momento. L'anno scorso la Ferrari vinse anche per questa ragione.

Michele Fenu

Due uomini Ferrari per vincere l'ultima Targa Florio: Jackie Ickx e Arturo Merzario

CANOE tricolori ad Ivrea

L'Ivrea Canoa Club organizza domani e domenica sul torrente Orco e sulla Dora Baltea il « 18° Internazionale di canoa », prima prova del campionato italiano di slalom e seconda prova del campionato italiano di discesa. Alla competizione, aperta alle categorie kayak e canadesi, sarà abbinato un concorso fotografico libero a tutti, promosso dal G. S. Olivetti. Alle gare sono iscritte anche società svizzere, francesi, tedesche, jugoslave, austriache, belghe e cecoslovacche.

Questo il programma delle gare: sabato discesa libera sull'Orco dalla Diga di Spineto al Ponte Stradale di Rivarolo (partenza ore 15); domenica slalom sulla Dora a Ivrea dal Ponte Romano alla Rada Voltolina (ore 10 prima individuale, ore 14 seconda individuale e prova a squadre).

A San Siro e a Roma

Due "tris" di galoppo

(c. r.) Due Tris questa settimana, entrambe di galoppo: domani l'abituale prova del venerdì, a [illegible]; domenica il Derby, a Roma. Per il Premio Partenio (L. 5.000.000, m 1800) saranno in gara a San Siro 15 cavalli; la prova è in programma alle 17.05, le scommesse saranno accettate fino alle 16. Corrono: 1. Azrael (58½ Matrullo), 2. Kashmir Hawk (55½ Ferrari), 3. Gillen (55½ Colombi), 4. Carl (54 V. Panici), 5. Cortese d'Asti (53½ Di Nardo), 6. Cliffs of Moher (53½ Forte), 7. Monravel (53 Dettori), 8. Tasso (52½ Atzori), 9. Barena (52 Parlanti), 10. Farnale (51½ Cipolloni), 11. Kadina (47½ Castaldi), 12. Roussalet (47½ Fois), 13 Sony (47½ Mulas), 14. Sonvico (45½ Sannino), 15. Kaplan (46 Persiano).

C'è un discreto equilibrio in campo e come sempre il pronostico è in funzione del terreno: se, come sembra, il fondo sarà resistente, noteremo Kashmir Hawk, sempre regolare e con lui Kaplan e Azrael: ma non meno valide sono le « chances » di Monravel, [illegible] Roussalet e di Sony.

Per il Derby di domenica alle Capannelle (77 milioni, [illegible] metri) ben 24 cavalli di tre anni alla partenza: sono: 1. Poseidon (Sistolini), 2. Lupo di Mare (Pisa), 3. Morgan (Dettori), 4. Re d'Aringhe (Melini), 5. Velo (Hutchinson), 6. Ferramonti (Andreucci), 7. Marabili (Pessi), 8. Wayne (Di Nardo), 9. Isidoro da Caraco (Marinelli), 10. Orlusai (V. Panici), 11. Van Gogh (C. Panici), 12. Carreto (Piggot), 13. Ioria (Taylor), 14. Viseo (Swinburn), 15. Mister Secondo (Minisini), 16. Lovera (Fancera), 17. Manzano (Atzori), 18. Balvan-Gor (Carson), 19. Baragol (Pucciarelli), 20. Tout Court (Festinesi), 21. Small Face (Parlanti), 22. Tabacco (Ferrari), 23. Magellano (Massimi), 24. Capriccio (Russo).

Sono almeno sette, qui, i cavalli che possono vantare titoli accettabili per puntare al successo; ma tutto è possibile, specialmente in una corsa così affollata. I soggetti più attesi sono Carreto, Magellano e Ferramonti e all'incirca sul loro livello si possono citare Lupo di Mare, Isidoro di Caraco, Velo; subito dopo c'è da considerare anche Wayne.

Totip col Derby

X-2 ROMA (Capannelle), 90° Derby del Galoppo (L. 77.000.000, m 2400: 24 partenti). In una corsa senza pronostico noteremo Ferramonti (gr. X) e Isidoro di Caraco (gr. 2).

1-2 MILANO (San Siro), Premio delle Scuderie (galoppo; L. 4.330.000, m 1600: 9 partenti). Pievola de Franza (gr. 1) sembra da preferire: fra i suoi rivali notiamo Bellice (gr. 2).

2-1 NAPOLI (Agnano), Premio del Risparmio (trotto: Lire 1.980.000, m 1660: 9 partenti). Lydia (gr. 2) è ancora preferibile a Mulaio (gr. 1).

2-X BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Unione Proprietari (trotto; L. 1.260.000, m [illegible]; 9 partenti). C'è qualche preferenza per Ascari (gr. 2) e per Daco (gr. X).

1-X PADOVA (Ponte di Brenta), Premio Prinot Grigio (trotto; L. 1.280.000, m [illegible]: 9 partenti). [illegible] (gr. 1) è favorito, fra gli altri notiamo Asperello (gr. X).

2-1 TRIESTE (Montebello), Premio Grignano (trotto; L. 1 milione 80.000, m 1660: 9 partenti). Gallego Epagaud (gr. 2) è leggermente preferibile a Biribò (gr. 1).

PIEMONTE VAL D'AOSTA LIGURIA - SPORT

PARLIAMO TANTO ANCHE DI VOI

AUTO - Il brasiliano Truffo dal kart alla formula Italia

Duilio Truffo corre da quest'anno in Formula Italia ed è già al terzo posto nella classifica provvisoria di campionato: è stato un buon acquisto della Scuderia Torino-Corse. Truffo ha trascorso tutto il '71 senza correre. L'anno scorso a parte una breve apparizione nella Targa Florio (in coppia con Bersano) durante la quale ha fatto registrare il giro più veloce di classe con l'Alpine 1300, ha debuttato con la Formula Italia nella gara di chiusura.

E' nato 27 anni fa ad [illegible] madre brasiliana e da padre torinese. « E' [illegible] — [illegible] Patricia, che lo segue dal "via" — è Brasile e segno dello [illegible] sono la sua mania e le stesse caratteristiche di Fittipaldi ».

« Mi sono avvicinato alle corse con mio fratello Armando, che è ora direttore sportivo dell'Abarth-Osella. Il nostro primo mezzo è stato il kart, che nostro padre ci regalò e con il quale iniziammo a gareggiare ». Bisogna risalire al 1963. L'anno successivo Duilio vince la Coppa Italia, nel '65 fa parte della squadra che si aggiudica il Campionato Europeo, nel '67 è la vittoria della Garessio-San Bernardo nella classe K 250. Poi, nel '68, è primo nel G. P. delle Nazioni a Monaco di Baviera, 3° ai Campionati Mondiali. Quindi passa alla Formula [illegible], con alterna fortuna.

« Oggi — dice — dato il livellamento tecnico dei mezzi, vincere è sempre più difficile. Se [illegible] parliamo della Formula Italia, diventa [illegible] pericoloso e c'è da mettersi le mani nei capelli. E pensare che dovrebbe essere una categoria per affinare le doti dei futuri piloti di Formula 1. Tolti i primi dieci, dodici, che si classificano ai primi posti, gli altri cinquanta [illegible] no a digiuno di regolamenti, di condotta di gara e soprattutto completamente privi di conoscenza dei propri limiti e di quelli della macchina che guidano. E quando si va ai 200 all'ora la cosa si fa grave ».

« Inoltre è sempre [illegible] costoso correre e molto difficile trovare degli "sponsors". Chi vuole intraprendere abbastanza seriamente la carriera del pilota dovrebbe farlo in Inghilterra, dove esiste un'enorme facilità di essere sponsorizzati e di trovare qualcuno che ti metta subito una macchina competitiva a disposizione ».

Sono, cercando di aggiungere al suo bilancio altri punti preziosi. Nella stessa gara sarà anche presente Parlamento che, grazie alle due vittorie ottenute a Aimpia e a Dobrasch, è in testa con la sua Alfa Romeo, alla classe Turismo 1600.

Sempre dopodomani, mentre si corre in Sicilia, Duilio Truffo gareggerà a Varano nella prova di Campionato Formula Italia che lo vede terzo assoluto nella classifica provvisoria. Poca fortuna nella gara Euromarche di Misano per « Pat Joe » che è stato costretto al ritiro per il cedimento della sua Lola-Ford, senza ripetere la bella gara di [illegible] km di Monza nella quale, in coppia con Schon è arrivato 4° assoluto [illegible] della classe 2000 Sport. Nella [illegible] 1000 Km il pilota Gino Pozzo, in coppia con Formenio su Chevron 2000 Sport, quando mancavano pochi giri alla fine era costretto al ritiro, dopo aver comandato a lungo la corsa nella sua classe. Pozzo proseguirà la sua attività sia con l'Alfa [illegible] GTA 1300 preparata da Mousaglio che con la Chevron nelle gare di durata e di salita.

Gian dell'Erba

Torino-corse *Alla Targa Florio la scuderia torinese schiererà, salvo imprevisti che possono sorgere durante le prove, [illegible] equipaggi: Anastasio-Lo Voi, su AMS 1300 Sport, Battanetti-Rupacino, su Abarth 1600 Sport, « Mici »-Pagliano, su Lola-Abarth 1600 « T 290 », Fossati-Mola, su Porsche 3000 GT ed il trio [illegible]-[illegible]-Davico, su Alpine 1600 GT preparata da Giada Aldo.*

Intanto il madrileno Luciano Ottero è in testa al campionato spagnolo della montagna con 4 vittorie assolute e risulta ben classificato nel Campionato Europeo Montagna. Per quest'ultimo, Ottero, con la sua Abarth-Osella [illegible] « Aleitoda », prenderà [illegible] il via il 20 maggio a [illegible].

Casale '73

Domani e domenica, sull'autodromo di Casale Monferrato, si disputerà la corsa internazionale « Casale '73 », valida per il campionato [illegible] Acs, campionato Ser svizzero, campionato Italiano di velocità e campionato Ser-Ticino.

Le vetture che parteciperanno al campionato svizzero apparterranno alle classi turismo speciale, gran turismo speciale e corsa (gruppi 2-4-8 e 9) mentre quelle del campionato Ser svizzero sono comprese nei gruppi speciali con l'aggiunta dei gruppi 1, 2, 3 e 7. Prove e gare si alterneranno, durante le due giornate, iniziando presumibilmente alle ore 8,30.

I piloti più corrono, lo champagne pure, ora tocca al panettone, complemento ideale per organizzare un'allegra festa ai margini della pista. Il panettone in questione è piemontese: il « Galup » di Pinerolo. Giancarlo Ferua, dirigente con idee giovani e moderne, ha deciso di patrocinare il conterraneo Luciano Trombotto (nella foto) alla Targa Florio. Trombotto, nome ben noto nei rallies e gentleman appassionato, si cimenterà nella classica corsa siciliana con una Alpine-Renault 1600, in coppia con « Tony ». Se questo primo assaggio (il termine è d'obbligo) con le competizioni risulterà positivo per la « Galup », è probabile lo sviluppo di altre iniziative in materia.

PESCA - I postelegrafonici cercano amicizia e gloria

Non tutte le società di pesca sportiva sono vecchie e gloriose. Ce ne sono anche di giovani in cerca di gloria. E' il caso [illegible] sezione pesca del Dopolavoro Poste e Telegrafi che soltanto da un anno è entrata nel mondo dell'agonismo attivo e già i suoi portati si sono messi in evidenza in alcune prove. La sezione [illegible] iniziato a funzionare nel 1971, organizzando dapprima gare sociali, [illegible] amicizia ed intersociali.

« Le nostre competizioni — dice il responsabile del gruppo di pescatori, Dino Tiozzo — erano all'inizio per i soli soci e ci battevamo fra di noi. Nel frattempo abbiamo indetto una prova dell'amicizia, dedicata a pescatori che [illegible] fossero iscritti ad alcuna squadra. E' stato un vero successo. Abbiamo [illegible]lo con una trentina di partecipanti e contiamo nell'edizione di quest'anno di avvicinarci ai 200. Per la prima volta, dalla passata stagione, siamo usciti fuori dal nostro "guscio" prendendo parte ad alcune gare [illegible] calendario nazionale con ottimi risultati ».

I punti di forza della squadra sono rappresentati [illegible] Gaetano Cacucr, Mario Bergandi, Alfredo Olivan ed Angelo Ficano. Cacucr è uno dei pochi soci « aggregati », cioè non è dipendente delle Poste. Ma, grazie alla sua abilità ed alle capacità organizzative si è ben presto conquistato il posto in squadra e quello di segretario del club. « E' un pignolo terribile — dicono di lui sorridendo gli amici — ma non commette errori. Una persona della quale ci si può [illegible] ».

Gli altri tre sono tutti impiegati nell'amministrazione postelegrafonica: Mario Bergandi (ricevitore della [illegible] pesca) è impiegato alla Sezione Pacchi, Alfredo Olivan, commissario sportivo, lavora ai Conti Correnti. Infine Angelo Ficano, portalettere, è un'autentica rivelazione della pesca sportiva: pratica l'attività da soli due anni, ma viene considerato una vera promessa. Per questo impegna tutto il tempo libero con tenacia ed ardore.

Dino Tiozzo

« La nostra — continua Dino Tiozzo — è veramente una società di amici. Siamo attualmente oltre 100, dei quali una trentina pratichiamo l'attività agonistica; naturalmente in gara ci seguono anche le famiglie e le gite si trasformano sovente in grandi scampagnate. Non ci occupiamo però soltanto di catturare dei pesci. Abbiamo già organizzato anche un paio di "tavole rotonde" sull'ecologia e sull'equilibrio della natura. In più stiamo facendo opera di propaganda fra i giovani, con l'istituzione di un particolare settore riservato ai "pierini". Tutto ciò è anche possibile grazie all'in[illegible] del direttore del Dopolavoro P.T. di Torino dott. Antonio Anello che ci ha sempre fornito tutto l'appoggio necessario ».

Cristiano Chiavegato

Queste gare il 20 maggio

VILLANOVA CANAVESE — 3° Trofeo L. Bosio (concorrenti 200, Salmerini) org. via San Rocco 41.

SPARONE — 5° Trofeo Fratelli Caresa (trota, concorrenti 200) organizzazione P. S. Sparonese.

PRATO SESIA — Trofeo Comune di Prato Sesia (trota, fiume Sesia, concorrenti 200), organizzazione SPS Fratesi via Fra Dolcino 51.

TORINO — 1° Trofeo S. Casigli (concorrenti 300), organizz. SPS Vecchi e Giovani, corso Belgio 78.

VENTIMIGLIA — 20ª Coppa Val Roja (concorrenti 400, fiume Roja, trota) organizz. Riserva Pesca Val Roja, via Chiappori. SAVONA — 3° Trofeo Murialdo (fiume Bormida, concorrenti 300) organizz. Società La Villeria, via Genova 8-9.

Squadre *A Vercelli ed Alessandria rispettivamente sul Sesia e sul Tanaro, si è svolta la gara selettiva Piemonte-Liguria, valida per il campionato italiano di società a squadre. La singolare formula della prova ha diviso i quattro componenti di ogni club in altrettanti settori allo scopo di rendere la competizione più equilibrata possibile. Ben trentacinque società si sono date battaglia ed alla fine ha vinto la Caurisil 2000 Torino con Otello Lorizzale, Eliolo Solo, Erno Riametti e Pietro Torchio, con 7 punti. Al secondo posto la [illegible] Piemonte (9 punti) composta da Natale Pessina, Francesco Mirabella, Elio Gorrino e Giancarlo Posta, seguita dalla S.P.S. Chieresi con Renato [illegible]rone, Aldo Ainetti, Antonio [illegible]gu, Angelo Bolotti.*

In quarta posizione Garisti Alessandrini e poi River Club Torino, Cormorani Novara, Fiat Torino, Lenza Club Novara, Canne Club Torino, G.S.P. Lucento. Le sette prove di settore sono state appannaggio di Erno Riametti, Pietro Torchio, Francesco Mirabella, Elio Gorrino, Angelo Bolotti, Fulvio Demichelis, Agostino Gennaro, Aldo Baita, [illegible]ato Rossio, Marco Tancaloli, Gianni Rola, Carlo Saccone, Gaetano Cacucr, Roberto Camberti, Attilio Tarantino e Giorgio Facchin.

TAMBURELLO - Basaluzzo vuole lo squadrone

Obiettivo minimo per il Basaluzzo: un campionato dignitoso che consenta alla squadra di rimanere in serie A [illegible], il prossimo [illegible], si potrà cercare di formare lo « squadrone » che in paese sognano da anni: appunto per questo bisogna rimanere a galla.

I [illegible] giovani del dott. Soggiuro, Calosso, Cagna, Mara, Pareto e Chiesa, sanno quello che i tifosi si attendono da loro e cercano di fare del loro meglio.

« Purtroppo la squadra non è ancora del tutto a punto — ci [illegible] Marino Marocchi, il popolare "Mara" — [illegible] mo partite favolose ed altre in [illegible] siamo del tutto nulli. Questo spiega alcune sconfitte che avrebbero potuto essere evitate, come quella di domenica a Ovada o il pareggio in [illegible] con il Castellotto ».

Basaluzzo è certamente una grande piazza per il tamburello: anche nelle partite meno importanti [illegible] sempre contare su alcune un migliaio di fedelissimi che vanno ad assiepare le gradinate [illegible] rinnovato sferisterio, mentre [illegible] incontri di cartello [illegible] spettatori salgono a 3-4 mila e anche più. Il tamburello è una cosa importante in questo piccolo centro alessandrino, e non vi è ragazzo che non voglia provarsi ad imitare i campioni degli sferisteri. E' [illegible] che si sono potute allestire [illegible] squadre di giovanissimi che militano in terza categoria e che si possono « prestare » numerosi giocatori alle formazioni di serie B e C del circondario perché si « facciano le ossa ».

Naturale quindi che anche nella prima squadra abbiano trovato posto due elementi locali, Chiesa e Pareto, cui sono stati affiancati tre giocatori di valore, tra i più conosciuti ed apprezzati del Monferrato, Sono Calosso, Cagna e Mara, tre « big » che hanno sulle spalle una [illegible] carriera eppure, quando scendono in campo, sembrano dimenticare gli anni.

Con loro il Basaluzzo non può retrocedere. Le difficoltà certo non mancano ma saprà superarle. Basterà un po' più di grinta e anche un pizzico di fortuna in più. E basterà che Pareto ottenga la licenza per il sabato. Il giocatore alessandrino infatti è attualmente sotto le armi a Pisa e, avendo [illegible] la domenica libera, [illegible] fare i salti mortali per poter giungere a Basaluzzo in tempo per l'incontro.

Marco Sannazzaro

Serie A [illegible] Murisengo e Viarigi sembrano [illegible] le prime due [illegible] per le finali. In questa prima parte del campionato infatti hanno dimostrato di saper giocare un tamburello veramente ad alto livello. Lotta aperta invece per il posto di terza finalista, con almeno 6 squadre in grado di accaparrarselo. Tutte le altre invece lottano per non retrocedere. Domenica, terz'ultima giornata d'andata, sono in programma i seguenti incontri (ore 16,30): Moncalvo-Montemagno; Viarigi-Francavilla; Ovada-Coduna; Lavazza Murisengo-Basaluzzo; Cay Scurzolengo Monferrino; Svab Castell'Alfero - Castelletto d'Orba.

Torino La squadra torinese dell'A.T.T., che milita in serie C, domenica tornerà a giocare a Cinaglio, mentre il 20 maggio ritornerà al Rubini [illegible] il Galluzzio.

Retrocessione Continuano le polemiche per la decisione federale di far retrocedere in serie B le ultime 4 squadre del Torneo del Monferrato. Alcune società si riuniranno domani a Montemagno per presentare un esposto alla Fipt chiedendo che, almeno per quest'anno, considerate le ingenti spese sostenute da molti impianti monferrini, sia ridotto a 2 il numero delle squadre che scendono nel girone cadetto.

AUTOMOTOR '73 - Dedicato agli "addetti ai lavori„ scoperto dal vastissimo pubblico degli automobilisti

Rassegna utile e divertente

Queste mostre spesso nascono così: per caso o in circostanze particolari. Torino decide di saltare un anno nell'organizzazione del suo tradizionale Salone Internazionale dell'Automobile e la cadenza, accolta con favore dalle fabbriche d'auto italiane e estere, preoccupa invece gli operatori di quel vasto mondo cresciuto attorno alla macchina e che del Salone era parte integrante. Un mondo fatto di parti di ricambio, di attrezzature per officine, di accessori, di prodotti svariatissimi per l'auto, al quale è necessario un periodico contatto con il pubblico degli utenti per alimentare la sua vivacissima vita. Il vuoto può essere dannoso: lo intuisce il Salone dell'Automobile stesso e lo colma indicendo un'apposita mostra mercato internazionale che felicemente battezza Automotor '73. Dice Luigi Giovannetti, direttore del Salone: «Capimmo subito che il settore doveva mantenere, con la stessa periodicità e nella prestigiosa sede del palazzo delle Esposizioni al Valentino, gli abituali contatti con la propria clientela qualificata, italiana ed estera».

Mercoledì mattina, all'apertura, c'erano gli addetti ai lavori: gestori di officine, autoriparatori, tecnici dell'assistenza e della manutenzione, commercianti e produttori di accessori e parti di ricambio. Poi, nel pomeriggio, «Automotor» è stato gradualmente invaso dalla folla dei visitatori e da quel momento una mostra settoriale e tecnica, alla quale in un primo tempo come hanno ammesso gli organizzatori si giudicava non indispensabile la presenza del pubblico, si è trasformata in uno spettacolo istruttivo e divertente per tutti gli automobilisti. Un successo crescente che si consoliderà domenica sera, quando la rassegna, dopo soli cinque giorni di vita, chiuderà i battenti.

Che cosa c'è da vedere all'Automotor? Moderni macchinari per l'autoriparazione, lubrificanti e additivi speciali, sollevatori ruote di tipo speciale, spoiler, proiettori antinebbia, trombe, strumenti, impianti radio stereofonici, una infinità di dispositivi che si propongono di migliorare la sicurezza e il comfort di una vettura fino al [illegible] portabagagli e all'inedito portabicicletta, timido compromesso fra l'automobile e una nuova coscienza ecologica. Il pubblico, oltre gli addetti ai lavori, è soprattutto giovane e cerca l'accessorio per personalizzare la propria macchina, i congegni diabolici che aumentino la velocità, il faro speciale, i caschi di tipo aeronautico o i nuovi «elmi» per i cavalieri del volante della nostra epoca. Macchinari e prodotti sono racchiusi in stand dall'aspetto di autentiche boutiques: una visita affrettata si compie in due ore; vedere tutto e meticolosamente richiede una giornata di tempo. Le novità sono numerose e tutte meritevoli di citazione da scoraggiare un tentativo di elencazione.

Testi a cura di
FULVIO CINTI e
GIAN DELL'ERBA

Vediamoci stasera (e nella nebbia)

Pininfarina e Bertone "firmano„ i nuovi proiettori

[illegible] delle cinture di sicurezza. Ad Automotor ve ne sono vari tipi: quello presentato nella foto è simile ad un paio di bretelle per pantaloni, ha quattro punti di attacco alla scocca della vettura e costa 25 mila lire. La cintura sul manichino, invece, è a tre punti d'attacco (quello inferiore a braccio semirigido) e costa 22 mila lire alla coppia. Lo stesso modello, privo di braccio, lire 18 mila alla coppia. Il prezzo delle cinture classiche, a due soli punti d'attacco (uno superiore e uno inferiore) si aggira sulle 13.000 lire, cifra non elevata considerata l'utilità in caso di incidente. Pininfarina disegna fendinebbia. Nella foto al centro, quattro suoi modelli presentati dalla Siem con lo slogan «Vediamoci stasera». I concetti seguiti nella progettazione sono: efficienza estrema ed elevato potere di penetrazione ai quali si aggiunge il tocco di eleganza del carrozziere torinese. Completa la serie un fendinebbia posteriore, a luce rossa, estremamente utile in caso di fermata con scarsa visibilità

Uno specchio retrovisore esterno, studiato secondo i principi dell'aerodinamica: è destinato all'automobilista sportivo e verrà presto adottato sulle più prestigiose vetture di Formula 1. L'orientamento del vetro è regolabile senza mutare la posizione dell'intero corpo. Si chiama «Californian» ed è prodotto dalla Vitaloni-Yazaki in due versioni: cromato e nero opaco (L. 5100 e 4500)

E' di Bertone la linea di questo nuovo specchietto retrovisore esterno e del nuovo fendinebbia allo iodio con «palpebra» che si muove a scatto e sostituisce i tradizionali coprifaro. In posizione aperta diventa visiera annullando i baffi di luce verso l'alto. Entrambi sono molto eleganti e saranno posti in commercio a partire dal prossimo autunno. Il costo del fendinebbia si aggirerà probabilmente sulle 15 mila lire

A scuola per imparare come si assiste il cliente

Per le grandi Case costruttrici «Automotor» rappresenta l'occasione favorevole e adatta per un colloquio diretto con il pubblico sullo spinoso argomento dell'assistenza post-vendita, problema delicatissimo, sottile filo sul quale si svolge una lunga vicenda che può essere, a seconda dei casi, storia a lieto fine oppure tragedia. La Fiat di qui, infatti, l'avvio ad una campagna che si pone come obiettivo di far conoscere la efficienza e le dimensioni dell'organizzazione assistenziale a disposizione dei clienti. Lo slogan è «Assistenza all'assistenza», e il discorso si estende al modo di appoggiare quegli autoriparatori indipendenti che si occupano di vetture Fiat senza avere un rapporto diretto con la fabbrica.

Nove milioni in Italia e quattro milioni all'estero: questo l'immenso parco di vetture Fiat circolanti nel mondo. Nove macchine da assistere, riparare, mantenere sempre in efficienza. Come? attraverso un gigantesco apparato composto di 143 filiali, affiliazioni o centri di assistenza, diecimila concessionari, agenti, officine autorizzate, e più di centomila addetti. L'elemento fondamentale, oltre un'organizzazione dinamica, resta sostanzialmente l'uomo, con la sua formazione professionale, il suo grado di addestramento. La Fiat assolve a questo compito in due modi: con una scuola Giovanni Agnelli nelle cui aule sono passati oltre diecimila tecnici, e un modernissimo Centro di formazione tecnica.

Dotato di modernissimi mezzi didattici, ospita ogni volta cinquecento dipendenti di filiali italiane ed estere: forma, istruisce, aggiorna e qualifica ingegneri e tecnici d'officina, capi servizio, collaudatori, capi magazzini ricambi ed operai specializzati di tutte le categorie. Al Centro si studia e si lavora. Al termine del corso ognuno di questi uomini potrà trasmettere, nell'ambito della propria filiale, ad altri compagni di lavoro il suo prezioso bagaglio di cognizioni.

Una Fiat 126 «esplosa», cioè scomposta in tutte le sue parti meccaniche e di carrozzeria, è per il visitatore di «Automotor» l'immagine e l'esemplificazione del problema dell'assistenza, il cui punto dolente sono i ricambi, una strozzatura inevitabile nelle attività assistenziali di una casa automobilistica. Il motto è: il ricambio giusto dove e quando è necessario. Parrebbe facile, a volte invece la soluzione è difficile. Ad esempio, le voci del catalogo ricambi Fiat sono 160 mila, cioè trecento tonnellate di parti della macchina prodotte e che ogni giorno vengono smistate in tutto il mondo. Qualcosa come venti treni e trenta autocarri di materiale. Lo scorso anno il fatturato fu di circa 130 miliardi. I pezzi più richiesti? Freni e frizioni per ciò che riguarda la meccanica, parafanghi per il «lamierato», sui quali più frequentemente si abbatte il segno di una circolazione caotica e rischiosa.

Che cosa c'è di nuovo

Spazzole Un nuovo tipo di spazzole per tergicristallo in policarbonato e resine acetaliche è presentato dalla Arcoflex. I vantaggi dell'impiego dei nuovi materiali sono diversi: maggior flessibilità rispetto al tipo tradizionale in metallo; silenziosità del funzionamento, spazzole refrattarie agli agenti atmosferici, durata praticamente illimitata. Inoltre è eliminata l'eventuale rigatura del parabrezza quando la gomma tergente è consumata. Secondo il carico del braccio, aderiscono perfettamente anche alle alte velocità.

Wash-in Nel campo delle attrezzature di lavaggio, sollevamento e assistenza per autovetture, Emanuel ha raggiunto un traguardo importante: nello scorso febbraio, dopo un solo anno e mezzo di vita, ha venduto il suo centesimo impianto di lavaggio Mini Wash-in. Un successo decisamente superiore alle più ottimistiche attese, come affermano i dirigenti stessi della Casa. Il mini-impianto è derivato da oltre quarant'anni di esperienza nel settore dei lavaggi automatici, e risponde a precise esigenze: alta produttività, minimo ingombro e costo contenuto.

Boutique La Renault Italia, che nel 1972 ha registrato un incremento delle vendite in Italia del 29,05 per cento rispetto all'anno precedente classificandosi nell'ultimo trimestre dell'anno scorso al primo posto fra gli importatori, ha compiuto notevoli sforzi per permettere alla sua rete di assistenza di operare con la massima efficienza. Adesso riesce a far fronte alla crescita di lavoro derivata dal rapido espandersi del parco Renault. Ad Automotor la Renault Italia espone le modernissime stazioni diagnosi e l'ultima novità in materia di accessori: la «Boutique Accessori Renault».

Tappeti Un nuovo modo di arredare l'automobile è proposto dalla Star Line, con una serie di moquettes e tappetini, che si discostano da quelli tradizionali per l'originalità dei colori e dei disegni. I tappetini «designer» o come si è preferito chiamarli «arredauto», personalizzano la vettura.

Atomjuboll La Nardi presenta un nuovo dispositivo per l'iniezione della benzina mediante compressore: favorisce la combustione del carburante erogato da un qualsiasi carburatore commerciale. Interviene nell'iniettore pompa e nel minimo: in entrambi i punti i due flussi di benzina vengono nebulizzati da quelli di aria compressa disposti dentro il carburatore stesso: eliminando i depositi, favoriscono un'alimentazione più regolare dei cilindri con conseguente calo di consumo.

Un capitolo nuovo nel campo della equilibratura ruote "on the car„

La Società EMANUEL, introdottasi con successo, ormai da alcuni anni, nell'ambito delle apparecchiature per la diagnosi e l'assistenza automobilistica, presenta una novità che non mancherà di soddisfare le esigenze più spinte del settore.

Tale novità, che qui di seguito illustreremo, è scaturita dall'abbinamento e dallo sviluppo di uno studio congiunto di apparecchiature EMANUEL e quelle della ben nota società americana HUNTER.

Infatti è stato concepito un metodo che si basa sulla equilibratrice meccanica "TUNE-IN-BALANCE" (HUNTER system) e lo speciale rilevatore elettronico EMANUEL mod. DE 60.

L'equilibratrice meccanica HUNTER, della quale l'EMANUEL ha l'esclusiva di vendita, è quanto di più semplice esista nel campo dell'equilibratura delle ruote del veicolo.

Il sistema consente di pervenire ad un ottimo risultato, rapidamente ed indipendentemente dai disturbi creati dagli organi elastici della sospensione; è ben noto infatti quanto questi disturbi (fenomeni di risonanza) [illegible] la delicata operazione di equilibratura che viene usualmente eseguita con le moderne macchine stroboscopiche.

Altro vantaggio, molto apprezzabile, è che l'operazione, effettuata con la ruota in movimento, avviene con un solo tentativo: l'operatore dovrà solamente rendersi conto sensitivamente del risultato raggiunto.

Il dispositivo meccanico per l'equilibratura, consiste in un disco che viene agevolmente posizionato, con degli appositi adattatori, sulla ruota rendendosi così solidale con essa. Internamente al disco vi sono dei contrappesi che, azionati dall'operatore, danno la possibilità di creare un peso variabile a piacere; i contrappesi, inoltre, hanno la possibilità di spostarsi per l'intera circonferenza fino a trovarsi dalla parte opposta allo squilibrio. L'operatore con la mano percepirà quando l'operazione è conclusa; basterà apporre il peso correttivo seguendo le chiare indicazioni di grammatura e posizione, fornite dal disco equilibratore.

Il rilevatore elettronico EMANUEL DE 60 è stato concepito, in primo luogo, al fine di fornire una indicazione strumentale, per chi adotta l'equilibratrice meccanica Tune-in balance. Infatti se la sensibilità della mano dell'operatore, affinata dall'esperienza, garantisce già un buon risultato, le vetture europee, più sensibili ed esigenti, richiedono una maggiore obiettività di analisi, che può essere data solo da uno strumento elettronico.

Il rilevatore elettronico è dotato di un rivoluzionario pick-up captatore di squilibrio, miniaturizzato, non più grande di una scatola di fiammiferi, che ha la possibilità di lavorare appeso alla sospensione libero da vincoli con il suolo.

Il captatore analizza la presenza e l'intensità dello squilibrio, trasmettendo l'informazione ad uno strumento ad indice. L'operatore sarà così agevolato nella procedura manuale e perverrà sempre più rapidamente al risultato di equilibratura.

Successivamente, soddisfatta l'esigenza dell'indicazione strumentale, l'adozione combinata del rilevatore elettronico EMANUEL DE 60 con l'equilibratrice HUNTER ha consentito di sviluppare un rivoluzionario sistema di equilibratura delle ruote motrici facendole ruotare contemporaneamente.

Si tenga presente a questo punto che già l'equilibratura di una sola ruota motrice è lunga e difficoltosa, causa i disturbi creati dagli organi di trasmissione. Inoltre diventa impossibile equilibrare bene due ruote che girino contemporaneamente poiché i loro squilibri si influenzano a vicenda.

Per contro, già da qualche tempo, qualche Casa automobilistica obietta che facendo girare una sola ruota motrice si possono provocare dei [illegible] agli organi del differenziale, per cui diverrebbe impossibile equilibrare le ruote motrici montate sul veicolo.

Grazie ad un particolare indicatore a valvola termoionica, di cui è dotato il rilevatore di squilibrio DE 60, si riescono a scindere separatamente gli squilibri delle due ruote lanciate contemporaneamente: si sono così superate tutte le difficoltà di carattere meccanico evitando danneggiamenti agli organi del differenziale; non solamente, ma si sono ottenuti tempi di esecuzione superiori, molto apprezzati da chi conosce le difficoltà che si incontrano adoperando il metodo tradizionale.

Altro fattore apprezzabile è il costo del gruppo completo per l'equilibratura, che non si discosta infatti dalle quotazioni delle comuni macchine stroboscopiche.

Il sistema inoltre è compatibile ed abbinabile all'equilibratrice stroboscopica; pertanto per chi è già in possesso di una equilibratrice EMANUEL, è stato previsto un gruppo speciale al fine di consentire l'applicazione dell'originale procedimento di equilibratura.

Procedura di equilibratura normale: il risultato è affidato alla sensibilità dell'operatore

Gruppo completo per l'equilibratura meccanica, EMANUEL mod. DE 51 (HUNTER SYSTEM), delle ruote sul veicolo

Rilevatore elettronico dello squilibrio, EMANUEL mod. DE 60, con pick-up miniaturizzato e valvola termoionica

Procedura di equilibratura sotto il controllo del rilevatore elettronico: in questo modo si può sviluppare il rivoluzionario sistema con ruote lanciate contemporaneamente

ECONOMIA INTERNO ESTERO

le borse oggi

Mercato ancora molto vivace

La tabella della Borsa oggi è incompleta perché, in seguito alla intensa attività, la chiusura è stata ritardata.

TORINO — La Borsa continua a dimostrare notevoli vitalità ed anche oggi, al momento di stendere queste note, le operazioni di chiusura sono ben lungi dall'essere completate. Il mercato è indubbiamente seguito con attenzione e con larghezza di mezzi al fine di contenere ed annullare sul nascere qualunque segno di debolezza.

D'altro canto l'intervento dei compratori appare svilupparsi secondo criteri selettivi e con gradualità, salvo naturalmente fenomeni isolati. In questo contesto va considerato il continuo spostarsi del centro focale del mercato da un comparto all'altro. Oggi, ad esempio, sono particolarmente attivi e in progresso i titoli bancari, ieri trascurati. Per contro si assestano i finanziari e gli immobiliari.

Comunque, anche se nel complesso si deve registrare una tendenza moderatamente riflessiva, la dinamica del mercato conferma la sostanziale positiva impostazione dello stesso. Tra i titoli locali si pongono in evidenza Lane, Cir, Paramatti e Piemonte Finanziario, quest'ultimo con un progresso di circa il 15 per cento rispetto a ieri.

Il reddito fisso appare cedente, con flessioni anche sensibili.

Titoli non quotati ufficialmente: obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7%, 1970, 99; Carlo Erba 5,50%, 72 conv., 295; Ceca 7%, 1972, 99,30; Bei 7%, '72, 98,90; Città di Genova 7%, '72, 97,80; Interbanca quind. 7%, 98; Enel '73, 99,35; Città di Milano '73, 7%, 99.

LE AZIONI A TORINO

	10-5	11-5
ALIMENTARI		
Motta	3590	3540
Eridania	2000	2010
Romana Zuccheri	413	415
Venchi Unica	3300	3212
Florio	315	315
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1470	1505
Talco & Grafite	28000	27000
Fornaci Riunite	49200	48880
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	37550	37000
N.A.I.	19070	18990
Torino-Nord	188	182
Mittel (F. Med.)	3350	3225
SIP		
Italcable	4200	4200
Alitalia	6900	6800
IMMOBILIARI		
Ferro	414	419
Gilardini	3110	3100
Risan. (Napoli)	11260	11350
Silea	2850	[illegible]
Beni Stabili	[illegible]	6150
Beni Imm. ord.	1533	1514
Beni Imm. priv.	1070	1080
Immobiliare Roma	1064	1054
Edilcentro	1477	1483
CHIMICI		
Montedison	752	—
Liquigas	391	385 50
SAFFA	10900	10900
Schiapparelli	12500	12900
Paramatti	3175	3250
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]

	10-5	11-5
S.A.R.O.M.	1620	1620
ANIC	825	875
Rumianca	900	870
Italgas	978	973
Pierrel	7380	7300
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	35000	34950
Mediobanca	83900	84350
Comit	19500	21070
Banco Roma	20000	20100
Credito It.	2115	2230
La Centrale	14750	14525
S.M.E.	1955	1990
STET	2550	2540
Finsider	348	355
Piemonte Finanz.	4820	5425
Invest	5080	5000
Bastogi (Mer.)	2210	2140
IFI priv.	8855	8700
Pirelli & C.	2300	2351
CIM	4000	4930
Ifil	35990	35990
Assicur. Torino	28900	28900
Assic. Toro priv.	15800	15800
Generali	76700	76700
S.A.I.	31990	31990
RAS	[illegible]	86400
Ass. Milano	30100	30100
» » priv.	16560	16560
Latina	2715	2715
Latina priv.	3160	3160
METALMECCANICI		
Fornara	860	860
Westinghouse	4140	4160
Moncenisio	1100	1100
Nebiolo	325	325
Italsider	335	328
Dalmine	375	375 50

	10-5	11-5
Olivetti	1830	1830
» priv.	1825	1810
FIAT *	2838	—
» priv. *	1954	—
Terni	163	150
E. Marelli	1340	1371
M. Marelli priv.	1215	1255
Metall. Ital.	5500	5200
TESSILI		
Cot. Cantoni	16100	[illegible]
Mont. Fibre	209	207
Fisac	890	890
Lane Borgosesia	17100	18800
Viscosa	2080	2040
» priv.	1340	1370
DIVERSI		
Pirelli	1400	
Cartiera Italiana	430	
Burgo ord.	13499	
» priv.	6725	
Pacchetti	797	
CIR	9250	
Acque Potabili	1580	1650
Acque Roma	797	813
Eternit	2370	2490
Rinascente	299 75	313
» priv.	193	195
Ciga	8075	8100
Ceramica Pozzi	48 25	50
» » pr.	230	320
Pan Elettric	3030	
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im.Roma 6%	390	
Pirelli 5%	112	
Mediob. 6%	329	
Liquigas 7% '70	126	
» » '71	126	

Titoli a contrattazione continua: ultimo fixing.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La settimana di Borsa si è conclusa con i consueti assestamenti alternati a pochi spunti isolati; in complesso però il mercato azionario non si è discostato di molto dai livelli raggiunti nella vigilia, specialmente per gli assicurativi — la Sai è salita a 31.000 — per le Immobiliare Roma, per le Pirelli Italiana, Saffa e principali titoli chimici e, tra i finanziari, per la Centrale. Da rilevare per contro la fermezza dei titoli bancari, delineatasi già da ieri nel dopoborsa pomeridiano.

La chiusura ha inoltre registrato qualche ritocco al rialzo dei livelli molto calmi dell'apertura. In sintesi acquisti e vendite di beneficio si sono alternati come di consueto avviene alla vigilia del weekend ma senza notevoli spostamenti della quota apparsa su un fondo ben tenuto. Reddito fisso resistente con fondo leggermente calmo e scambi sempre molto ridotti.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 75.780, 75.900; Fiat 2830, 2825, 2822, 2821; Montedison 745, 746; Viscosa 2093, 2060; Olivetti priv. 1825, 1828,50; Toro 20.000; Sai 31.000.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Anic 0060; Amiata 1520; Bastogi 2145; Banco Roma 21.195; Beni Stabili 0200; Breda 5499; Caffaro 501,26; Cantoni 16.200; Carlo Erba or. 16.600; Carlo Erba pr. 14.475; Cascami 8990.

Coge 1875; Comit 21.100; Comp. Milano or. 25.890; Comp. Milano priv. 16.599; Comp. Toro ordin. 20.000; Comp. Toro pr. 15.450; Cond. Acqua 809,50; Credit 2250; Cucirini 9580; Dalmine 375; E. Marelli 1368; Eternit 2500; Falck or. 6711; Falck privil. 5425.

Finmare 109; Finsider 353; Fisac 860; Gavardo 2351; Generalfin 3045; Gim 4050; Ginori 370; Imm. Roma 1057; Iniziativa 7250; Invest 4951; Italcable 4180.

Italgas 970,50; Italsider 329,50; Lanerossi 3620; Lepetit or. 22.300; Lepetit pr. 16.590; Linificio 610; Liquigas 385; Magneti M. 1330; Magona 3205; Marzotto 1470; Mediobanca 84.850; Metalli 3281; Mira Lanza 00.[illegible]; Mondadori pr. 3940.

Nebiolo 330; Olcese 275; Olivetti or. 1820; Olivetti pr. 1810,50; Pacchetti 790; Pierrel 7360; Pirelli S.p.A. 1545; Pozzi or. 40; Pozzi pr. 221,5; Rinascente or. 314,75; Rinascente pr. 105,50; Risanamento 11480; Rumianca 883.

Sarom 1649; Siele 2470; Sip 2350; Sme 1947; Stampali 2300; Stet 2531; Sviluppo 2899; Tecnomasio 655; Terni 155,25; Trafilerie 1460; Un. Manifat. 19.000.

A GENOVA

Fine di settimana con una riunione del mercato azionario riflessiva e con discreti scambi. In controcorrente i bancari e la Nai. Reddito fisso debole, con pochi affari.

Centrale 14.810; Generali 75.800; Ras 85.100; Meridionali 2150; Nai 19.000; Viscosa ord. 2060; Viscosa priv. 1265; Finsider 353; Italsider 530; Fiat or. 2818; Fiat pr. 1935; Sip 2365; Montedison 748.

A FIRENZE

Mercato caratteristico di fine settimana: qualche realizzo bene assorbito e ancora in denaro la Immobiliare Roma e la Centrale.

Bastogi 2170; Centrale 14 mila 700; Fondiaria Incendio 17.700; Fondiaria Vita 34.300; Viscosa ordinarie 2060; Montedison 746; Magona 3220; Fiat 2830; Immobiliare 1000.

REDDITO FISSO A TORINO

	10-5	11-5
VALORI DI STATO		
Rendita 5%		
Redimibile 3½%		
Ricostruz. 3½%		
» 5%		
Pr. R. 5% Trieste		
Rif. Fond. 5%		
Pr. R. 5% Tr. '54		
Pr. Ed. Sc. 5½ '67		
» » '68		
» » '69		
» 6% '70		
» » '71		
B.T.N. 5% '73		
» » '74		
» » '75 I		
» » » II		
» » '77		
» » '78		
» 5½% '79		
» » '80		
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	93 50	93 50
» » '63 II	94 40	94 40
» » '66 I	92 40	[illegible]
» » '66 II	93 15	93 45
» » '67	92 30	91 80
» » '68 I	92 20	92 —
» » '68 II	91 90	91 75
» » '69 I	92 20	91 90
» » '69 II	92 10	92 10
» 7% '70	100 —	100 —
» » '71	99 90	99 90
» » '72	99 90	99 85
» Europa 6%	95 70	95 70
IRI 5½% '59	95 50	94 90
» » '60	95 60	91 60
» » '61	94 20	94 20
» » '63	91 50	91 35
» 6% '64	95 40	94 90
» » '65	94 20	94 —
» Alfa 7% '70	111 50	111 —
Satap 5½% '65	85 —	85 —
» » '67	85 50	85 50
Autostrade 5½%	86 60	86 60
» 6% '65	94 70	94 60
» » '67	91 90	91 80
» » '68 I	91 45	91 25
» » '68 II	91 025	91 60
» » '69	91 40	91 35
» 7% '71	99 95	99 95
» » '72	99 75	99 45
OO.PP. 5%	85 55	85 55
» 5½%	86 —	86 —
» 6%	90 65	90 65
» 7%	98 —	97 85
» I.St. 7% 1°	99 30	99 30
» » » 2°	98 60	98 60
» » » 3°	98 70	98 55
» » » 4°	98 90	98 50
» Anas 6% '68	91 10	91 10

	10-5	11-5
OO.PP. Aut. 6% 1°	91 50	91 50
» » 7% 1°	98 10	98 10
» » » 2°	98 —	98 —
FF.SS. 6% '65 I	93 25	93 25
» » '65 II	92 50	92 50
» » '66 I	92 80	92 80
» » '66 II	92 —	92 —
» » '67	91 45	92 20
» » '69 I	92 —	92 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	99 80	99 80
» » '72	100 —	100 —
A.F.S. 6% '67	92 50	92 50
» » '68	91 90	91 80
» » '69	99 80	99 80
» 7% '70	99 40	99 40
» » '71	99 10	99 10
P.Verde 6% Sp. 1°	92 85	92 85
» » » 2°	92 80	92 80
» » » 3°	92 —	93 —
» » » 4°	92 —	92 —
» » » 5°	92 30	92 30
» » » 6°	91 65	91 65
» » » 7°	91 50	91 50
» » » 8°	91 50	91 50
» 7% I	99 30	99 30
» » II	98 60	98 60
Icipu cent. 5½%	92 40	92 40
» » 6%	91 85	91 70
» » 7% 1°	99 90	99 90
» » » 3°	99 —	99 —
IMI 6% XVIII	100 —	100 —
» » XX	99 80	99 80
» 5% XXI	99 —	99 —
» » XXII	94 30	94 30
» » XXIII	93 70	93 70
» 5½% XXIV	91 30	91 30
» 6% XXV	95 30	95 30
» » XXVI	91 95	91 80
» » XXVII	92 —	91 85
» 7% XXVIII	99 40	99 20
» » XXIX	99 40	99 20
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	99 85	99 85
» » XXXI op.	99 90	99 90
» » XXXII	99 30	99 30
» » XXXIII	99 —	98 80
» » XXXIII op.	99 30	99 30
» » XXXIV	99 50	99 30
» s.a. '64 I.V.	99 40	99 40
Ind. Sud 6%	94 50	94 50
» 5½% '60 3°	94 90	94 90
» » '61 1°	94 —	94 —
» » '61 4°	92 80	92 80
» » '62 1°	92 45	92 45
» » » 6°	94 —	94 —
» » '63 7°	94 —	94 —
» » » 8°	96 80	96 80
» 6% '64 9°	97 50	97 50
Fiat 6% '49	99 20	99 20
» » '56	99 30	99 50

	10-5	11-5
Fiat 6% '57	99 20	99 —
» 5½% '60	92 20	92 30
Olivetti 7% '51	101 —	101 —
» » '55-73	101 50	101 50
» » '58	101 75	101 75
» 5½% '59	99 50	99 —
» 5½% '62 1°	90 50	91 10
» » » 2°	91 70	92 50
St. Gen 5½% '61	91 —	91 —
Rumianca 5½% '60	91 30	91 30
» » '62	89 75	89 75
Sip 6%	99 50	99 50
Viberti 7% '59 I	99 —	99 —
» » » II	98 50	98 50
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	87 55	87 55
Lancia 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	91 70	91 —
Ferpat 6%	103 —	101 —
Torino-Savona 5½	91 50	91 —
Tr.C.S.Bern. 5½	88 50	88 50
Cert. It. 7% '48	99 50	99 50
» » 5½ '62	[illegible]	[illegible]
Isveimer 5½% '61	97 50	97 50
» 5½% '62 4°	95 70	95 70
» » » 5°	96 —	96 —
» » » 6°	95 05	95 05
» » '63 7°	95 05	95 05
» » » 8°	95 —	95 —
» 6% '64 9°	95 10	95 10
» » » 10°	95 —	95 —
» » '65 11°	95 —	95 —
» » '66 13°	93 90	93 90
» » '67 13°	92 80	92 80
» » » 14°	93 20	93 20
» » '68 15°	93 50	93 50
» » '69 16°	93 20	93 20
» 7% '70 17°	98 90	98 90
» » '71 18°	98 60	98 60
» » » 19°	98 60	98 60
Torino 6% '62	91 —	91 —
» Aem 5½ '60	90 50	90 50
» » » '62	88 80	88 50
S. Paolo 5%	96 80	96 50
» 6% conv.	98 60	98 75
» 6%	99 10	99 10
» O.P. 5%	96 60	96 60
» » 6%	96 60	96 60
Credito Fond. 5%	97 —	97 —
C.I.S. 7% '70	97 60	97 60
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	98 60	98 60
C.P.Piem. V.A. 6%	98 25	98 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Fiat 7½% (U)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	400 —	410 —
Finsider 5½%	109 50	109 50
Rumianca 6%	97 25	98 —
Pirelli S.p.A. 5%	101 —	119 —
Mediobanca 6%	238 90	238 90
Liquigas 7½% '70	125 50	125 50
» » '71	125 20	125 20

Betty Grable è grave

SANTA MONICA, 11 maggio.

Betty Grable, l'attrice che divenne la «pin-up» favorita dei soldati americani durante la seconda guerra mondiale, è stata ricoverata presso l'ospedale di San Giovanni a Santa Monica. L'attrice è affetta da una grave forma di ulcera duodenale. Tuttavia, ha detto un portavoce della clinica, le sue condizioni sono in via di miglioramento.

L'attrice, che ha 56 anni, era stata costretta, l'anno scorso, ad annullare una serie di rappresentazioni in Australia a causa di un malanno della stessa origine. (Ap)

Nuove difficoltà per la Casa Bianca

"No" della Camera Usa alla guerra in Cambogia

Nixon intendeva trasferire 430 milioni di dollari da altre voci della Difesa alle operazioni in Indocina - La richiesta respinta con 219 "no" e 188 "sì" (anche 35 repubblicani contrari)

Washington, 11 maggio.

Per la prima volta la Camera dei Rappresentanti americani si è espressa esplicitamente contro la guerra indocinese, bocciando con 219 «no» e 188 «sì» il trasferimento di altri fondi militari al conflitto indocinese, ed in particolare contro l'impegno dell'aviazione americana in Cambogia. Hanno votato «no» anche trentacinque parlamentari repubblicani, facendo causa comune con i 184 deputati democratici.

Con una decisione che non ha precedenti il Congresso ha approvato ieri sera un emendamento del deputato democratico Joseph Addabo, che oppone un secco rifiuto alla richiesta avanzata da Nixon perché gli fosse consentito di trasferire 430 milioni di dollari, prendendoli da altri fondi della difesa, alla guerra indocinese. Parte della somma, almeno 175 milioni di dollari, doveva essere riservata, secondo l'Esecutivo, ai bombardamenti in Cambogia e ad altre attività in Indocina.

Il ministro della Difesa americano, Elliott Richardson, aveva anticipato lunedì scorso che un voto contrario del Congresso alla richiesta dell'Amministrazione avrebbe soltanto costretto il Pentagono a rivedere i suoi programmi militari e non già a interrompere le sue operazioni in Indocina.

Finora il Congresso aveva appoggiato la politica di Nixon per il Vietnam e respinto, prima degli accordi di Parigi, tutte le iniziative del Senato per porre fine alla guerra. Il 10 agosto la stessa Camera aveva respinto, con 228 voti contrari e 178 favorevoli, una risoluzione in cui si auspicava il ritiro di tutte le truppe americane dal Vietnam entro il primo ottobre. (Associated Press)

Bandito in Usa ucciso dalla bomba usata per un "colpo"

NEW YORK, 11 maggio.

Un rapinatore è rimasto ucciso oggi dalla bomba con la quale aveva minacciato gli impiegati di una banca.

L'uomo era entrato in una banca sul corso di Kenora (Ontario), tenendo una borsa collegata con una bomba rudimentale che stringeva fra i denti. L'uomo ha riempito di banconote un sacco e poi è uscito. A questo punto gli agenti hanno sparato, e l'ordigno è esploso. (Ap)

Bordighera: suicidio sventato al terzo tentativo

S'impicca (salvato dalla nonna)

Sanremo, 11 maggio.

(r. o.) Un ragioniere di Bordighera, Mario Guglielmi, di 32 anni, ha tentato d'uccidersi per la terza volta ed è stato salvato ancora dalla nonna, che vive con lui in un alloggetto di via Padova 17. L'anziana donna lo ha trovato, nelle prime ore di stamane, appeso per il collo a una corda precedentemente legata a una trave del soffitto della sua stanza. Ha invocato aiuto e sono accorsi i vicini soccorrendo il penzolante.

Trasportato all'ospedale di Sanremo, l'uomo è stato ricoverato e dichiarato fuori pericolo dal dott. Salvatore De Pasquale, che già l'aveva avuto in cura per i due precedenti tentativi di uccidersi: nel 1971, ingerendo pastiglie di barbiturici, e lo scorso anno aprendo il rubinetto del gas della cucina. In entrambi i casi la nonna, Marta, di 72 anni, come stamattina, era sola in casa con lui (i genitori del giovane s'assentano spesso per ragioni di lavoro) ma ha fatto in tempo a dare l'allarme.

All'origine del pertinace impulso autolesionistico del giovane Guglielmi vi è una triste storia d'amore: negli ultimi anni, si era fidanzato con una bella ragazza di Bordighera, ma nel 1971 litigarono e la ragazza gli disse che non voleva più saperne di lui. Lui tentò di sopprimersi con i barbiturici. Poi l'ex-fidanzata sposò un altro ed alle nozze seguì un secondo insano tentativo. Nei giorni scorsi, il Guglielmi è stato sconvolto dalla notizia che l'unica donna che egli abbia amato era in attesa di un figlio.

Un altro tentativo di suicidio s'è avuto nella notte a Diano Marina: verso le 2 la Croce Rossa è stata chiamata dal portiere dell'albergo «Moresco», perché sulla strada davanti all'hotel giaceva un individuo insanguinato. Si trattava di Giovanni Felice, 30 anni, residente a Sanremo in corso Nuvoloni, cameriere presso lo stesso albergo.

Il Felice, le cui condizioni apparivano gravi perché da circa un'ora perdeva abbondantemente sangue per essersi tagliato le vene dei polsi, è stato portato all'ospedale.

IL PROCESSO PER LA DROGA A ROMA

"Number One": Torri accusato da due imputati

Affermano che tentò di convincerli a denunciare d'aver acquistato stupefacenti da Gianni Buffardi

nostro servizio

Roma, 11 maggio.

Altre accuse a Pier Luigi Torri: due imputati hanno dichiarato al tribunale che il Torri li avvicinò in carcere per convincerli a dire di avere acquistato dal produttore cinematografico Gianni Buffardi, ex genero di Totò, un notevole quantitativo di droga. Ugo Passin e Bruno Righini sono detenuti da oltre un anno perché trovati in possesso di stupefacenti; inoltre, sono stati incriminati — ed è per questo che sono imputati nel processo per lo scandalo al «Number One» — anche di calunnia, per aver accusato il Buffardi pur sapendolo innocente.

Pier Luigi Torri, quando è stato interrogato, l'altro giorno, ha negato di aver mai incontrato i due imputati e, quindi, di aver loro suggerito di accusare il suo amico Gianni Buffardi. Senonché oggi, Ugo Passin e Bruno Righini sono stati molto espliciti ed hanno fornito al tribunale la medesima versione dei fatti.

«Eravamo nel carcere di Regina Coeli, hanno detto, *quando fummo avvicinati dal Torri, il quale ci disse che avremmo avuto da lui un premio se avessimo accusato Buffardi. Noi andammo dal giudice istruttore e gli riferimmo all'incirca quanto il Torri ci aveva suggerito, senza però fare il nome di Buffardi, ma soltanto dando una descrizione del produttore così come ce l'aveva indicato Torri e così come l'avevamo desunta guardando una sua fotografia pubblicata da un giornale».*

E' nella seconda parte dell'udienza che è previsto il nuovo intervento di Torri ed il suo confronto con Paolo Vassallo. I due non si parlano dal febbraio '72, ad eccezione di quelle volte in cui si sono incontrati in carcere scambiandosi le accuse più roventi. Paolo Vassallo direttore del *Number One*, sostiene, infatti, che Pier Luigi Torri gli ha sistemato, o fatto sistemare, nella toeletta del *night* e nel cofano della sua auto due pacchetti di droga, preoccupandosi poi di avvertire la polizia e i carabinieri perché lo sorprendessero con quel materiale e, di conseguenza, lo incriminassero. Vassallo ritiene che Torri abbia agito in quel modo perché voleva vendicarsi di non si sa bene quali affronti.

Pier Luigi Torri, a sua volta, replica che non ha assunto l'iniziativa di sistemare la droga nella toeletta del *Number One* e nella vettura di Vassallo: ammette soltanto di aver posto sotto controllo il *night* e tutta l'attività di Paolo Vassallo perché aveva le prove che esisteva un importante traffico di droga, in particolare di cocaina, il cui epicentro era appunto il *Number One*.

Guido Guidi

CUNEO — Una giovane torinese, Maria De Finis, 24 anni, è stata arrestata stanotte dai carabinieri di Savigliano per favoreggiamento della prostituzione di Vincenza Basilicata, 19 anni.

Smentite le "voci" di agitazioni nella P.S.

ROMA, 11 maggio.

In ambienti responsabili del ministero dell'Interno si smentisce nel modo più assoluto che le voci di «agitazioni» in alcuni reparti di pubblica sicurezza di Roma e di Milano abbiano fondamento. Poiché tali «agitazioni» vengono poste in relazione alla situazione economica del personale di pubblica sicurezza, negli stessi ambienti si precisa che presso gli uffici competenti sono già allo studio proposte per venire incontro alle esigenze del personale stesso. (Ansa)

Affonda nave greca un morto, 2 dispersi

GROSSETO, 11 maggio.

Collisione, poco prima dell'alba, nella zona di mare dell'Argentario: un piccolo mercantile, il «Toni», che trainava un'altra piccola nave, l'«Alcamo», da Livorno verso Baia (Napoli), si è scontrato con il mercantile greco «Prumnus», 891 tonnellate, che aveva a bordo un equipaggio di 14 uomini.

La nave greca è affondata in breve tempo: uno dei marittimi è morto, due sono dispersi. Undici naufraghi sono stati soccorsi da unità della Marina militare, che la capitaneria di porto di Livorno ha inviato subito sul posto. (Ansa)

Romagnano Sesia

Banditi sorpresi sparano

ROMAGNANO, 11 maggio.

(n. d. b.) Sparatoria notturna nel centro di Romagnano Sesia, tra una pattuglia di carabinieri al comando del brigadiere Murgia e una banda di ladri. I malfattori avevano preso di mira il negozio di abbigliamento della ditta Genesi Devecchi. Con una cesoia avevano già tranciato il lucchetto e sollevato la saracinesca. Tre di essi, penetrati all'interno del negozio, stavano buttando fuori pezze di stoffe e capi d'abbigliamento; all'esterno altri due li raccoglievano e li stipavano nei bauli e sui sedili di due auto, una «Alfa 1750» e una «125». La manovra non è passata inosservata ad una pattuglia in giro di ronda.

I carabinieri sono scesi dall'auto e si sono avvicinati a piedi, ma i ladri si erano già accorti del pericolo e, risaliti sulle auto, sono fuggiti, sparando alcuni colpi di pistola contro i militi. Questi hanno risposto al fuoco.

Alla sparatoria è seguito un carosello di auto per le vie di Romagnano: davanti, le auto dei ladri, dietro, i carabinieri che li inseguivano su una «500». I fuggiaschi hanno infine imboccato la strada per Ghemme e su questa le loro auto, più veloci, hanno facilmente preso distanza, dileguandosi. La refurtiva è stata quasi tutta abbandonata: solo alcuni vestiti rappresentano il mediocre bottino dei ladri.

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

Non bevete alcol nella plastica

Washington, 11 maggio.

Il governo ha cominciato a notificare all'industria degli alcoolici l'ordine di smettere l'impiego di bottiglie di plastica perché potrebbero rappresentare un pericolo per la salute. L'ordine andrà in vigore dalla mezzanotte di domani.

L'ente federale per i generi alimentari ha comunicato di aver appreso tre settimane fa che in bottiglie di plastica contenenti alcool distillato e immagazzinate da un anno, un gruppo di ricercatori ha trovato 20 parti per milione di una sostanza chimica chiamata vinil cloride monomero proveniente dalla plastica.

Le autorità non hanno precisato quali inconvenienti questa sostanza causerebbe all'organismo umano; ma la drasticità del provvedimento fa supporre che siano gravi. Per gli alcoolici si tornerà dunque ai contenitori di vetro che l'economicità e la praticità della plastica sta rapidamente soppiantando in tutti i Paesi.

Anche in Italia se ne sta sempre più diffondendo l'uso per parecchie bevande, perfino per l'acqua minerale. Ma non c'è motivo di allarme perché non risulta che questi liquidi generino reazioni pericolose a contatto con la plastica.

Da qualche tempo anche l'alcool puro (quello adoperato solamente per fare i liquori in casa) viene imbottigliato in contenitori di resina sintetica. Dopo la scoperta fatta dai ricercatori americani si dovrà sottoporre a controllo questo tipo di plastica italiana per accertare se a contatto con l'alcool produce sostanze dannose alla salute. Nell'attesa dei risultati sarà prudente evitare per i liquori anche l'uso dei bicchieri di plastica.

I Dirigenti e i Collaboratori tutti della Rizzoli Editore partecipano al dolore del signor Carlo Gaspardone per la improvvisa scomparsa del fratello

Miro Gaspardone

— Torino-Milano, 11 maggio 1973.

Giulia Peris si associa con cordoglio al dolore di Carlo Gaspardone e famiglia.

La Società Tipografico Piemontese s.p.a. partecipa con profondo cordoglio al lutto del signor Carlo Gaspardone e del «Gruppo G» per la scomparsa del signor

Miro Gaspardone

— Torino, 10 maggio 1973.

Giorgio La Malfa partecipa al dolore dell'amico Carlo Gaspardone per la perdita del fratello MIRO.

La Direzione della Cocirini Cantoni Coats partecipa vivamente al lutto della famiglia e degli amici del Gruppo «G» per la immatura scomparsa del signor

Miro Gaspardone

— Milano, 9 maggio 1973.

La F. Ferrero & C. s.p.a. si associa al dolore di Carlo Gaspardone e famiglia per la scomparsa di

Miro Gaspardone

— Torino, 10 maggio 1973.

Titolari e Dirigenti Giorgio Barbera s.a.s. prendono parte al lutto per l'immatura scomparsa del caro amico e collaboratore

Miro Gaspardone

— Canale d'Alba, 10 maggio 1973.

Vera e Giulia partecipano affettuosamente al dolore dell'amica Lisa per la perdita di

Miro Gaspardone

— Milano, 10 maggio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Revello

anziano F I A T

Ne danno il doloroso annuncio: i figli Aldo, Ariene con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 parrocchia SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 78). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 maggio 1973.

La F I A T Divisione Trattori e Macchine Movimento Terra Dirigenti e Collaboratori tutti prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il cav. Aldo Revello per la scomparsa del padre, signor

Pietro Revello

Si associano al lutto del cav. Aldo Revello il Personale tutto della F I A T Direzione Progettazione e Prove.

— Torino, 11 maggio 1973.

Ferdinando Negro e famiglia si associano al dolore dell'amico Aldo per la scomparsa del padre, signor

Pietro Revello

— Torino, 11 maggio 1973.

La cognata Ernesta Cravero è vicina ad Aldo in questo doloroso momento.

Dopo lunghe sofferenze e cristianamente mancata

Maria Serra in Guenno

Lo piangono il marito, le figlie Zita col marito Aldo [illegible], Ester col marito Mario Poltino, la nipote Laura col marito Paolo Terreno, parenti tutti. Funerali sabato 12 c.m. ore 8,45 da via Albenga 27.

— Torino, 10 maggio 1973.

Partecipano commossi al dolore di Zita e famiglia gli amici:
Gemma Renzo Pozzo
Mila Umberto Rosati
Nella Nino Terreno

Le famiglie Guenno-Dansi e De Simone piangono la cognata e zia

Maria Guenno

— Torino, 10 maggio 1973.

Luigi Giacosa e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del signor

Francesco Domenico Rolle

— Savonera, 10 maggio 1973.

Rita, Giovanni, Nella, Sandra Bertel e famiglie partecipano al dolore della cugina Giulia per la morte del marito

Francesco Domenico Rolle

— Savonera, 10 maggio 1973.

Partecipano al dolore di Roberto:
Gianni Allio
Maria Teresa e Giuseppe Bertolda
Renata e Giuseppe Giraut
Renata e Giandomenico Grosso
Franca e Battista Obert
Guido Rostagno e famiglia.

E' mancato

Alberto Di Rico

La moglie Anna, i fratelli Francesco e Rocco ne danno il triste annuncio. I funerali sabato 12 ore 10 in Chieri chiesa San Francesco.

— Torino, 10 maggio 1973.

Partecipano al lutto del signor Rocco Di Rico:
Giorgio Gili
Donato Cattaneo
Francesco Marchiolo
Giuseppe Biasco
Vincenzo De Filippis
Giuseppe Ferraudi
Luigi Ferraguti
Franco Pellazzari
Paolo Piazza
Renzo Sperati

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Paola Marletti

Addolorati la piangono la sorella Pina, nipoti, cognato e parenti tutti. Funerali domani ore 16,30 in Pino d'Asti, partenza da Torino via Pollenzo 13 bis alle ore 15,15. La presente è partecipazione e serve per ringraziamento.

— Torino, 11 maggio 1973.

Emilio Corio e famiglia partecipano al dolore di Pina.

Si associano al dolore della famiglia i cugini: Lenga, Armando e Lina Marletti, Narra, Sereti, Vercellis, Zoldan.

Salvatore e Mirella Lalina si uniscono al dolore dei parenti.

Cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Vitale Aprato (Talin)

di anni 86

Lo annunciano addolorati la moglie Emilia, la figlia Teresa con il marito Corrado Damusis e figli Claudio e Franco, parenti tutti. Funerali a Villafranca d'Asti sabato 12 c.m. ore 15,30.

— Villafranca d'Asti, 10 maggio 1973.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Rosina Cravanzola ved. Ronco

anni 79

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Secondo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 maggio 1973.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Rosa Amezzano ved. Frattini

Addolorati partecipano il figlio Dario con la moglie Giuliana e il piccolo Roberto, la figlia Flavia, parenti tutti ed amici. Funerali sabato 12 corr. alle ore 10,15 da via Michele Lessona 41.

— Torino, 11 maggio 1973.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Ferrero (Via Giacosa)

Addolorati lo annunciano la moglie, mamma, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali sabato 12 corrente ore 8,45 ospedale Molinette (via Santena 5), la salma proseguirà per Villastellone.

— Torino, 10 maggio 1973.

E' mancata

Giuseppina Ronco in Malavasi

Lo annunciano il marito e parenti tutti. Funerali sabato 12 corr. ore 8,45 parrocchia S. Rita.

— Torino, 10 maggio 1973.

E' cristianamente mancato il

cav. Felice Simondi

Lo annunciano la moglie Leonilde Ferrero, i figli Rinaldo, Adriana, Laura e rispettive famiglie. I funerali avranno luogo sabato 12 c.m. ore 9,30 partendo da via Nazionale 74.

— Villar Perosa, 11 maggio 1973.

Con il sereno e cristiano conforto dell'aiuto [illegible] l'ultima sera

geom. Aldo Prestini

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Thea, le figlie Anna con il marito Vittorio e il piccolo Stefano, Marisa, la mamma, il fratello Angelo e famiglia, la cognata e parenti tutti. I funerali si svolgeranno sabato 12 corr. alle ore 10 in parrocchia di Gesù Nazareno.

— Torino, 10 maggio 1973.

Lello e Mimma Rocca con i figli Piero, Paolo, Marco e i nonni partecipano al dolore della famiglia Prestini.

Luciano e Maria Fava con il figlio Franco e la nonna partecipano al dolore della famiglia Prestini.

Partecipano al dolore della famiglia:
Primo e Pina Carando
Gianni e Marisa Chiaberto
Stefano e Ceccu Chiesa
Nina Chiusso
Beppe ed Angela Frieri
Gustavo ed Enrica Ferrero
Aldo e Giuseppina Ferrara
Renato ed Irene Maletti
Armando ed Elda Mezzofiore
Filippo e Nelly Monti
Rinaldo Tolosoli
Giorgio Trombotti
Emilio e Liliana Vaglienti
Adriana Nucci con Franco e Gina

La Bodino & C. Impianti Termici si associa al dolore della famiglia e dell'impresa Serafini per la scomparsa del

geom. Aldo Prestini

— Torino, 10 maggio 1973.

Piera, Marilù e Guido sono vicini a Marisa e famiglia e partecipano al dolore per la perdita del padre

geom. Aldo Prestini

— Torino, 10 maggio 1973.

Rina e Vittorio Occhetti partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

geom. Aldo Prestini

— Torino, 10 maggio 1973.

Le famiglie Moriel e Gherardi prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Aldo Prestini

— Torino, 10 maggio 1973.

Teodoro Anna Serafino partecipano angosciati la immatura scomparsa del

geom. Aldo Prestini

per tanti anni prezioso collaboratore e vero amico.

— Torino, 10 maggio 1973.

Riccardo Serafini piange la scomparsa del caro ALDO e ne ricorda la fraterna amicizia e la attiva collaborazione.

Sergio Mariangela Barbieri unitamente a Fera ed Amalia Serafini partecipano al dolore della famiglia.

Carlo Nicola e Fani Volpi partecipano al dolore della famiglia Prestini.

Fuci affettuosamente vicini a Marisa nel suo dolore per la perdita del suo caro PAPA'.

Partecipano commossi al dolore di Marisa: Mauro, Elisabetta, Corrado; Lella Carena; Boba, Laura Kerr, Giorgio Valvassori; Enrico, Chiara Zerbetto.

Gli amici Rotaract To-Ovest si uniscono al dolore di Marisa per la scomparsa del PADRE.

Elsa Alfredo Canino
Gabriella Livio Canino
Pierluigi Cafasso
partecipano vivamente al dolore della famiglia.

Dirigenti, Impiegati ed Operai Ester[illegible] del Sestriere prendono viva parte al lutto del sign. Angelo Prestini per la morte del fratello

Aldo Prestini

— Torino, 11 maggio 1973.

Elena e Gianfranco, Ornella e Antonio, Daniela e Marco, Guido, Piergiorgio, Roberto e Giorgio partecipano al dolore di Marisa e della sua famiglia per la perdita del padre

Aldo Prestini

— Torino, 11 maggio 1973.

La Ditta Fratelli Colombino partecipa al dolore della famiglia Prestini.

— Nichelino, 10 maggio 1973.

Salvatore Caruso e Sebastiano Bosaglia e tutti i Dipendenti della Soc. Kiel Aldo si associano al dolore della famiglia Prestini per la scomparsa del geometra ALDO.

Cristianamente è mancata

Maria Bertola n. Capone

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Vittorio con la moglie Angiolina e l'amato Chicco, la figlia Marisa col marito Rodolfo, cognata, cognato, nipoti e parenti. Un particolare ringraziamento al primario Anglesio e suor Teresa. La cara salma sarà benedetta venerdì ore 14,30 all'ospedale S. Croce Moncalieri e proseguirà per Vercelli ove si svolgeranno i funerali e verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Moncalieri, 9 maggio 1973.

La consuocera Luisa Vercino Marchetto partecipa al lutto.

I Dipendenti dell'Impresa «Tecnostrade» prendono parte al dolore del Principale per la scomparsa della mamma

Maria Bertola

— Torino, 10 maggio 1973.

Bruno e Adelia Rosentini
Giorgio e Piera Bonetto
Franca Melano
sono affettuosamente vicini all'amico Vittorio che ha perduto la mamma, signora

Maria Bertola Capone

— Torino, 10 maggio 1973.

Walter Martini partecipa al grande dolore dell'amico Vittorio per la perdita della sua cara MAMMA.

Dipendenti e Maestranze dell'Impresa C.E.M.A.S. partecipano al lutto del geom. Vittorio Bertola per la scomparsa della sua cara MAMMA.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Meriano

anziano fedeltà F I A T

Ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Paullera, figli e nuore. Funerali sabato 12 corr. ore 10,15 ospedale S. Giovanni, via S. Massimo 24.

— Torino, 10 maggio 1973.

Il fratello, la sorella, cognati e nipoti prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del caro

Antonio Meriano

— Torino, 10 maggio 1973.

Zio e nonna partecipano al dolore dei famigliari per la morte del caro

Antonio Meriano

— Torino, 10 maggio 1973.

Rino e Olivia Lungo, Lella e Lelio Pasotto con Valentino partecipano al dolore di Pina e figli per la perdita del caro ANTONIO.

Ieri alle ore 7 munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Margaria

di anni 74

Ne danno l'annuncio il figlio Teresa con il marito Michele Peruzzi e figlie Matteo con la moglie Rosalba Pascuttini e figlio Enrico con la moglie Rossana Martin e figli, cognato, cognata, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Busca nel venerdì ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, viale Mazzini 43. Si ringraziano quanti si assoceranno nel dolore.

— Busca, 10 maggio 1973.

E' mancata improvvisamente

Margherita Zappa nata Mazzetti

La partecipano angosciati il marito Giovanni, la figlia Olga con il marito Bruno Rebizzi e figli Guido e Gianfranco, parenti tutti. Funerali venerdì 11 ore 16 in Casasco Monferrato.

— Casasco, 10 maggio 1973.

Preside, Colleghi, Personale Alunni della Scuola Media «Gambini» partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa della

PROFESSORESSA

Elena Scuderi Caso

— Torino, 11 maggio 1973.

Il Gruppo Finanziario Tessile s.p.a. prende viva parte al lutto del signor Luciano Petrucci per la perdita della moglie signora

Carla Carli in Petrucci

— Torino, 10 maggio 1973.